

Bilancio e Relazioni 2024
119° ESERCIZIO



Banca di Sconto S.p.A.

Sede legale: Via Venti Settembre 30 - Roma

Sede Amministrativa: Via Savoia 19 - Roma

Capitale Sociale int. vers. euro 25.000.000,00

Iscritta all'Albo delle Banche al n.1121

ABI 03235.1 CAB 03200 – Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

Partita IVA di Gruppo 14994571009 – C.F. 00136290616 – C.C.I.A.A. Roma 1641273

Appartenente al Gruppo Bancario IBL Banca, con iscrizione all'Albo dei Gruppi Bancari al n.3263
Soggetta ai sensi degli artt. 2497 e segg. c.c. alla Direzione e Coordinamento di IBL Banca S.p.A.

Bilancio e Relazioni 2024
119° ESERCIZIO



Indice generale

- | | |
|------------|--------------------------------------|
| 5 | ORGANI SOCIALI |
| 7 | RELAZIONE DI GESTIONE |
| 45 | SCHEMI DI BILANCIO |
| 53 | NOTA INTEGRATIVA |
| 159 | RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE |
| 167 | RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE |

Organi Sociali

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE	Alessandro Bondi
VICEPRESIDENTE	Mario Giordano
AMMINISTRATORE DELEGATO	Oscar Cosentini
CONSIGLIERE	Andrea Pasquali
CONSIGLIERE	Roberto Maresta
CONSIGLIERE	Leone La Ferla
CONSIGLIERE	Elizabeth Simonpietro Salini*

COLLEGIO SINDACALE

PRESIDENTE	Francesco Lenoci
SINDACO EFFETTIVO	Andrea Bitti
SINDACO EFFETTIVO	Valeria Russo
SINDACO SUPPLENTE	Cristina Risi
SINDACO SUPPLENTE	Alessandro Panno

*Consigliere indipendente

Relazione di Gestione

Indice

- | | | | |
|----|---|------|---|
| A. | IL MERCATO DI RIFERIMENTO | E. | RAPPORTI CON LE IMPRESE
DEL GRUPPO |
| | I. SCENARIO
MACROECONOMICO | F. | OPERAZIONI CON PARTI
CORRELATE |
| | II. IL MERCATO DEL CREDITO
AL CONSUMO E DELLA
CESSIONE DEL QUINTO | G. | POLITICHE DI ASSUNZIONE,
GESTIONE E COPERTURA DEI
RISCHI FINANZIARI |
| B. | RISULTATI DI ESERCIZIO | I. | RISCHIO DI CREDITO E
TECNICHE DI
ATTENUAZIONE (CRM) |
| | I. DATI DI SINTESI | II. | RISCHIO DI TASSO E RISCHIO
DI LIQUIDITÀ |
| | II. SITUAZIONE ECONOMICA | III. | INTERNAL CAPITAL
ADEQUACY ASSESSMENT
PROCESS (ICAAP) E
INFORMATIVA AL PUBBLICO
(PILLAR 3) |
| | III. STRUTTURA PATRIMONIALE | H. | FATTI DI RILIEVO ACCADUTI
DOPO LA CHIUSURA
DELL'ESERCIZIO |
| C. | ATTIVITÀ DELLE STRUTTURE
OPERATIVE | I. | EVOLUZIONE PREVEDIBILE
DELLA GESTIONE |
| | I. ORGANIZZAZIONE E SISTEMI
INFORMATIVI | L. | PROGETTO DI DESTINAZIONE
DEGLI UTILI DI ESERCIZIO |
| | II. RISORSE UMANE | | |
| | III. FINANZA | | |
| | IV. RISK MANAGEMENT | | |
| | V. COMPLIANCE E
ANTIRICICLAGGIO | | |
| | VI. ATTIVITÀ DI RICERCA E
SVILUPPO | | |
| D. | POLITICHE COMMERCIALI | | |
| | I. IMPIEGHI | | |
| | II. RACCOLTA | | |
| | III. ATTIVITÀ DI
INTERMEDIAZIONE | | |
| | IV. MARKETING ED
ADVERTISING | | |

A. IL MERCATO DI RIFERIMENTO

I. SCENARIO MACROECONOMICO

Nel complesso del 2024 l'economia globale è risultata tendenzialmente in espansione, nonostante si siano registrati andamenti contrastanti a seconda delle aree geografiche di riferimento. Negli Stati Uniti il prodotto interno si è rafforzato in modo convincente per gran parte dell'anno, spinto principalmente da investimenti, dai consumi delle famiglie e dai servizi. Fatta eccezione per il mese di ottobre, periodo in cui si è assistito ad un calo riconducibile a fattori temporanei (come scioperi ed eventi climatici particolarmente intensi), l'occupazione nel paese è aumentata in modo costante e ben oltre le previsioni effettuate dagli analisti. Secondo le stime dell'OCSE, nel 2024 il PIL degli Stati Uniti è cresciuto del 2,8%, il dato più alto tra le principali economie occidentali.

Anche in Cina l'attività economica ha accelerato, trainata dagli investimenti nella manifattura e dalle esportazioni, ma è stata fortemente compromessa dalla crisi del settore immobiliare e dalla debolezza della domanda. Il consistente sostegno pubblico in alcuni settori strategici dell'industria, infatti, ha determinato una crescita superiore alla capacità di assorbimento interna, generando squilibri di conto corrente e conseguenti tensioni commerciali con gli Stati Uniti e con le altre economie avanzate. Secondo gli analisti dell'OCSE nel complesso del 2024 il prodotto cinese è aumentato del 4,9%, in flessione rispetto alle ipotesi inizialmente formulate dagli esperti di settore.

L'economia giapponese ha invece mostrato un andamento altalenante, poiché a trimestri caratterizzati da decise contrazioni si sono alternati periodi segnati da timidi incrementi, determinati in particolare dalla spinta dei consumi. Nel Regno Unito il PIL ha risentito in maniera importante nei primi mesi dell'anno della forte riduzione della domanda estera, ma è apparso in ripresa nei trimestri successivi grazie ad un deciso incremento della domanda interna.

Gli indici PMI (Purchasing managers' indices) hanno sintetizzato l'andamento sopra descritto, in quanto gli indicatori inerenti al settore della manifattura sono risultati piuttosto stagnanti per gran parte dell'anno e in modo particolare negli Stati Uniti, mentre quelli riguardanti i servizi si sono attestati sempre su livelli ben superiori alla soglia di espansione. Ad influire, per tale categoria, è stata la risoluzione delle incertezze politiche dopo l'esito delle elezioni presidenziali statunitensi.

L'inflazione è risultata in diminuzione lungo tutto l'arco del 2024, a prosecuzione del trend deflattivo già in atto dall'anno precedente. Le riduzioni più consistenti si sono registrate nei mesi estivi e sono state determinate principalmente dal calo dei prezzi dei beni alimentari ed energetici. Negli Stati Uniti e nel Regno Unito la prosecuzione delle politiche monetarie restrittive ha contribuito ad una ulteriore discesa del tasso dell'inflazione di fondo, che si è attestato rispettivamente al 3,2% e al 2,5% nel mese di dicembre.

Secondo i dati elaborati dall'OCSE il prodotto globale è cresciuto nel complesso del 2024 del 3,3%, un livello che secondo le previsioni si manterebbe sostanzialmente inalterato anche per l'anno 2025; su tali stime, tuttavia, graverebbero i rischi derivanti dall'acuirsi delle tensioni geopolitiche internazionali e dal perdurante orientamento restrittivo delle principali economie sviluppate.

Le quotazioni petrolifere hanno subito nel corso dell'anno forti oscillazioni: nel secondo trimestre i prezzi si sono ridotti grazie al ridimensionamento dei rischi connessi alle tensioni tra Iran e Israele, mentre a partire dal mese di ottobre il prezzo del Brent è aumentato di circa il 3%, attestandosi intorno agli 80 dollari al barile. Dopo il calo nei mesi autunnali, le quotazioni sono tornate a salire in chiusura d'anno, a seguito dei robusti dati macroeconomici statunitensi e all'introduzione di nuove sanzioni americane contro il settore petrolifero russo. L'esito delle elezioni americane ha poi alimentato aspettative di un'ulteriore espansione della produzione di petrolio, attenuando l'impatto sui prezzi della decisione dei paesi membri dell'OPEC+ di estendere i tagli alle forniture e di rinviare i successivi aumenti ai primi mesi del 2025.

A partire dal mese di ottobre, dopo un periodo di elevata volatilità provocata principalmente dalla riduzione delle forniture a seguito della manutenzione di alcuni impianti in Norvegia, le quotazioni del gas naturale hanno ripreso ad aumentare, arrivando alla soglia dei 47 euro al megawattora. Nel mese di dicembre, inoltre, non sono stati rinnovati gli accordi per il transito del gas russo attraverso

l'Ucraina e ciò si è riflesso nelle quotazioni dei contratti futures a un anno, saliti a 43 euro per megawattora.

In riferimento allo scenario macroeconomico, nel 2024 le principali Banche Centrali hanno progressivamente rallentato le politiche di disinflazione attraverso l'attuazione di manovre timidamente espansive. La Federal Reserve ha progressivamente ridotto i tassi di riferimento, fino al raggiungimento del livello del 4,25%-4,50%. Analogi orientamenti sono stati adottati dalla Banca d'Inghilterra, che nella riunione di dicembre ha mantenuto i tassi invariati al 4,75 per cento, confermando un approccio cauto e graduale all'allentamento. La Banca del Giappone ha proseguito con la consueta politica monetaria espansiva e, nonostante ci fossero diffuse aspettative di un aumento, ha lasciato inalterati i tassi allo 0,25%. Medesimo approccio espansivo è stato adottato dalla Banca centrale cinese, con l'obiettivo di sostenere la crescita economica in un contesto di domanda interna ancora piuttosto debole.

L'attività economica dell'area europea ha visto nel 2024 proseguire la fase di sostanziale stagnazione in atto dall'autunno del 2022, riflettendo il perdurare delle difficoltà produttive affrontate dalla Germania, uno dei paesi cardine per l'economia dell'intera zona. Nel primo trimestre dell'anno il prodotto europeo è stato trainato dalla domanda estera netta e dai consumi delle famiglie, mentre nei trimestri successivi si è aggiunto un modesto sostegno dalla spesa delle Amministrazioni pubbliche e dagli investimenti in proprietà intellettuale, in particolare in Irlanda.

Nel dettaglio, il livello del prodotto dell'Eurozona è quindi risultato nel corso del 2024 in leggero aumento; nel primo trimestre la crescita ha riguardato principalmente la Spagna e l'Italia, paese in cui l'adozione di incentivi fiscali ha determinato la prosecuzione degli effetti benefici sull'intera economia. Nei trimestri seguenti, tuttavia, la debolezza dei consumi delle famiglie e la riduzione degli investimenti fissi lordi hanno determinato una fase di sostanziale stagnazione, con l'unica eccezione rappresentata dalla Spagna, che ha fatto registrare nel terzo trimestre dell'anno una crescita del +0,8%. Le economie degli altri principali paesi europei, infatti, sono state pesantemente influenzate dalla debolezza del ciclo immobiliare e dalle pessimistiche attese sui livelli della domanda da parte delle imprese manifatturiere. Negli ultimi tre mesi del 2024 la fiducia delle famiglie è progressivamente diminuita a causa del peggioramento delle attese circa la situazione economica generale (derivante principalmente dai conflitti ancora in atto in Medio Oriente e in Ucraina) e dalle pessimistiche stime riguardanti il mercato del lavoro. Secondo le proiezioni effettuate dal centro studi dell'Eurosistema e pubblicate nel mese di dicembre, nel 2025 il PIL dell'area aumenterebbe del +1,1%, mentre nel biennio 2026-2027 ci si aspetterebbe una fase di crescita più robusta, rispettivamente al +1,4% e +1,3%. Rispetto alle stime effettuate nel mese di settembre, le previsioni sono state riviste al ribasso di circa mezzo punto percentuale a causa principalmente del peggioramento delle attese inerenti alla ripresa della spesa delle famiglie e delle esportazioni.

Per quanto riguarda l'inflazione, nel 2024 è proseguito il generalizzato trend decrescente dei prezzi in atto dall'anno precedente, in particolare dei beni energetici e alimentari. Nel trimestre estivo l'inflazione di fondo (misurata al netto della componente derivante da tali beni) è diminuita al 2,7% grazie alla riduzione marginale dei prezzi dei servizi, sostenuti dalle componenti connesse con il turismo e dalle voci soggette a regolamentazioni (come gli affitti e le attività assicurative). In chiusura d'anno, tuttavia, l'inflazione al consumo è risultata in aumento al 2,4% sui 12 mesi (dal 2,2% registrata in novembre), a causa di un leggero aumento dei prezzi dei beni energetici, mentre l'inflazione di fondo è rimasta stabile al 2,7%. Secondo le previsioni effettuate dal Centro Studi dell'Eurosistema, la crescita dei prezzi nel 2025 si attesterebbe al 2,1%, in quanto il deciso calo atteso dei prezzi inerenti ai beni energetici più che compenserebbe il rialzo atteso in quelli dei beni alimentari.

Nel 2024 la BCE ha attuato una politica timidamente espansiva, attraverso la progressiva diminuzione dei tassi d'interesse ufficiali. Nel corso del primo semestre dell'anno le riduzioni sono state la conseguenza di valutazioni effettuate sulle dinamiche dell'inflazione di fondo e sull'intensità della trasmissione delle politiche monetarie dell'eurozona; i tassi di riferimento sono stati quindi progressivamente abbassati sino a raggiungere il 3,5% nel mese di settembre. Nella riunione di dicembre, il Consiglio Direttivo ha deciso tagliare ulteriormente il tasso di interesse sui depositi presso la Banca centrale, portandolo al 3%. Il Consiglio ha inoltre ribadito la propria determinazione

ad assicurare un tempestivo ritorno dell'inflazione al livello obiettivo, mantenendo i tassi su un livello sufficientemente restrittivo fino a quando necessario.

Il portafoglio del programma di acquisto di attività finanziarie (APP – Expanded Asset Purchase Programme) si è ulteriormente ridotto in modo progressivo lungo tutto l'arco del 2024 ed ha raggiunto nel mese di settembre l'ammontare complessivo di 2.761 miliardi di euro. In riferimento al programma di acquisto di titoli pubblici e privati per l'emergenza pandemica (PEEP - Pandemic Emergency Purchase Programme), nel 2024 il portafoglio si è ridotto al ritmo di 7,5 miliardi di euro al mese, fino a terminare del tutto i reinvestimenti in chiusura dell'anno. Per quanto riguarda i finanziamenti erogati con la terza serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO3 – Targeted Longer-Term Refinancing Operations), il totale complessivo ancora detenuto dal sistema bancario si è attestato a 29 miliardi di euro nel mese di settembre. Nel mese di dicembre la Commissione ha esaminato i piani strutturali di bilancio stilati dai singoli paesi e sono complessivamente risultati allineati con le raccomandazioni inviate a ciascuno Stato, ad eccezione del Belgio e dell'Ungheria per i quali è stata richiesta una specifica revisione.

In apertura d'anno le condizioni dei mercati finanziari sono risultate sostanzialmente invariate negli Stati Uniti, mentre le incertezze politiche che hanno caratterizzato i Paesi dell'area euro hanno inevitabilmente influenzato le Borse del Vecchio continente. I corsi azionari dei principali indici statunitensi sono risultati in rialzo, sostenuti dalle performance delle imprese appartenenti al settore tecnologico. In corso d'anno le condizioni sono rimaste nel complesso stabili, anche grazie all'allentamento monetario operato dalla Federal Reserve. Al termine del 2024, i positivi risultati macroeconomici degli Stati Uniti hanno influenzato anche i rendimenti nell'area dell'euro e nel Regno Unito; inoltre, a seguito delle elezioni presidenziali americane, i corsi azionari sono aumentati in modo più sostenuto, mentre la maggior parte delle valute si è indebolita nei confronti del dollaro.

Nel corso del 2024 in Italia il prodotto complessivo è risultato perlopiù in lieve crescita, sostenuto principalmente dall'incremento delle esportazioni (in particolare quelle dei servizi alle imprese) e al conseguente calo delle importazioni. Nel primo trimestre del 2024 il PIL ha fatto registrare un aumento del +0,3% sul trimestre precedente, grazie all'incremento dei consumi delle famiglie e ai buoni risultati produttivi dell'agricoltura e delle costruzioni: queste ultime hanno infatti continuato a beneficiare del protrarsi dei lavori commissionati prima della revisione del Superbonus. Gli investimenti fissi lordi hanno invece rallentato: alla già citata ripresa delle costruzioni si è accompagnata una netta diminuzione della spesa per impianti, macchinari e beni materiali. Nei mesi primaverili è proseguito il lieve recupero della spesa delle famiglie, mentre la rimodulazione degli incentivi edilizi ha determinato una brusca frenata degli investimenti fissi nelle costruzioni residenziali. Nel quarto trimestre dell'anno il PIL è risultato assai debole e in sostanziale stagnazione, a causa della perdurante fiacchezza del settore manifatturiero e di una frenata generalizzata nei consumi. Andamento opposto è stato fatto registrare dagli investimenti in fabbricati non residenziali, che hanno beneficiato della realizzazione delle opere connesse con il Piano Nazionale di ripresa e di resilienza. Nel complesso del 2024 si è avuta una crescita del PIL di poco superiore alla soglia di stagnazione, in leggera diminuzione rispetto alle previsioni effettuate dagli osservatori.

In riferimento all'attività delle imprese italiane, nel primo trimestre del 2024 si è registrata una diminuzione della produzione industriale, generalizzata in tutti i comparti. La debolezza dei comparti a maggiore intensità energetica si è infatti riflessa su altri settori la cui attività aveva ben resistito nell'anno precedente, come quello farmaceutico e quello dei mezzi di trasporto. Tale andamento si è parzialmente invertito nel trimestre seguente, ma la produzione complessiva è rimasta al di sotto della soglia di espansione a causa principalmente della debolezza della domanda e delle incertezze inerenti alle modalità di accesso agli incentivi connessi con il piano Transizione 5.0. Dopo un periodo estivo caratterizzato da sostanziale stabilità, in chiusura d'anno la produzione industriale ha nuovamente intrapreso un andamento negativo, a causa di un progressivo deterioramento del livello degli ordini. La carenza della domanda è risultata essere il fattore determinante per tale risultato e ha colpito in modo più marcato le aziende che producono beni intermedi e strumentali. Complessivamente, la consolidata flessione dell'attività industriale ha risentito della generale fiacchezza del ciclo manifatturiero nell'area euro, in particolare in Germania.

La dinamica degli investimenti è risultata nel 2024 in costante diminuzione, con ritmi pressoché costanti in ciascun periodo di riferimento. Il primo trimestre ha visto un rallentamento sia della spesa per costruzioni che di quella per impianti, macchinari ed armamenti, con l'eccezione di quella per mezzi di trasporto e proprietà intellettuale. Nel secondo trimestre si è assistito ad una ripresa degli investimenti inerenti all'edilizia non residenziale, mentre è proseguita la contrazione del comparto abitativo. In chiusura d'anno il calo generale è risultato piuttosto marcato (-1,2%) e ha riguardato tutte le principali componenti, ad eccezione delle costruzioni non residenziali.

Dopo le forti contrazioni della fine del 2023, nel primo trimestre del 2024 i consumi delle famiglie italiane sono tornati a crescere moderatamente (+0,3% sul periodo precedente), sospinti da un robusto incremento del potere d'acquisto e dal buon andamento dell'occupazione. A fronte di un aumento della propensione al risparmio (lievemente superiore ai livelli precedenti la pandemia), infatti, la graduale ripresa delle retribuzioni reali ha sospinto la spesa in modo deciso, in particolare nel settore dei servizi. Il trend positivo è continuato nel trimestre estivo, che ha visto la spesa delle famiglie espandersi del +1,4% in termini reali, influenzata positivamente dal prolungarsi della stagione turistica. Negli ultimi tre mesi del 2024, tuttavia, tale spinta si è progressivamente riassorbita a causa principalmente delle previsioni negative sulla situazione economica generale e del deterioramento delle aspettative sull'occupazione. Nel complesso del 2024, la propensione al risparmio delle famiglie è risultata in forte aumento e si è attestata in dicembre attorno al 10%. La fiducia dei consumatori nella media del quarto trimestre è lievemente peggiorata, influenzata negativamente dal perdurare dei conflitti internazionali e dalle incertezze geopolitiche scaturite dall'esito delle elezioni statunitensi.

Nel 2024 il mercato del lavoro ha proseguito la fase espansiva che lo aveva caratterizzato già nell'anno precedente, sospinta sia dalla crescita del numero di occupati, sia dall'aumento delle ore lavorate per addetto. Nel primo trimestre dell'anno l'occupazione complessiva è aumentata dello 0,4%, con i rialzi che hanno caratterizzato sia l'occupazione autonoma che quella dipendente. Nonostante un leggero rallentamento registrato nel periodo estivo, l'andamento positivo si è protratto nei successivi trimestri, estendendosi anche alla categoria dei lavoratori dipendenti a tempo indeterminato. Il tasso di disoccupazione è ulteriormente diminuito rispetto al 2023, attestandosi in chiusura d'anno al 5,7%. Questo valore è risultato essere il più basso dall'inizio delle rilevazioni e, secondo le proiezioni effettuate dagli esperti di settore, continuerebbe a ridursi ulteriormente anche nel corso del 2025.

Nel primo trimestre dell'anno l'inflazione al consumo si è mantenuta su valori piuttosto bassi, influenzata positivamente dalla diminuzione dei prezzi dei beni intermedi e di quelli energetici. Nel corso dei mesi estivi l'inflazione al consumo si è collocata al di sotto dello 0,8% grazie al rallentamento dei prezzi dei beni industriali non energetici e dei carburanti. A dicembre la variazione annuale dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo è stata dello 1,4%, mentre la componente di fondo si è ridotta ulteriormente all'1,8%. Sulla base delle previsioni effettuate dal centro studi dell'Eurosistema, nel 2025 il livello di inflazione dovrebbe riportarsi sui valori registrati precedentemente alla pandemia.

II. IL MERCATO DEL CREDITO AL CONSUMO E DELLA CESSIONE DEL QUINTO

Nel 2024 il mercato del credito al consumo è risultato in crescita, in controtendenza rispetto a quanto fatto registrare dall'anno precedente. Le erogazioni complessive hanno chiuso i primi nove mesi dell'anno in rialzo del +7,2% rispetto al medesimo periodo del 2023, con una decisa accelerazione nel corso di ciascuno dei tre trimestri. A far da traino per questo risultato sono stati i prestiti personali (in crescita del +11,2%), che hanno consolidato il percorso di recupero intrapreso a partire dalla fine del 2023. Un apporto rilevante è stato attribuito anche al buon risultato dei finanziamenti finalizzati per l'acquisto di autoveicoli e motoveicoli erogati dai concessionari (+7,8%). Tale comparto ha beneficiato del buon andamento del mercato dell'usato, ed è risultato in linea con l'evoluzione delle immatricolazioni delle auto e delle moto. Nonostante alcune difficoltà limitate al settore elettronica/elettrodomestici, un buon aumento è stato rilevato anche nei finanziamenti per l'acquisto di altri beni e servizi. I volumi sono risultati essere sostanzialmente equiparabili a quelli dell'anno precedente, grazie in particolare al contributo dei cosiddetti finanziamenti "small ticket" a sostegno dell'e-Commerce. L'incidenza delle transazioni effettuate attraverso le linee di credito rateali non

associate a carte di credito è stata ancora più rilevante: questa tipologia di finanziamento ha acquisito sempre maggior familiarità nel mercato italiano ed ha chiuso i primi nove mesi dell'anno in crescita del +2,2% rispetto allo stesso periodo del 2023.

Il mercato della cessione del quinto ha proseguito nel trend negativo iniziato nel corso dell'anno precedente e si è contratto costantemente in ciascuno dei trimestri di riferimento. Nonostante ci sia stato un progressivo calo, seppur lieve, dei tassi d'interesse, le ipotesi dei consumatori target per questa tipologia di finanziamento (pensionati e dipendenti pubblici) circa l'andamento economico futuro sono risultate pessimistiche e si sono tradotte in un calo del mercato al 5,32% per i dipendenti pubblici e al 6,95% per i dipendenti privati. A pesare, in tal senso, è stato anche il generalizzato clima di incertezza in ambito geopolitico sviluppatisi a seguito delle elezioni presidenziali americane.

Nel corso del 2024 il flusso dei mutui per l'acquisto delle abitazioni ha ripreso a crescere e nei primi nove mesi dell'anno è risultato in aumento del 4,1% sul periodo precedente. Tale risultato è stato prevalentemente determinato dall'offerta dei mutui green, dedicati all'acquisto di case ad alta efficienza energetica o alla riqualificazione energetica delle case esistenti. Notevole importanza hanno rivestito le operazioni di surroga (+59,1%), operate al fine di ridurre gli oneri dei mutui stipulati a tasso variabile nel periodo di forti aumenti dei tassi di interesse.

Nel complesso del 2024 la rischiosità del credito è risultata lievemente in aumento, in quanto in un contesto di inflazione ormai assestata su valori più contenuti, le famiglie hanno potuto accedere al credito a condizioni più favorevoli. In ogni caso, la qualità del credito alle famiglie è risultata sotto controllo, nonostante il leggero aumento del tasso di default (arrivato a settembre all'1,4%). Tale incremento è stato trainato dalla rischiosità dei prestiti personali, mentre non si sono registrate variazioni nella qualità del credito dei finanziamenti per l'acquisto di auto.

Le previsioni per il biennio 2025-2026 sono sostanzialmente positive: la ripresa del potere di acquisto e la progressiva riduzione attesa dei tassi di interesse da parte della BCE si tradurrebbero in un ulteriore aumento della ricorsa al credito da parte delle famiglie.

B. RISULTATI DI ESERCIZIO

Signori Azionisti,

il bilancio al 31.12.2024 presenta un utile ante imposte pari 1,9 mln di euro ed un utile netto di 1,1 mln di euro.

Corre l'obbligo precisare che Banca di Sconto, in qualità di originator ed in partnership con la Capogruppo, tra il primo settembre (data di competenza contabile) ed il 16 settembre (data effettiva di cessione) ha effettuato un'operazione di cessione dei propri crediti derivanti da finanziamenti contro CQS in favore di una SPV (SAVOIA SPV S.r.l.); Intesa Sanpaolo ed UniCredit, in data 25 settembre, hanno sottoscritto pro quota nella misura del 50% l'ammontare di note senior emesse dal veicolo, mentre l'intero ammontare delle note junior sono state sottoscritte dall'originator Banca di Sconto. Inoltre, Banca di Sconto ha il mandato di gestore dei crediti ceduti e, secondo il principio del continuing involvement, non trasferirà rischi e benefici connessi allo strumento. Ciò, nel quadro degli IAS/IFRS, comporta che non dovrà eliminare contabilmente l'attività finanziaria dal proprio bilancio e, non effettuando derecognition dei crediti, continuerà a comportarsi di fatto come titolare dei crediti rimanendo esposta alle variazioni di valore dell'attività trasferita nella misura del suo coinvolgimento residuo.

L'analisi dei dati economici evidenzia un margine di intermediazione pari a 16,2 milioni di euro, dato da un margine di interesse pari a 13,9 milioni di euro, commissioni nette per 453,1 mila euro ed un utile da cessione di attività finanziarie (titoli di debito) per 2 milioni di euro.

Con riferimento agli aggregati patrimoniali si evidenzia un totale attivo pari a 1,2 miliardi di euro, composto da crediti verso la clientela per 740,9 milioni di euro e da investimenti in titoli di debito per 329,5 milioni di euro (valori al netto delle svalutazioni). Per effetto della riscrizione delle attività cartolarizzate non cancellate di cui si faceva menzione nella premessa, il saldo dei finanziamenti per crediti cartolarizzati, pari a 456,8 milioni di euro è presente in un'apposita sottovoce della voce 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"; di conseguenza anche il relativo fondo svalutazione è stato inserito nella riclassifica di bilancio in una sottovoce a sé stante.

La voce 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" ha subito, rispetto all'esercizio precedente, un incremento pari a circa 186,2 milioni di euro, dovuto, per 62,3 milioni di euro al differente valore del PCT attivo Intercompany posseduto nel 2023 e 2024, per 72,8 milioni di euro all'incremento del portafoglio crediti e per 48,9 milioni di euro all'incremento del portafoglio titoli HTC. I "Titoli di debito" sono aumentati di circa 49 milioni di euro per effetto dell'acquisto, in data 15 febbraio, di un BTP dal valore nominale di 35 milioni di euro. In data 06 dicembre 2024 l'intero portafoglio titoli HTC (composto interamente da BTP) dal valore nominale di 300 milioni di euro è stato venduto e contestualmente riacquistato un portafoglio titoli CCT con il medesimo valore nominale. Tale operazione ha determinato l'apertura di un PCT attivo Intercompany con la capogruppo di 100 milioni di euro.

Il bilancio relativo all'esercizio 2024 è stato redatto, in ottemperanza alla circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 ed alle successive disposizioni emanate dall'Organo di Vigilanza, secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS ed è sottoposto a revisione legale ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 39/2010 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014 da parte della società di revisione EY S.p.A.

Nella tabella che segue sono riportati i dati di sintesi ed alcuni indicatori di performance economici, finanziari e di produttività, raffrontati ove possibile con l'anno precedente.

DATI DI SINTESI

	migliaia di euro		
	31.12.2024	31.12.2023	Variazione %
DATI PATRIMONIALI			
Total attivo di bilancio	1.212.165	1.036.650	17%
Crediti verso clientela	740.905	668.142	11%
Titoli in portafoglio	329.524	281.606	17%
Garanzie rilasciate ed impegni	0	0	N/A
Immobilizzazioni materiali ed immateriali	1.157	1.814	-36%
Partecipazioni	0	0	N/A
Crediti (Debiti) verso banche [saldo netto]	(702.932)	(931.188)	-25%
Fondi per rischi ed oneri	658	693	-5%
Patrimonio netto	44.938	39.803	13%
Capitale di classe 1	40.596	36.663	11%
Capitale di classe 2	0	0	N/A
Fondi propri	40.596	36.663	11%
DATI ECONOMICI			
Margine di interesse	13.896	12.767	9%
Commissioni nette	453	507	-11%
Utili da cessione crediti/titoli	19	24	-20%
Margine di intermediazione	16.225	13.884	17%
Ricavi operativi	49.407	37.584	31%
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento crediti ed attività finanziarie	(1.498)	(678)	121%
Risultato netto della gestione finanziaria	14.737	13.206	12%
Spese per il personale	(4.717)	(4.991)	-5%
Altre spese amministrative	(6.475)	(6.430)	1%
Accantonamenti per rischi ed oneri	34	328	-90%
Rettifiche di valore su attività materiale ed immateriali	(682)	(637)	7%
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	1.937	303	540%
Imposte di esercizio	[835]	13	-6699%
Utile (Perdita) di esercizio	1.103	315	250%
DATI DI STRUTTURA			
Dipendenti medi (compresi distacchi netti IBL Banca)	72	70	3%
Dipendenti a fine periodo (compresi distacchi netti IBL Banca)	71	74	-4%
Filiali Banca di Sconto	1	1	0%
INDICI DI REDDITIVITÀ			
ROE (Return on Equity)	2,45%	0,79%	210%
ROA (Return on Asset)	0,09%	0,03%	199%
EM (Equity Multipler)	26,97	26,04	4%
PM (Profit Margin)	44,80	119,19	-62%
Spese per il personale/margine di intermediazione	29,07%	35,95%	-19%
Altre spese amministrative/margine di intermediazione	39,91%	46,32%	-14%
Cost income	78,89%	84,49%	-7%
Utile (Perdita) dell'operatività corrente/margine di intermediazione	11,94%	2,18%	448%
Imposte di esercizio/utile lordo	43,07%	4,18%	931%
INDICI DI PRODUTTIVITÀ			
Margini di intermediazione/dipendenti medi	225	198	14%
Utile (Perdita) al lordo delle imposte/dipendenti medi	26,91	4,32	522%
INDICI DI RISCHIOSITÀ DEL CREDITO			
Attività deteriorate/Impieghi per cassa verso clientela [status di gruppo]	3,36%	2,38%	42%
Rettifiche di valore nette su crediti/Impieghi per cassa verso clientela	0,68%	0,54%	26%
INDICI DI ADEGUATEZZA PATRIMONIALE			
CET1 Capital ratio	11,07%	11,87%	-7%
T1 Capital ratio	11,07%	11,87%	-7%
Total capital ratio	11,07%	11,87%	-7%

LEGENDA

ROE = Utile Netto/Patrimonio Netto
 ROA = Utile Netto/Totale Attivo di Bilancio
 EM = Totale Attivo di Bilancio/Patrimonio Netto
 PM = Ricavi Operativi/Utile Netto

*Il Cost income è stato calcolato come rapporto tra i costi operativi [ad esclusione degli altri proventi ed oneri di gestione] ed il margine di intermediazione.

II. SITUAZIONE ECONOMICA

Margine di Interesse

Il margine di interesse risulta pari a 13,9 milioni di euro ed è composto da 46,2 milioni di interessi attivi e 32,3 milioni di interessi passivi.

Nel dettaglio, dal lato degli impieghi, i crediti in portafoglio hanno maturato interessi attivi per 22,7 milioni di euro ed interessi attivi su crediti cartolarizzati per 7,3 milioni di euro, gli impieghi in titoli di debito HTC, PCT e derivati hanno maturato interessi per 13,5 milioni di euro, i derivati su cartolarizzazione hanno maturato interessi per 782,3 mila euro, mentre gli impieghi in titoli di debito HTCS hanno maturato interessi per 1,2 milioni di euro.

Gli interessi passivi sono determinati per 10,8 milioni di euro da due mutui a medio e lungo termine stipulati nel 2024, accordati dalla Capogruppo, al tasso medio del 3%, per 5,7 milioni di euro dall'utilizzo dei depositi riferiti al conto reciproco di corrispondenza con la Capogruppo al tasso medio del 3,65%, per 11,4 milioni di euro dagli interessi su PCT e derivati e per 4,3 milioni di euro dagli interessi maturati sulla nota senior.

<i>migliaia di euro</i>	31.12.2024	31.12.2023
Interessi attivi e proventi assimilati	46.246	34.501
Interessi passivi e oneri assimilati	-32.350	-21.733
Margine di interesse	13.896	12.767

Commissioni Nette

Le commissioni nette risultano pari 453,1 mila euro e sono costituite lato attivo prevalentemente dalle spese di istruttoria per 3,1 milioni di euro (si tratta della quota di SP non riscontate; il risconto viene calcolato sulla base delle curve storiche di estinzione anticipata con conseguente ristoro alla clientela) e dalle commissioni per mandato all'incasso c/terzi per 32,9 mila euro; le commissioni passive hanno risentito per circa 1,9 milioni di euro dell'effetto relativo al fenomeno estintivo (costo "PCC" - Premio correttezza commerciale - per 1,1 milioni di euro e costo provvigioni rete per 822 mila euro) e delle premialità riconosciute alla rete commerciale, di competenza dell'anno precedente, ma spesate per cassa nell'esercizio di riferimento per circa 705,8 mila euro.

Infine, l'effetto netto delle provvigioni per il collocamento di finanziamenti erogati da terzi è stato pari a 122,7 mila euro.

<i>migliaia di euro</i>	31.12.2024	31.12.2023
Commissioni attive	3.598	3.297
Commissioni passive	-3.145	-2.790
Commissioni nette	453	507

Margine di Intermediazione

Il margine di intermediazione, dato dalla somma del margine di interesse, delle commissioni nette, del risultato netto dell'attività di negoziazione, del risultato netto dell'attività di copertura e dell'utile da cessione di titoli e risulta pari a 16,2 milioni di euro.

L'utile da cessione di attività finanziarie, pari a 2 milioni di euro, deriva per 490 mila euro dalle vendite di titoli di debito classificati nel portafoglio HTCS e per 1,5 milioni di euro dalla vendita di titoli di debito classificati nel portafoglio HTC avvenuta nel mese di dicembre 2024; la ricomposizione del portafoglio HTC, come accennato nella premessa, oltre a generare una plusvalenza di 1,5 mln di euro ha determinato l'apertura di un PCT attivo Intercompany con la capogruppo di 100 milioni di euro. Tali operazioni non sono state realizzate in ragione di un cambio del modello di business della Banca, bensì si tratta di operazioni non ricorrenti e messe in atto per fronteggiare specifici eventi nell'ambito della gestione del profilo di rischio del portafoglio titoli.

Il risultato netto dell'attività di negoziazione, pari a 19,1 mila euro, deriva dal portafoglio Futuro "old pricing" ceduto nel 2017 alla cessionaria Compass (ex Futuro S.p.A.) e che prevede un rilascio di commissioni per tutta la durata originaria dei finanziamenti del portafoglio crediti ceduto.

<i>migliaia di euro</i>	31.12.2024	31.12.2023
Margine di interesse	13.896	12.767
Commissioni nette	453	507
Risultato netto dell'attività di negoziazione	19	24
Risultato netto dell'attività di copertura	-130	130
Utili da cessione di attività finanziarie valutate al FV OCI	490	234
Utili da cessione di attività finanziarie valutate al C. AMM.	1.496	220
Risultato netto Att/Pass fin. Valutate al FV con impatto a CE	0	0
Margine di intermediazione	16.225	13.884

Risultato Netto della Gestione Finanziaria

Il risultato netto della gestione finanziaria, dato dalla somma del margine di intermediazione e delle rettifiche di valore nette su attività finanziarie, è pari a 14,7 milioni di euro (pari a 13,2 milioni di euro nel 2023). L'importo delle svalutazioni su crediti registrato nel 2024 è pari a 1,5 milioni di euro e risulta incrementato rispetto all'esercizio 2023 (575 mila euro) di circa 879,4 mila euro; nel mese di dicembre è stata effettuata la variazione delle percentuali di svalutazione TD ed LGD. Lo stock di crediti allocati allo stage 3 alla data del 31.12.2024 è pari a 25 milioni di euro rappresentando il 3,36% del totale portafoglio crediti in essere.

<i>migliaia di euro</i>	31.12.2024	31.12.2023
Margine di intermediazione	16.225	13.884
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	-1.488	-678
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-1.498	-678
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	10	-0
Utili/perdite da modifiche contrattuali	0	0
Risultato netto della gestione finanziaria	14.737	13.206

Costi Operativi

I costi operativi, dati dalla somma delle spese amministrative, degli accantonamenti ai fondi rischi, delle rettifiche di valore su immobilizzazioni e degli altri oneri/proventi di gestione, ammontano a 12,8 milioni di euro.

I compensi del Consiglio di amministrazione e del Collegio Sindacale ammontano al 31 dicembre 2024 a circa 512,4 mila euro e sono ricompresi, come previsto dalla circolare 262, nel costo del personale pari a complessivi 4,7 milioni di euro.

Le "Spese per il personale" risultano decrementate di circa 274 mila euro rispetto all'anno precedente, nonostante l'aumento contrattuale sottoscritto alla fine dell'esercizio precedente, in quanto giovano dei distacchi effettuati verso la Capogruppo relativi alle risorse dell'ufficio incassi accentratato in IBL Banca, il cui costo trova giusta imputazione nelle altre spese amministrative.

Le altre spese amministrative risultano pari a 6,5 milioni di euro e sono in linea rispetto all'anno precedente. Da una parte il 2023 è stato caratterizzato da maggiori costi inerenti i sistemi informativi in uso alla società (costi extra OCS) ed i Servizi di Servicing e Postvendita, servizi che nel 2023 erano erogati da società esterne al gruppo, dall'altra nel 2024, con particolare riferimento al mese di settembre, è stata sostenuta parte dei costi riferiti al progetto di cartolarizzazione, sia in termini di evolutive tecniche sui sistemi informativi che in termini di costi up-front; inoltre, nelle altre spese amministrative sono altresì compresi circa 60 mila euro riferiti alle spese sostenute da SAVOIA SPV ed incluse nel patrimonio separato; analogamente negli altri proventi ed oneri di gestione, nel mese di dicembre, sono stati considerati 112 mila euro di ricavi di pertinenza della SAVOIA SPV e riferiti al portafoglio cartolarizzato.

Con riferimento alla voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri" si evidenzia il rilascio a conto economico, pari a 54 mila euro, di una parte del fondo accantonato nell'esercizio precedente, a fronte dei costi rimborsabili alla clientela in caso estinzione anticipata dei finanziamenti ancora in ammortamento nonché, in caso di reclamo, di quelli già estinti. Tale fondo rischi è stato adeguato al 31.12.2024 sulla base del portafoglio crediti in essere (pratiche stipulate ante 25 luglio 2021) e sulle nuove assumptions ed è attualmente pari a circa 610 mila euro.

<i>migliaia di euro</i>	31.12.2024	31.12.2023
Spese Amministrative	-11.192	-11.422
a) spese per il personale	-4.717	-4.991
b) altre spese amministrative	-6.475	-6.430
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	34	328
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-494	-472
Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-188	-164
Altri oneri/proventi di gestione	-960	-1.173
Costi operativi	-12.799	-12.903

Risultato dell'esercizio

L'utile lordo d'esercizio risulta pari a 1,9 milioni di euro; sono state calcolate imposte (con aliquota IRAP pari al 14,33% ed IRES pari al 28,74%) per 834,6 mila euro determinando così un utile netto pari a 1,1 milioni di euro.

<i>migliaia di euro</i>	31.12.2024	31.12.2023
Risultato netto della gestione finanziaria	14.737	13.206
Costi operativi	-12.799	-12.903
Utile (perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	1.937	302
Utile (perdita) di esercizio	1.103	315

III. STRUTTURA PATRIMONIALE

Crediti per finanziamenti verso clientela e verso banche

I finanziamenti alla clientela al 31 dicembre 2024 al lordo delle svalutazioni ammontano complessivamente a 746 milioni di euro (di cui 456,8 cartolarizzati); anche il portafoglio titoli HTC è riclassificato nei crediti verso la clientela, ed ammonta, al lordo delle svalutazioni, a 303,7 milioni di euro.

I crediti verso banche al 31 dicembre 2024 risultano pari a 100,4 milioni di euro e si riferiscono per 3,2 milioni di euro ai saldi attivi sui conti correnti vincolati e per 97,2 milioni di euro al PCT attivo Intercompany con la capogruppo.

Crediti in sofferenza

Al 31 dicembre 2024 le esposizioni creditizie in stato di sofferenza derivanti dall'attività core della banca ammontano complessivamente a 134,7 mila euro, al netto di svalutazioni per 134,7 mila euro (la svalutazione è del 50%). Il rapporto sofferenze lorde/impieghi per cassa verso clientela è pari a circa allo 0,04%.

Inadempienze probabili e sconfini maggiori di 90 giorni

Le inadempienze probabili nette per cassa ammontano a circa 1,4 milioni di euro, dopo svalutazioni analitiche per 810,2 mila euro, mentre gli sconfini maggiori di 90 giorni sono pari a 20 milioni di euro dopo svalutazioni per 2,6 milioni di euro. Prosegue, in questo comparto, la rigorosa ed incisiva politica di monitoraggio del rischio di credito. Le svalutazioni su esposizioni creditizie in bonis verso la clientela ammontano, invece, a 1,5 milioni di euro.

<i>migliaia di euro</i>	31.12.2024	31.12.2023
Crediti verso banche	100.433	35.630
Crediti verso clientela	1.044.708	923.281

Portafoglio titoli

Il portafoglio titoli HTCS della Banca al 31 dicembre 2024 ammonta a complessivi 25,9 milioni di euro, la maggior parte riclassificata tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e 11,5 mila euro tra le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

In coerenza con le strategie finanziarie della banca e le policy di rischio, il portafoglio è composto quasi esclusivamente da titoli di stato italiani.

<i>migliaia di euro</i>	31.12.2024	31.12.2023
Attività finanziarie valutate al FV con impatto a CE (obbligatoriamente valutate al FV)	12	12
Attività finanziarie valutate al FV con impatto sulla redditività	25.952	26.905

Immobilizzazioni materiali e immateriali

Le attività materiali ammontano a fine esercizio a 743 mila euro, di queste 669,5 mila euro si riferiscono alle attività iscritte a seguito dell'applicazione del principio contabile internazionale IFRS 16; nel particolare 614,8 mila euro al diritto d'uso per locazioni immobiliari e 54,6 mila euro alla flotta auto.

Le attività immateriali sono pari a 413,4 mila euro.

<i>migliaia di euro</i>	31.12.2024	31.12.2023
Attività materiali	743	1.212
di cui: Rou IFRS 16	669	1.100
Attività immateriali	413	601

Attività fiscali

Le attività fiscali al 31 dicembre 2024 risultano complessivamente pari a 2 milioni di euro. Nel dettaglio le attività correnti, pari a 281 mila euro, sono costituite prevalentemente dagli acconti IRES e IRAP per l'esercizio in corso; le attività fiscali anticipate sono pari a 1,7 milioni di euro.

<i>migliaia di euro</i>	31.12.2024	31.12.2023
Attività fiscali	1.999	2.439
a) correnti	281	215
b) anticipate	1.718	2.224

Altre attività

Le altre attività ammontano a circa 17,9 milioni di euro. Nelle "Altre attività" sono presenti due voci di credito verso la società veicolo (Liquidity reserve e Retention); tali voci accolgono la differenza, pari a 4,5 mln di euro tra l'attivo, pari al valore del portafoglio, ed il passivo, pari al valore complessivo delle ABS Notes emesse. La contropartita delle voci in questione è rappresentata nella voce del passivo "Debiti vs società veicolo per portafoglio cartolarizzato", per adeguare il saldo del conto di debito al valore nominale della nota senior, che identifica il rischio sostanziale di esposizione di Banca di Sconto, saldo che alla data dell'operazione era pari al prezzo di cessione riconosciuto da SAVOIA SPV a Banca di Sconto. La Liquidity Reserve Account e la Retention (Expenses Account) di fatto rappresentano nella SPV delle riserve di liquidità accantonate in base a quanto previsto dall'Information Memorandum e dal CAMPA (Cash Allocation, Management and Payments Agreement) e saranno utilizzate per pagare le spese relative alla cartolarizzazione; tali spese saranno rappresentate nel bilancio di Banca di Sconto anche tramite la movimentazione delle voci di credito verso la società veicolo (Liquidity reserve e Retention).

<i>migliaia di euro</i>	31.12.2024	31.12.2023
Altre attività	17.894	11.774

Debiti verso banche

I debiti verso banche al 31 dicembre 2024 risultano pari a 803,4 milioni di euro di cui 227,1 milioni di euro rappresentano interamente il saldo negativo derivante dell'utilizzo di due linee di mutuo a medio e lungo termine accordate dalla Capogruppo; 400,6 milioni rappresentano i contratti PCT passivi (pronti contro termine) sottoscritti per far fronte alla copertura finanziaria per l'acquisto del portafoglio titoli HTC; i restanti 175,6 milioni sono costituiti da circa 56,6 milioni di deposito passivo vincolato e 119 milioni di conto reciproco passivo (rapporti finanziari con la capogruppo).

<i>migliaia di euro</i>	31.12.2024	31.12.2023
Debiti verso le banche	803.365	966.817
- C/C bancari	175.607	171.492
- Finanziamenti	227.123	507.665
- PCT passivi	400.635	287.660

Debiti verso clientela

I debiti verso clientela, pari a 341,8 milioni di euro, sono costituiti per circa 2,1 milioni di euro dal saldo in giacenza sui c/c accesso dalla società del gruppo IBL Servicing S.p.A. presso il nostro istituto, per circa 693 mila euro dalle passività finanziarie rilevate a seguito dell'applicazione del principio contabile IFRS 16 e per 339 milioni di euro dai debiti verso società veicolo per portafoglio cartolarizzato, il cui saldo è pari al valore nominale della nota senior (375,2 milioni di euro) rettificato tenendo conto del "payment report" fornito ad ogni payment date da parte del calculation agent, ovvero la capogruppo IBL Banca.

<i>migliaia di euro</i>	31.12.2024	31.12.2023
Debiti verso la clientela	341.791	3.166
- Debiti vs Fornitori per leasing e locazioni IFRS 16	693	1.128
- Debiti per C/C passivi	2.096	2.039
- Debiti vs soc. veicolo per portafoglio cartolarizzato	339.003	0

Passività fiscali

Le passività fiscali, pari a 277,3 mila euro, sono costituite unicamente dalle passività fiscali correnti.

<i>migliaia di euro</i>	31.12.2024	31.12.2023
Passività fiscali	277	98
a) correnti	274	98
b) differite	4	0

Altre passività

Il saldo delle altre passività risulta pari a 20,2 milioni di euro.

La voce è costituita principalmente da:

- risconti passivi per ricavi di competenza futura per 5,9 milioni di euro;
- debiti verso fornitori, reti terze ed assicurazioni per 5,9 milioni di euro;
- debiti verso erario ed enti previdenziali per 842 mila euro;
- debiti verso la clientela per somme da erogare, versamenti eccedenti, incassi TFR su sinistri ed incassi da ripartire per 4,6 milioni di euro;
- debiti verso banche e cessionarie per 2,5 milioni di euro;
- debiti verso il personale ed organi sociali per 518 mila euro;
- Altri debiti per 50,8 mila euro.

	31.12.2024	31.12.2023
Altre passività	20.243	13.989

Fondo trattamento di fine rapporto e altri fondi

Il fondo trattamento di fine rapporto al 31 dicembre 2024 è pari a circa 892 mila euro.

La movimentazione del fondo rischi e oneri deriva dal rilascio a conto economico di circa 54 mila relativi al fondo rischi per cause legali costituito al 31.12.2022 in seguito all'emanazione della sentenza C.C. 263/2022 euro ed attualmente pari a circa 610 mila euro.

Tale fondo è stato adeguato al 31.12.2023 sulla base dello stato aggiornato del portafoglio pratiche di riferimento (pratiche stipulate ante 25 luglio 2021) e sulle nuove assumptions comunicate dalla capogruppo.

	31.12.2024	31.12.2023
Trattamento di fine rapporto del personale	892	775
Fondi per rischi ed oneri	658	693
c) altri fondi per rischi ed oneri	658	693

Capitale e riserve

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2021 ammonta a 44,9 milioni di euro.

	31.12.2024	31.12.2023
Riserve di valutazione	-36	-68
Riserve	11.093	6.778
Capitale	25.000	25.000
Sovraprezzo emissione	7.778	7.778
Utile (perdita) d'esercizio	1.103	315
Totale	44.938	39.803

Per quanto concerne il patrimonio netto, la voce “Riserve” risulta incrementata per l’importo dell’utile registrato nel precedente esercizio, pari a 315 mila euro e per l’importo di 4 mln di euro corrispondente al versamento in riserva di capitale effettuato dal Socio di maggioranza IBL Banca. Relativamente a quest’ultima voce, è utile ricordare che nella riunione del Consiglio di Amministrazione del 26 novembre 2024 fu presentata una nota, redatta congiuntamente dalla U.O. Segnalazioni di Vigilanza e la Funzione Risk Management, nella quale veniva rappresentata l’esigenza di incrementare i Fondi Propri della Banca entro la fine dell’esercizio 2024, al fine di mantenere il rispetto dei requisiti patrimoniali prudenziali previsti dalla vigente normativa in materia; la Capogruppo IBL Banca in data 17 dicembre 2024 ha effettuato un “versamento in conto capitale” nel rispetto dei requisiti previsti dall’articolo 28 del Regolamento (UE) n. 575/2013, come modificato dall’articolo 1, punto 16), del Regolamento (UE) n. 876/2019 (“CRR”).

Fondi propri e Coefficienti di Vigilanza

I fondi propri al 31 dicembre 2023 sono pari a 40,6 milioni di euro e sono composti esclusivamente capitale di classe 1. Il CET1 1 capital ratio (Capitale primario di classe 1/attività di rischio ponderate) della banca al 31 dicembre 2023 è pari all’11,47%, il Tier 1 capital ratio risulta pari al 11,47% mentre il Total Capital Ratio è pari al 1147% (11,87% nel 2023).

C. ATTIVITÀ DELLE STRUTTURE OPERATIVE

Banca di Sconto è un operatore bancario di riferimento nel mercato del credito al consumo, comparto finanziamenti erogati contro cessione del quinto dello stipendio e della pensione.

Nel corso del 2024 sono state attuate diverse attività, con l'obiettivo di migliorare i processi operativi e gli applicativi utilizzati dalla Banca, al fine di ottimizzare le varie fasi operative previste, e quindi migliorare le performance della Banca, nell'attività di concessione di finanziamenti CDQ e delegazioni di pagamento.

I. ORGANIZZAZIONE E SISTEMI INFORMATIVI

Sotto il profilo organizzativo e IT, l'esercizio 2024 è stato caratterizzato da iniziative progettuali che hanno visto, la gestione ed il coordinamento di progetti legati alla revisione di alcuni processi interni della Banca.

Si fornisce evidenza dei principali cantieri di lavoro:

- è stata realizzata un'operazione di cartolarizzazione che prevede la cessione pro-soluto e in blocco, in qualità di cedente, di un portafoglio di crediti derivanti da finanziamenti rimborsabili tramite cessione del quinto dello stipendio, della pensione o assistiti da delegazione di pagamento erogati dalla stessa Banca al veicolo di cartolarizzazione Savoia SPV S.r.l. (di seguito anche "Operazione"), conformemente agli articoli 1 e 4 della Legge 130/1999 e all'articolo 58 del D.lgs. 385/1993 (Testo Unico Bancario). L'operazione è stata possibile implementando il processo di cartolarizzazione con CEDACRI, fornitore dei servizi informatici applicativi bancari, con OCS, fornitore della piattaforma applicativa utilizzata dalla Banca;
- a seguito della messa in produzione della piattaforma SpaceNow nel corso del 2023, che ha reso operativo il processo di firma elettronica qualificata che ha permesso di firmare digitalmente la documentazione inerente i finanziamenti CDQ a distanza, nel corso del 2024 è stata sviluppata un ulteriore modalità di riconoscimento della clientela a distanza, la videointervista. Tale modalità viene espletata da un operatore dedicato tramite un processo preimpostato da seguire sul portale online SpaceNow. In questo modo la Banca ha ampliato l'offerta della firma elettronica puntando sempre più sulla digitalizzazione dei processi di concessione dei finanziamenti CDQ;
- sono state realizzate iniziative progettuali volte alla ristrutturazione dell'assetto organizzativo della Banca, con l'obiettivo di razionalizzare e garantire una maggiore integrazione con la Capogruppo. In tale contesto rileva l'operazione di assorbimento dell'Unità Gestione Amministrativa Rete nel medesimo Ufficio della Capogruppo avente l'obiettivo di creare delle sinergie ed una maggiore efficienza in termini di knowhow. Nello specifico, le attività svolte dall'Unità Organizzativa Organizzazione hanno riguardato l'analisi funzionale circa il dimensionamento delle attività svolte dal Nucleo oggetto dell'esternalizzazione, in coordinamento con il Servizio Risorse Umane della Capogruppo e le strutture competenti;
- attività di aggiornamento del Regolamento Whistleblowing oggetto di revisione al fine di recepire gli aggiornamenti normativi in materia previsti dal D.Lgs. 24/2023 del 10 marzo 2023. Banca di Sconto, in ottemperanza alla normativa di riferimento e al fine di incoraggiare il personale a denunciare gli illeciti di cui viene a conoscenza nell'ambito del rapporto di lavoro, ha assicurato la riservatezza dei dati personali del segnalante e la confidenzialità delle informazioni contenute nella segnalazione, garantendo che la ricezione delle segnalazioni stesse avvenisse da parte del personale preventivamente identificato e formato e tramite specifici canali interni (a tal proposito è stata introdotta la nuova piattaforma *Whistleblower Software*). Inoltre, la Banca in qualità di Titolare del trattamento, poiché garantisce alla persona segnalante il diritto alla protezione dei dati personali, ha effettuato una *Valutazione d'Impatto Data Protection* in materia di segnalazioni *whistleblowing* al fine di garantire la gestione delle segnalazioni in conformità alla normativa in tema di tutela dei dati personali ai

sensi del Regolamento UE 2016/679 e del Codice in materia di protezione dei dati personali (D.Lgs. 196/2003 e succ. mod.);

- in linea con le aspettative di Banca d'Italia sui rischi climatici ed ambientali, definite nel documento di Banca d'Italia "Aspettative di vigilanza sui rischi climatici e ambientali" dell'8 aprile 2022, Banca di Sconto ha portato avanti nel corso del 2024 gli interventi previsti nel Piano di azione declinato in un orizzonte triennale (2023/2025), rappresentante un percorso di allineamento graduale e modulare basato su fasi progettuali progressive. Con l'obiettivo di ridefinire la governance in linea con le aspettative di Banca d'Italia, Banca di Sconto ha programmato diversi interventi, tra cui il disegno del nuovo modello di Governance ESG e la definizione, formalizzazione e aggiornamento di specifica normativa interna in materia di ESG. A tal riguardo, si è provveduto al recepimento del Regolamento del Comitato Sostenibilità di Gruppo, di nuova istituzione, all'aggiornamento del Funzionigramma ed all'attribuzione della nomina di Referente gestionale ESG in capo al Responsabile del Risk Management della Banca.

Per quanto attiene le tematiche strettamente organizzative e di governance, il 2024 è stato caratterizzato da una serie di interventi che hanno riguardato:

- attività di integrazione costante della normativa interna della Banca, in linea con il corpus normativo della Capogruppo e della normativa esterna di riferimento;
- nel corso del 2024 sono state effettuate revisioni dei ruoli e delle responsabilità all'interno della Banca, le quali hanno portato a modifiche dell'Organigramma e Funzionigramma aziendale. Nello specifico, rileva la revisione dell'assetto organizzativo nell'ambito dell'Area Crediti con la costituzione della nuova Unità Organizzativa Politiche del Credito e relativi Nuclei per una più chiara suddivisione dei compiti e delle responsabilità all'interno dell'Area.

Sempre in riferimento alla governance aziendale, per quanto attiene le tematiche ICT, nel corso del 2024 sono stati effettuati una serie di interventi che hanno riguardato:

- revisione ed aggiornamento del framework aziendale in ambito ICT;
- redazione, con il supporto della Funzione di Controllo Compliance, del Remediation Plan ICT Governance, con l'obiettivo di uniformare ed integrare il framework normativo in ambito ICT in linea con la Capogruppo, nonché di delineare una serie di interventi in grado di attenersi alle Direttive della normativa esterna di riferimento;
- implementazione del cruscotto di monitoraggio degli Outsourcer, quale strumento in grado di garantire un costante monitoraggio delle attività degli Outsourcer informatici, in linea con la normativa di riferimento, nonché con quanto previsto dagli specifici contratti stipulati con essi;
- definizione del piano di adeguamento al Regolamento DORA;
- definizione del piano di implementazione di un nuovo "Service Management System", in linea con l'operatività della Capogruppo.

In ambito ICT si fornisce evidenza delle principali iniziative progettuali che hanno caratterizzato l'esercizio 2024:

- acquisizione di un modulo operativo su AS400 per la gestione delle cartolarizzazioni;
- nuove evolutive per migliorare e performare i software aziendali interni verso il Desk e la rete commerciale;
- in ambito ICT Governance sono state perfezionate le attività di monitoraggio dei fornitori FEI;
- revisione ed emanazione di nuove policy e procedure dell'area ICT;
- aggiornamento tecnologico dell'infrastruttura del Datacenter di produzione e di DR.

II. RISORSE UMANE

Al 31 dicembre 2024, il personale dipendente della banca ammonta a 65 unità (comprese le risorse distaccate presso altre società del Gruppo), con una riduzione di 2 unità (-3%) rispetto all'anno precedente. Tale riduzione deriva dall'effetto congiunto di 2 cessazioni.

L'organico della banca al 31 dicembre 2024 si compone di 65 dipendenti con contratto a tempo indeterminato (100 %). L'età media del personale si attesta a 43,4 anni e la percentuale di risorse di genere femminile è pari al 56,9%.

Durante il 2024, a livello di Gruppo, si sono svolte 3 edizioni di induction che hanno coinvolto una risorsa di Banca di Sconto.

Per quanto concerne le modalità di svolgimento dell'attività lavorativa, a partire dal 1° settembre, a seguito della sottoscrizione di un Accordo sindacale in materia, sono state introdotte nuove regole sul lavoro agile, che riguardano tutto il personale con contratto a tempo indeterminato. Per tutto il personale di sede possono essere concordate fino a 2 giornate di lavoro agile a settimana per un massimo 6 giornate di lavoro agile mensili. In presenza di determinate ed eccezionali situazioni (appartenenza a categorie fragili certificata; gestione del periodo di maternità/paternità e fino al compimento degli 8 anni di vita del bambino; particolari periodi di cura o assistenza a familiari di primo grado per malattie gravi certificate; distanza dalla sede di lavoro →50km) il tetto massimo può essere elevato nella misura massima di 2 giornate mensili aggiuntive.

L'Accordo ha validità fino al 31 agosto 2025.

Per il periodo 1° gennaio 2024 - 31 dicembre 2026, in favore delle colleghi e dei colleghi del Gruppo cui è applicato il CCNL del Credito, è stata istituita in via sperimentale la Banca del Tempo (BDT), come concordato in occasione dell'incontro sindacale del 21 dicembre 2023.

Si tratta di un istituto con finalità solidaristica, alimentato dalle donazioni del personale e della Banca, che costituisce un monte ore annuale di permessi retribuiti di natura solidale a favore delle risorse che ne abbiano necessità per far fronte a gravi ed accertate situazioni familiari e/o personali, avendo esaurito le proprie dotazioni personali a qualsiasi titolo spettanti.

Nel corso del 2024 sono confluite nella Banca del Tempo 3.397 ore e di queste ne sono state assegnate, a chi ne ha fatto richiesta, il corrispettivo in ore di circa 17 giornate.

A partire dal 1° aprile 2024 è stato fornito un nuovo strumento di conciliazione vita-lavoro, estendendo la flessibilità oraria in ingresso e in uscita a un'ora e trenta minuti. L'iniziativa ha anche una valenza di sostenibilità ambientale, in quanto contribuisce al decongestionamento delle aree urbane e favorire gli spostamenti in città.

Nel corso dell'anno 2024 l'Ufficio Gestione Risorse Umane ha attivato diverse azioni di ascolto per il personale, istituendo in particolare un momento di incontro programmato ogni 15 giorni presso la Sede. I temi maggiormente affrontati sono stati il lavoro agile, le iniziative di formazione e la crescita professionale delle singole risorse. I colloqui con i Responsabili delle strutture hanno inoltre consentito di approfondire l'attività lavorativa e le modalità di gestione delle risorse.

Nel 2024 sono state erogate oltre 739 ore di formazione, l'83% delle quali afferiscono all'area regolamentare.

La formazione di tipo regolamentare si conferma infatti come preponderante con oltre il 23% delle ore erogate in materia di Salute e Sicurezza ex D. Lgs. 81/08 e la restante quota di ore erogate riferite alla normativa sulla trasparenza bancaria e alla sicurezza informatica.

Nel corso del 2024 Banca di Sconto ha continuato a promuovere piani welfare consentendo ai dipendenti di accedere ad iniziative, beni e servizi, completamente detassati, al fine di sostenere il

potere d'acquisto delle famiglie, di supportare la vita personale e familiare, nonché di potenziare la copertura previdenziale e sanitaria. Nell'ambito della possibilità di conversione del proprio premio aziendale, il 47% dei dipendenti è stato destinatario di credito welfare nel corso del 2024.

Per l'anno 2024, a livello di Gruppo, è stata confermata la sottoscrizione della polizza sanitaria in favore di tutto il personale con la compagnia Zurich.

Nel mese di febbraio il Gruppo Bancario IBL Banca, da sempre attento alla tematica della parità di genere, ha aderito alla Carta "Donne in banca: valorizzare la diversità di genere", un'iniziativa lanciata dall'Associazione Bancaria Italiana nel 2019 che mira a valorizzare la diversità di genere ed il talento femminile.

Con riguardo al tema della sostenibilità ambientale, il 28 settembre è stato organizzato, in collaborazione con Plastic Free, un clean-up della spiaggia libera grigia di Ostia al quale hanno potuto prendere parte anche le colleghi e i colleghi di Banca di Sconto e le loro famiglie.

Durante il 2024 sono state organizzate alcune iniziative di comunicazione interna per sostenere la motivazione, il coinvolgimento ed il senso di appartenenza del personale, alcune delle quali in presenza.

Il Gruppo Bancario ha posto una grande attenzione sulle tematiche della salute e della prevenzione, affiancando alla copertura sanitaria altre occasioni durante le quali il personale ha potuto svolgere visite ed esami medico-diagnostici.

Con l'associazione Susan G. Komen sono state organizzate due giornate di "Carovana della Prevenzione": la prima di screening dermatologico a marzo e la seconda di screening senologico ad aprile, con un totale di 80 partecipanti.

Sempre nell'ottica di incentivare l'adozione di uno stile di vita salutare, attraverso la struttura IBLforyou si sono svolte delle lezioni di yoga e pilates alle quali i colleghi e le colleghes di Banca di Sconto hanno potuto prender parte a prezzi agevolati.

Sono proseguite anche nel 2024 le collaborazioni con la Comunità di Sant'Egidio (a dicembre, con l'iniziativa "Un Natale per tutti") e con la Fondazione Veronesi (con le raccolte fondi "Il Pomodoro per la Ricerca" e "Il Panettone per la Ricerca").

Sempre nell'ambito delle attività di solidarietà, IBL Banca ha sostenuto la Federazione Italiana Epilessie (FIE), un'associazione nata nel 2006 attiva nel campo dell'epilessia.

Nel mese di maggio sono state programmate dalla Capogruppo, in collaborazione con AVIS Roma, tre giornate di donazione sangue, che hanno registrato un'ottima adesione.

Sempre a maggio si è tenuta la giornata "Bimbi in Ufficio", alla quale hanno partecipato 36 tra figli e figlie di dipendenti. Le attività ed i giochi organizzati vertevano sui temi di diversità, inclusione, parità di genere e gentilezza.

Per favorire il bilanciamento tra vita personale e lavorativa, attraverso la struttura IBLforyou, nei mesi estivi state attivate per le figlie e i figli delle risorse, 9 settimane di centro estivo aziendale "Summer Weeks-IBLforKids", presso la Sede della Capogruppo, in via Venti Settembre.

I dipendenti hanno potuto infine partecipare ai 225 eventi organizzati da IBLforYou. La Struttura offre convenzioni di vario genere in favore di tutto il personale, delle loro famiglie e dei bambini. Le colleghes ed i colleghi del Gruppo hanno infatti l'opportunità di partecipare ad iniziative culturali, ricreative e sportive a costi ridotti, grazie al contributo economico dell'Azienda.

III. FINANZA

Il 2024 è stato un anno caratterizzato da una progressiva stabilizzazione dei mercati finanziari globali. Sebbene le tensioni geopolitiche siano rimaste elevate, con il proseguimento del conflitto in Ucraina e le incertezze in Medio Oriente, il loro impatto sui mercati è stato più contenuto rispetto agli anni precedenti. L'economia mondiale ha mostrato segnali di ripresa, con una moderata crescita dei consumi finali e una riduzione dell'inflazione rispetto ai livelli registrati nel 2022-2023.

In Europa, la Banca Centrale Europea (BCE) ha progressivamente modificato la sua politica monetaria, allentando le misure restrittive adottate nel biennio precedente. Dopo aver mantenuto il tasso di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali al 4,50% fino a settembre 2023, la BCE ha avviato un primo taglio a giugno 2024, portandolo gradualmente al 3,50% entro dicembre 2024. Analogamente, il tasso sui depositi presso la banca centrale è stato ridotto dal 4,00% al 3,00% nel corso dell'anno. Questi interventi hanno contribuito a migliorare le condizioni di accesso al credito e a stimolare la ripresa della crescita economica.

La riduzione dei tassi e il rallentamento dell'inflazione hanno favorito una discesa dei rendimenti obbligazionari, determinando un restringimento dello spread tra i BTP italiani e i Bund tedeschi. A fine dicembre 2024, il differenziale tra i titoli di Stato decennali italiani e tedeschi si attestava a circa 120 punti base, in netto calo rispetto ai valori superiori ai 200 punti base registrati nell'ottobre 2023.

Per quanto riguarda l'Italia, l'implementazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) ha continuato a sostenere l'economia reale, contribuendo al mantenimento di un tasso di crescita positivo. Secondo i dati preliminari di fine 2024, il PIL italiano è cresciuto dello 0,7% su base annua, confermando una ripresa moderata nonostante le incertezze globali. Il miglioramento del quadro politico interno con la presenza di un esecutivo stabile e attento alle tematiche europee relative al controllo della finanza pubblica, ha favorito un miglioramento del rating sovrano del Paese con un impatto positivo sulle condizioni di finanziamento del debito pubblico.

Nel corso del 2024, la banca ha attivato il Prospetto di Base del Programma di Cartolarizzazioni gestito tramite Savoia SPV, con una emissione di titoli ABS. In particolare, la tranche Senior dell'operazione è stata collocata privatamente per 375,2 milioni di euro.

Nel corso del 2024 la banca ha continuato ad utilizzare il sistema Abaco, che permette di porre portafogli di credito al consumo tra le attività stanziali a garanzia dei finanziamenti erogati dall'Eurosistema. Alla fine dell'anno i crediti lordi gestiti tramite ABACO e postati su tale strumento avevano raggiunto un valore lordo di 96,1 milioni di euro.

Il portafoglio in titoli governativi, al 31 dicembre ammontava a 329,7 milioni di euro interamente costituito da titoli di stato italiani. Il valore totale dei titoli gestiti è suddiviso in due portafogli: HTC (303,7 milioni di euro) per il sostegno del margine di interesse e HTCS (25,9 milioni di euro) per cogliere eventuali opportunità di vendita. Sul margine d'interesse, pari a 13,9 milioni di euro, hanno influito il rendimento del portafoglio crediti HTC maturato dalla data di acquisto ed HTCS rispettivamente per circa 2,1 mln e 1,2 mln. Le operazioni di compravendita titoli hanno generato in corso d'anno un'utilile da cessione/riacquisto di attività finanziarie pari a 2 milioni di euro.

Per far fronte al rischio di interesse su titoli sono stati stipulati con la capogruppo dei contratti di derivati di copertura, appartenenti alla categoria, Interest Rate Swap; tale copertura si è conclusa a dicembre 2024 con la vendita dei titoli sottostanti. A conto economico è stato rilevato nella voce "interessi attivi" il valore netto tra interessi attivi e passivi maturati sul derivato, pari a 1,8 milioni euro e la voce "Risultato netto dell'attività di copertura" riporta un saldo negativo di 130 mila euro.

IV. RISK MANAGEMENT

L'esercizio 2024 è stato caratterizzato dal progressivo consolidamento di erogazioni di cessioni del quinto ed un contestuale ribilanciamento della composizione del passivo attraverso la cartolarizzazione di un pool di prestiti in portafoglio, che ha determinato una diversificazione della provvista, che nel continuo viene comunque assicurata dalla Capogruppo IBL Banca. I crediti erogati dalla Banca di Sconto sono comunque impegnati a favore di quest'ultima, sfruttando così al meglio l'opportunità (introdotta dalla BCE nel mese di giugno 2020) di poter rifinanziare direttamente i crediti CQS nell'ambito delle operazioni di mercato aperto.

La posizione di rischio tasso relativa ai crediti CQS viene periodicamente coperta consolidando il debito per mezzo di tiraggi a valere su una linea di fido a lungo termine, concessa dalla Capogruppo.

Nel corso dell'anno è stato mantenuto e gestito il portafoglio titoli di proprietà, composto da soli Titoli di Stato italiani, al fine di assicurare una riserva di liquidità di alta qualità a presidio del rischio associato ad eventuali deflussi inattesi. Nello specifico, il portafoglio titoli permette di mantenere l'indicatore LCR (*Liquidity Coverage Ratio*) ben al di sopra dei limiti regolamentari.

Nel 2024 si è consolidato il presidio dei rischi sia di primo che di secondo pilastro (con particolare attenzione a quelli di credito, tasso, liquidità e concentrazione). In particolare, è stato recepito l'aggiornamento del R.A.F. – Risk Appetite Framework di Gruppo, per tenere conto dell'evoluzione degli indirizzi di Gruppo sui livelli target degli indicatori di liquidità. Tale documento, richiesto dalla normativa prudenziale, stabilisce la propensione al rischio della banca in coerenza con il Piano Industriale ed il Resoconto ICAAP/ILAAP di Gruppo, dettagliandola in termini di limiti e valori soglia da rispettare nel continuo. Inoltre, è stata condotta un'analisi puntuale sulla materialità dei rischi associati a fattori ESG e, in coerenza con le risultanze, saranno definiti KRI (*Key Risk Indicators*) e strategie di mitigazione da inserire nel R.A.F. e nel Resoconto ICAAP/ILAAP di Gruppo.

La misurazione ed il monitoraggio delle principali fonti di rischiosità è peraltro il presupposto necessario per quantificare correttamente anche in via prospettica la dimensione degli assorbimenti patrimoniali e conseguentemente stimare i Fondi Propri richiesti per il rispetto dei requisiti prudenziali previsti dalla normativa vigente.

V. COMPLIANCE E ANTIRICICLAGGIO

La Funzione Compliance è collocata alle dipendenze gerarchiche dell'Amministratore Delegato con riporto funzionale al Consiglio di amministrazione.

La Funzione in coerenza con quanto disposto dalle Disposizioni di Vigilanza presiede secondo un approccio risk based alla gestione del rischio di non conformità relativo a tutte le norme applicabili alla banca, verificando che le procedure interne siano adeguate a prevenire e/o mitigare tale rischio.

Nel corso del 2024 si è provveduto a:

- identificare i principali rischi a cui la banca è esposta;
- partecipare ai progetti innovativi - inclusa l'operatività in nuovi prodotti o servizi – intrapresi, valutandone gli impatti ai fini del rispetto delle normative di etico regolamentazione;
- fornire supporto ed assistenza nei confronti dei Vertici Aziendali, delle altre Funzioni di Controllo e delle altre strutture aziendali;
- collaborare nella definizione ed attuazione del percorso formativo.

Le principali attività effettuate hanno riguardato le aree afferenti al collocamento dei finanziamenti contro cessione del quinto, la trasparenza, la distribuzione assicurativa, l'ICT Compliance con gli impatti derivanti dal Regolamento DORA, il sistema di remunerazione ed incentivazione adottato dal Gruppo, la gestione dei conflitti di interesse. Sono eseguite su base continuativa attività di follow-up con riferimento alle risultanze emerse nel corso delle verifiche condotte.

Le risultanze dei controlli effettuati sono portate a conoscenza degli Organi Sociali della Banca.

La Funzione Antiriciclaggio è collocata alle dipendenze gerarchiche dell'Amministratore Delegato con riporto funzionale al Consiglio di amministrazione.

In ossequio alla normativa di riferimento, la Funzione Antiriciclaggio è responsabile dell'identificazione delle norme applicabili, valutando il loro impatto sulle procedure e sui processi aziendali e nella determinazione del rischio di riciclaggio e finanziamento al terrorismo cui la Banca è esposta, anche mediante l'esercizio di Autovalutazione svolto per l'anno di riferimento.

Nel corso del 2024 si è provveduto a:

- svolgere le verifiche previste dal piano delle attività della Funzione, approvato dal Consiglio di Amministrazione nel mese di marzo 2023, sia in fase di attivazione di rapporto continuativo, sia nel corso del monitoraggio costante sulla base del profilo di rischio attribuito, nonché alla gestione delle possibili segnalazioni di operazioni sospette;
- aggiornare la metodologia per la valutazione dei rischi di riciclaggio, definita nella Policy Antiriciclaggio e nel Regolamento della Funzione, e di procedure formalizzate di coordinamento e condivisione delle informazioni rilevanti fra le società appartenenti al Gruppo, anche in ossequio alle novità normative introdotte nel corso del 2023;
- verificare nel continuo dell'adeguatezza del processo di gestione dei rischi di competenza per la banca, anche partecipando ai progetti innovativi - inclusa l'operatività in nuovi prodotti o servizi – valutandone gli impatti ai fini del rispetto delle normative di etero regolamentazione;
- verificare l'affidabilità del sistema informativo per l'adempimento degli obblighi di adeguata verifica della clientela, conservazione dei dati e dei sistemi di individuazione, valutazione e segnalazione delle operazioni sospette;
- fornire supporto ed assistenza nei confronti dei Vertici Aziendali, delle altre Funzioni di Controllo e delle altre strutture aziendali;
- collaborare nella definizione ed attuazione del percorso formativo.

Le principali attività hanno riguardato le progettualità legate all'Anagrafe Unica di Gruppo ai fini antiriciclaggio e le verifiche sulla corretta registrazione e conservazione dei dati nell'Archivio Unico Informatico, cui hanno fatto seguito attività di sviluppo e implementazione in termini organizzativi e di adeguamento dei sistemi IT.

Inoltre, sono state svolte le attività in tema di invio di flussi segnaletici previsti dalla normativa di riferimento e la gestione dei rapporti con le Autorità competenti.

Le risultanze dei controlli effettuati sono portate a conoscenza degli Organi Sociali della Banca.

VI. ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

La banca non ha effettuato nel corso dell'esercizio alcuna attività di ricerca e sviluppo.

D. POLITICHE COMMERCIALI

I. IMPIEGHI

Banca di Sconto anche quest'anno ha operato nel settore del credito al consumo e più precisamente nell'erogazione di finanziamenti contro cessione del quinto dello stipendio, della pensione e delegazioni di pagamento; solo marginalmente ha collocato altri prodotti finanziari, quali prestiti personali. Tuttavia, al fine di ottimizzare la gestione della liquidità e di mantenere un buffer proporzionale rispetto ai volumi previsionali, ha mantenuto adeguata liquidità in depositi interbancari, nonché un portafoglio di titoli di Stato (HTC e HTCS).

Con riguardo all'andamento degli impieghi verso clientela, nel corso dell'esercizio appena concluso sono stati erogati finanziamenti per cessioni del quinto dello stipendio/pensione e prestiti con delegazione per un ammontare complessivo pari a circa 290 milioni di euro di montante lordo.

Prodotto	Flusso erogazioni nominali (migliaia di €)			Numero operazioni		
	2024	2023	Var%			
Cessioni del quinto	262.189	267.189	-1,87%	10.084	10.759	-6,3%
Prestiti con delega	28.122	23.523	19,55%	1.152	943	22,2%
Totale	290.312	290.712	-0,14%	11.236	11.702	-4,0%

Dall'analisi delle erogazioni per categoria di amministrazione terza ceduta (ATC) rispetto all'anno precedente si nota una prevalenza del comparto pensionati, che rappresenta il 42% dei flussi dell'anno.

Categoria	Ripartizione per categoria (migliaia di €)			Numero operazioni		
	2024	2023	Var%			
Parapubblica	9.895	10.508	-5,83%	346	348	-0,57%
Pensionati	121.542	138.921	-12,51%	4.684	5.822	-19,55%
Privata	88.535	77.062	14,89%	4.083	3.578	14,11%
Pubblica	26.918	23.332	15,37%	834	734	13,62%
Statale	43.422	40.890	6,19%	1.289	1.220	5,66%
Totale	290.311	290.711	-0,14%	11.236	11.702	-3,98%

	Ripartizione % per categoria		
	2024	2023	Var%
Parapubblica	3,41%	3,61%	-5,70%
Pensionati	41,87%	47,79%	-12,39%
Privata	30,50%	26,51%	15,05%
Pubblica	9,27%	8,03%	15,53%
Statale	14,96%	14,07%	6,34%
Totale	100,00%	100,00%	

La durata media dei finanziamenti erogati risulta costante mentre i tassi di impiego risultano in linea con l'andamento del mercato e incrementati rispetto al livello dell'anno precedente.

	Flusso erogazioni nominali (migliaia di €)		
Canale acquisizione	2024	2023	Var%
Rete diretta	2.823	1.855	52,21%
Rete indiretta	287.488	288.858	-0,47%
agenti	61.511	69.756	-11,82%
banche	13.128	19.016	-30,97%
mediatori creditizi	212.850	200.086	6,38%
Totale	290.312	290.712	-0,14%

Anche dal punto di vista del canale di acquisizione i dati risultano allineati rispetto all'esercizio precedente.

	Durata - Importo - Tasso di rendimento		
	2024	2023	Var%
Durata media (in mesi)	103,89	103,01	0,85%
Importo medio	25,84	24,84	4,00%
IRR medio	7,07%	6,46%	9,48%
IRR medio rete filiali	7,35%	6,70%	9,60%
IRR medio rete agenti	6,87%	6,06%	13,32%
IRR medio rete mediatori	6,99%	6,61%	5,82%

II. RACCOLTA

La raccolta da clientela è rappresentata dal saldo in giacenza accesso dalla società del gruppo IBL Servicing S.p.A.

III. ATTIVITÀ DI INTERMEDIAZIONE

Nel corso del 2024 la banca ha continuato ad operare, in via strumentale e complementare ai propri prodotti di impiego, in qualità di distributore dei prodotti finanziari di altri importanti operatori di mercato.

Tale politica, che non impatta sulle potenzialità di collocamento dei propri prodotti, permette alla banca da un lato di migliorare la redditività della rete di vendita e dall'altro di ampliare selettivamente la gamma dei prodotti offerti.

IV. MARKETING ED ADVERTISING

L'attività di Marketing e Advertising si è concentrata prevalentemente sulla predisposizione di strumenti promozionali per la Filiale e sul consolidamento nel mercato del brand “Banca di Sconto Rete Quinto”, che riunisce Agenti di elevata professionalità sotto un unico marchio, esprimendone l'identità ed il posizionamento rispetto al mercato di riferimento.

La dimensione digitale che caratterizza l'intera strategia del Gruppo è stata ulteriormente implementata tramite lo sviluppo del portale di vendita a distanza “SpaceNow”, in tal caso per supportare la suddetta attività sono stati gestiti i collaudi operativi dell'applicativo e la relativa distribuzione del nuovo Manuale Operativo alla Rete Commerciale.

Anche quest'anno si conferma valido lo strumento digitale “Portale Agenti” creato per mettere a disposizione degli Agenti a marchio Rete Quinto materiali pubblicitari e promozionali con l'obiettivo di agevolare le iniziative commerciali ottimizzandone l'operatività.

Per quanto riguarda il comparto prodotti, nel corso dell'anno è stato perfezionato anche il flusso di gestione della vendita dei prodotti di Prestito Personale, distribuiti tramite il mandato attivo con il partner Findomestic, consentendo così di confermare l'ampliamento non solo del ventaglio di prodotti distribuiti ma anche di diversificare l'offerta. È stata al contempo confermata la partnership con Creditis Servizi Finanziari S.p.A attraverso la realizzazione e promozione di materiali pubblicitari dedicati, che può rappresentare uno strumento di ulteriore fidelizzazione della clientela acquisita con significative potenzialità di vendita e di cross selling tra prodotti distribuiti.

Le iniziative pubblicitarie sono state concentrate principalmente sulla promozione dei prodotti di finanziamento core (Cessione del Quinto); a tal proposito è stata elaborata una strategia di comunicazione prevalentemente digitale, con il costante aggiornamento del nuovo sito dedicato, la pianificazione di una campagna social mensile e comunicati stampa in collaborazione con il Servizio Marketing & Advertising della Capogruppo, per consolidare la notorietà del marchio e veicolare informazioni su operazioni finanziarie, risultati economici e novità di rilievo.

Durante l'anno sono stati nuovamente realizzati e forniti kit per l'allestimento interno delle Agenzie a marchio e per la Filiale, che è stata anche dotata di materiale pubblicitario a supporto delle attività di convenzionamento presso le Amministrazioni Terze Cedute.

Altresì segnaliamo che sono state brandizzate le nuove Agenzie Rete Quinto di:

Comofin – Claudio Rigitano (Ladispoli)
SD Consulting – Domenico Pellegrino (Messina)
Youtoo Srl (Firenze) (in questo caso solo targa e portale Agenti)
Fineuro Services – Zayra Fabiola Cortes Alarcon (Civitanova Marche)
Quinto Srls – Valeria Savasta (Enna)

Per la suddetta attività sono stati coinvolti i colleghi del Servizio Marketing & Advertising con il fine di realizzare dei post social ad hoc per presentare gli Agenti con marchio.

Sono stati realizzati dei nuovi gadget brandizzati a supporto della Rete Commerciale di Banca di Sconto:

Borraccia
Tappetino da scrivania
Penne
Chiavetta USB
Shopper bag
Blocchi A4
Blocchi A5

E. RAPPORTI CON LE IMPRESE DEL GRUPPO

La Banca non appartiene più al gruppo Tecnocasa Holding dal 01.03.2019 quando è entrata a far parte del gruppo bancario IBL Banca.

Ciò nonostante, si è ritenuto opportuno riportare in questo contesto anche i rapporti intrattenuti nel corso dell'esercizio con le società collegate al Socio di minoranza.

Tutto ciò premesso, Banca di Sconto S.p.A., nel corso dell'esercizio 2024, ha intrattenuo con società consociate i seguenti rapporti di natura finanziaria e/o commerciale:

- la Banca ha intrattenuo un rapporto di natura commerciale, concernente la distribuzione del prodotto Cessione del quinto dello Stipendio, con la società Kiron Partner S.p.A., appartenente al gruppo Tecnocasa Holding S.p.A. Nel corso del 2024 sono state riconosciute a Kiron provvigioni per intermediazione e premi pari a 5 milioni di euro. Al 31.12.2024 sono presenti nella voce Altre passività debiti per fatture da ricevere per 889 mila euro;
- la Banca dal 2019 ha stipulato con IBL Banca alcuni contratti di finanziamento a medio-lungo termine, che sono stati estinti utilizzando la liquidità derivante dall'operazione di cartolarizzazione.

Alla data di riferimento del bilancio il valore residuo dei nuovi finanziamenti stipulati con la capogruppo è pari a 227,1 milioni di euro (in bilancio alla voce 10 del passivo "Debiti verso banche") e i relativi interessi passivi di competenza sono pari a euro 13,8 milioni di euro (di cui euro 117,7 mila ancora non liquidati alla data del 31.12.2024). Inoltre, la società ha intrattenuo con la capogruppo un rapporto di natura finanziaria, concernente la concessione di una linea di credito rotativa; tale conto alla data del 31.12.2024 risulta avere un saldo di 119 milioni di euro (saldo comprensivo dei ratei maturati alla data di bilancio). Alla data di riferimento, sono presenti anche presso la capogruppo, un deposito vincolato passivo di 56,6 milioni di euro (saldo comprensivo dei ratei maturati alla data di bilancio).

La copertura finanziaria del portafoglio titoli attivata con la capogruppo è costituita da un'operazione di "pronti contro termine", il cui valore alla data di bilancio è pari a 400,6 milioni di euro.

A dicembre l'intero portafoglio titoli HTC (composto interamente da BTP) dal valore nominale di 300 milioni di euro è stato venduto e contestualmente riacquistato un portafoglio titoli CCT con il medesimo valore nominale. Tale operazione ha determinato l'apertura di un PCT attivo Intercompany con la capogruppo di 100 milioni di euro; questa operazione ha determinato una plusvalenza netta (utile da cessione al netto del costo unwinding del derivato) di circa 1,5 milioni di euro e la chiusura dei contratti relativi ai derivati determinando così una perdita tecnica, inclusa nel risultato netto dell'attività di copertura, di circa 129 mila euro.

Al 31.12.2024 è presente nelle Altre attività una posta Intercompany pari a 94,6 mila euro che raccoglie prevalentemente l'importo dei distacchi presso IBL Banca.

Nelle Altre passività, nello specifico nei debiti per fatture da ricevere, sono state accantonate al 31.12.2024 circa 372 mila euro pari alle somme relative ai corrispettivi di competenza dell'anno per servizi che la capogruppo ha prestato alla società in virtù di contratti di esternalizzazione di varie funzioni: Internal Audit, Compliance, servizi HR, gestione reclami, gestione contenziosi, servizi vari amministrativi e servizi di Servicing e postvendita. La stessa voce di debito accoglie i costi relativi alle varie utenze (energia elettrica, idrica e gas) di competenza del quarto trimestre 2024 per i 13,5 mila euro.

Inoltre, la capogruppo ha assunto la funzione di: Corporate Servicer, Calculation Agent, Collection Account Bank e Cash manager nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione effettuata dalla società a dicembre 2024. Per tali attività ha maturato nel 2024 un compenso pari a euro 68 mila (di cui alla voce di bilancio "altre spese amministrative");

- la Banca, nel rispetto del contratto di locazione e del contratto riguardante i servizi di facility management, entrambi stipulati nel 2020 con la collegata IBL Real Estate S.r.l., ha provveduto al pagamento anticipato dei canoni trimestrali di euro 107 mila e dei servizi di facility management, oltre al rimborso delle spese per servizi di vigilanza, di pulizia e manutenzione

- dei locali;
- la Banca nella voce "Debiti verso la clientela" detiene i saldi in giacenza sui c/c accesi dalla IBL Servicing S.p.A.;
 - la Banca ha intrattenuto rapporti di natura commerciale con la CF ASSICURAZIONI S.p.A. e la CF LIFE S.p.A. a seguito delle convenzioni sottoscritte per l'emissione di polizze rischio vita e rischio credito a copertura delle operazioni di finanziamento erogate dalla società contro cessione del quinto dello stipendio, della pensione e delegazioni di pagamento. Nel corso dell'esercizio sono maturati premi polizza per euro 1,6 milioni di euro, di cui euro 155 mila presenti al 31.12.2024 nella voce Altre passività quali debiti per premi su polizze da versare alle suddette compagnie assicurative;
 - la Banca ha intrattenuto rapporti di natura commerciale con la NET INSURANCE S.p.A. e la NET INSURANCE LIFE S.p.A. a seguito delle convenzioni sottoscritte per l'emissione di polizze rischio vita e rischio credito a copertura delle operazioni di finanziamento erogate dalla società contro cessione del quinto dello stipendio, della pensione e delegazioni di pagamento. Nel corso dell'esercizio sono maturati premi polizza per 5,2 milioni di euro, di cui 480 mila euro presenti al 31.12.2024 nella voce Altre passività quali debiti per premi su polizze da versare alle suddette compagnie assicurative;
 - la Banca ha intrattenuto rapporti per consulenze legali per cause passive in corso con la società collegata IBLEGAL STA S.r.l. per 13 mila euro (di cui alla voce di bilancio "altre spese amministrative"); Al 31.12.2024 sono presenti debiti per fatture da pagare o da ricevere per 13 mila euro;
 - la Società ha intrattenuto un rapporto di natura commerciale, concernente la distribuzione del prodotto Cessione del Quinto dello Stipendio, con la società collegata FIGENPA S.p.A. Nel corso del 2024 sono state riconosciute a Figenpa provvigioni per intermediazione e premi pari a euro 717 mila. Al 31.12.2024 sono presenti nella voce Altre passività debiti per fatture da ricevere e da pagare pari a 98 mila euro;
 - la Società ha intrattenuto rapporti di natura commerciale con la IBL ASSICURA S.r.l. per l'emissione di polizze rischio vita e infortuni relativamente al personale dipendente. Nel corso dell'esercizio sono stati versati premi polizza per euro 14 mila (nella voce di conto economico "spese per il personale");
 - La Banca ha intrattenuto rapporti di natura commerciale con la società collegata PLUG-IN S.r.l. per euro 99 mila (di cui alla voce di bilancio "altre spese amministrative"). Si tratta di contratti di sviluppo applicativo software, per i quali al 31.12.2024 sono stati rilevati debiti per fatture da ricevere o pagare pari a 29,9 mila euro.

Per ulteriori specifiche si rimanda alla parte H della nota integrativa.

F. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le operazioni con parti correlate sono realizzate a condizioni di mercato, laddove rinvenibili, e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica e nel rispetto delle procedure e comunque nel rispetto delle policy interne.

Nell'esercizio 2024 non sono state effettuate operazioni di natura atipica o inusuale che per significatività/rilevanza possano dare luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale, né con parti correlate né con soggetti diversi dalle parti correlate.

Per quanto riguarda le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della banca (indipendentemente dalla loro natura di parti correlate) si precisa che le stesse formano oggetto di apposito iter autorizzativo, che può mutare in presenza di alcuni elementi quale la tipologia dell'operazione stessa (Operazioni di maggiore rilevanza, Operazioni di minore rilevanza) e che può coinvolgere, a seconda della tipologia e della rilevanza dell'operazione, l'Amministratore Indipendente, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale.

Per maggiore dettaglio si rimanda alla parte H della Nota Integrativa.

G. POLITICHE DI ASSUNZIONE, GESTIONE E COPERTURA DEI RISCHI FINANZIARI

I. RISCHIO DI CREDITO E TECNICHE DI ATTENUAZIONE (CRM)

L'attività creditizia della banca è indirizzata, in linea con le strategie aziendali, in maniera preponderante nell'ambito di operazioni di cessione del quinto dello stipendio/pensione e in forme di credito ad esse assimilate e correlate.

A tal riguardo gli aspetti principali che caratterizzano tale tipologia di affidamenti, disciplinati dal D.P.R. n. 180 del 5 gennaio 1950 e successive modifiche ed integrazioni, evidenziano un livello di rischio di credito estremamente contenuto.

In particolare, la cessione del quinto dello stipendio prevede:

- il rimborso della rata di ammortamento del finanziamento da parte del cliente mediante trattenuta della stessa sulla busta paga/cedolino pensione;
- l'obbligo per il datore di lavoro/ente erogatore del trattamento pensionistico che ha effettuato la trattenuta a versarla direttamente alla banca assumendo così la figura giuridica di terzo debitore ceduto;
- l'obbligo di sottoscrizione di una copertura assicurativa per l'ammontare del finanziamento contro il rischio vita e il rischio di perdita dell'impiego;
- in aggiunta alla polizza assicurativa, un vincolo a favore della banca, ai fini del soddisfacimento del debito contratto dal cliente in caso di cessazione del suo rapporto di lavoro, su qualsiasi indennità dovuta dal datore di lavoro (TFR) o di un istituto di previdenza o di assicurazione (fondi pensione).

A riprova della contenuta rischiosità del prodotto CQS, è stato emanato nel giugno 2020 un aggiornamento al C.R.R. 575 (Capital Requirement Regulation) che ha anticipato una consistente riduzione del "peso" assegnato a questa forma tecnica in termini di rischio.

Nel processo di istruttoria la banca effettua tutte le indagini sul cliente e sul datore di lavoro pervenendo alla decisione finale di concessione del credito. L'esistenza di un rapporto di lavoro dipendente o di un diritto a percepire un trattamento pensionistico oltre che la stipula obbligatoria di una polizza assicurativa contro i rischi vita ed impiego, comportano lo spostamento dell'attenzione dell'analisi del merito creditizio/solvibilità sul datore di lavoro/ente pensionistico e sulla compagnia assicurativa garante.

Inoltre, attraverso l'utilizzo della banca dati SIC CTC – Consorzio per la Tutela del Credito, la banca garantisce le condizioni di sostenibilità dell'impegno finanziario, evitando dunque casi di sovra indebitamento.

Si evidenzia che nel terzo trimestre dell'anno, la banca ha implementato la cartolarizzazione di parte dell'attivo, attraverso la creazione della "Savoia SPV". L'operazione non prevede la "derecognition" dei crediti cartolarizzati dal bilancio della banca, che continuano quindi ad essere rappresentati tra gli attivi. Di conseguenza, l'operazione non è finalizzata ad attenuare il rischio di credito, quanto invece ad ottenere nuova liquidità, tramite la cessione delle *tranche senior* a controparti istituzionali.

II. RISCHIO DI TASSO E RISCHIO DI LIQUIDITÀ

L'attività creditizia della banca è fondata prevalentemente su operazioni di cessione del quinto dello stipendio e della pensione e in forme di credito ad esse assimilate e correlate: si tratta di tipiche operazioni a medio/lungo periodo a tasso fisso.

Dal lato del passivo, il funding necessario all'operatività viene fornito dalla Capogruppo IBL Banca, tramite un fido di cassa a tasso variabile che viene periodicamente consolidato con prestiti a lungo termine a tasso fisso. I consolidamenti permettono altresì di mitigare la posizione di rischio tasso generata dalle erogazioni, riducendo sensibilmente il rischio di perdite derivanti da oscillazioni inattese dei tassi d'interesse di mercato e, con ciò, diminuendo i requisiti di patrimonio ad esso afferenti.

La presenza del finanziamento della Capogruppo permette altresì di bilanciare la composizione dell'attivo e del passivo in termini di durata, in ottica di mitigazione del rischio intrinseco nella trasformazione delle scadenze; l'equilibrio tra fonti e impieghi è garantito dalla gestione e dal monitoraggio trimestrale dell'indicatore di Vigilanza NSFR (Net Stable Funding Ratio). Tale modello di funding permette inoltre di minimizzare il rischio di liquidità di breve termine, andando quindi ad assicurare livelli di LCR sensibilmente maggiori rispetto ai limiti regolamentari.

In tema di rischio di gestione rischio tasso di interesse e di liquidità, la banca dispone di un modello interno di prepayment per stimare l'impatto delle estinzioni anticipate. Tale modello, calibrato e applicato dalla Capogruppo, permette di stimare ex-ante il volume delle estinzioni anticipate e ottimizzare le esposizioni attese.

Il Risk Manager della Capogruppo monitora ed aggiorna le stime in correlazione all'evoluzione dell'operatività del Gruppo (azioni commerciali, restrizione del credito, ecc.) ed alle variazioni del contesto macroeconomico che possano determinare indirettamente una modifica degli eventi di prepayment (sinistri vita ed impiego).

Per maggiori dettagli sull'argomento si rinvia alla Parte E della Nota Integrativa.

III. INTERNAL CAPITAL/LIQUIDITY ADEQUACY ASSESSMENT PROCESS (ICAAP/ILAAP) E AL PUBBLICO (PILLAR 3)

Il Gruppo IBL Banca, in osservanza alle disposizioni contenute nella circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 ("Disposizioni di vigilanza per le banche"), aggiorna annualmente il resoconto ICAAP/ILAAP a livello di Gruppo, che individua e misura i rischi afferenti all'attività tipica svolta nonché l'adeguatezza del capitale e delle riserve di liquidità destinate alla loro copertura. In tale contesto, la Banca di Sconto contribuisce con i propri dati alla redazione del documento finale.

I processi ICAAP/ILAAP, coerentemente con quanto previsto dalle disposizioni di vigilanza, sono sottoposti a revisione interna da parte dell'internal audit e sono oggetto di apposita relazione da parte del Collegio Sindacale.

Come previsto dalla normativa in materia di informativa al pubblico, sul sito internet istituzionale della Capogruppo sono pubblicate le principali informazioni sulle attività svolte, i rischi assunti e le metodologie utilizzate a presidio di questi ultimi.

H. FATTI DI RILIEVO ACCADUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

L'anno 2025 si è aperto con un mix di segnali positivi e sfide inedite per l'economia globale.

Le tensioni internazionali correlate ai conflitti in Ucraina e in Medio Oriente vivono di sbalzi umorali sotto l'ombra di una leadership Russo/americana, con l'Europa relegata a comparsa sullo sfondo dello scacchiere negoziale, anche se segnali positivi in merito alla ripresa delle relazioni e alla speranza di un imminente stop del conflitto vengono percepiti positivamente dai mercati.

Dal punto di vista economico, da un lato, la crescita mondiale appare sostenuta dalla solidità dei consumi negli Stati Uniti e dal dinamismo dei mercati finanziari; dall'altro, l'Europa fatica a trovare una direzione chiara, la Cina rallenta e il rischio di nuove tensioni commerciali aumenta.

Gli Stati Uniti si confermano il principale traino della crescita globale. Le previsioni per il PIL americano nel 2025 sono state riviste al rialzo, grazie al ruolo centrale giocato dai consumi interni e dal mercato del lavoro ancora solido. La combinazione di salari reali in crescita e una domanda interna sostenuta ha permesso all'economia americana di superare le turbolenze di fine 2024, quando le condizioni climatiche avverse avevano pesato su occupazione e vendite al dettaglio.

Dopo il calo registrato a gennaio a causa del "grande gelo" che ha paralizzato molte aree del paese, si prevede un rimbalzo significativo nei mesi successivi, con effetti positivi sul commercio al dettaglio e sulla produzione industriale. Tuttavia, la tenuta dell'economia USA dipende da diversi fattori, tra cui le scelte della Federal Reserve e l'evoluzione della politica fiscale del governo.

La Federal Reserve ha scelto di mantenere i tassi d'interesse invariati, nonostante le pressioni di alcuni settori per un taglio che stimoli ulteriormente l'economia. L'inflazione sta calando, ma a un ritmo più lento del previsto, a causa della persistente tensione sul mercato del lavoro, che mantiene elevati gli aumenti salariali.

Se da un lato la stabilità dei tassi garantisce prevedibilità per le imprese e i consumatori, dall'altro rappresenta un freno per il mercato immobiliare e per alcuni comparti industriali che beneficerebbero di un costo del denaro più basso.

Uno dei principali fattori di incertezza per l'economia globale è rappresentato dalla possibilità di nuovi aumenti dei dazi commerciali da parte degli Stati Uniti. Il ritorno di politiche protezionistiche potrebbe innescare una spirale recessiva, con effetti negativi sugli scambi internazionali e sulla fiducia degli investitori. Se i dazi venissero implementati in modo aggressivo, le ripercussioni sarebbero particolarmente pesanti per i paesi esportatori, tra cui Cina, Messico e Germania. Per il momento, la Casa Bianca ha adottato un approccio cauto, ma l'incertezza sulle future politiche commerciali rimane elevata.

Se gli Stati Uniti si confermano il motore della crescita globale, l'Eurozona mostra segnali di fragilità. La debolezza delle due principali economie del continente, Francia e Germania, pesa sull'andamento complessivo dell'area. In particolare, il settore automotive, pilastro dell'industria europea, sta attraversando una fase di difficoltà, con una riduzione della domanda e un rallentamento nella transizione verso la mobilità elettrica. Questa crisi si riflette su tutta la catena di fornitura, mettendo sotto pressione PMI e fornitori dell'indotto.

L'Italia si trova in una fase di stagnazione economica, con una crescita del PIL quasi piatta e un mercato del lavoro che mostra segni di debolezza. Da agosto 2024, il livello di occupazione è rimasto pressoché invariato, segnalando un possibile peggioramento della situazione nei prossimi mesi. Le

difficoltà del settore manifatturiero e la debolezza della domanda interna rendono complesso il rilancio dell'economia italiana, che rimane fortemente dipendente dalle decisioni della Banca Centrale Europea.

A differenza della Federal Reserve, la Banca Centrale Europea ha avviato una fase di riduzione dei tassi di interesse, nel tentativo di stimolare l'economia dell'Eurozona. Tuttavia, l'efficacia di questa misura dipenderà dalla capacità dei governi europei di implementare riforme strutturali e politiche fiscali espansive.

Il taglio dei tassi rappresenta una boccata d'ossigeno per imprese e famiglie, ma da solo potrebbe non essere sufficiente a rilanciare la crescita, soprattutto in un contesto di incertezza politica legata alle elezioni in Germania e alla riforma del Patto di Stabilità.

Il top management sta monitorando la situazione con la consapevolezza che il 2025 e gli anni a venire, potranno beneficiare, da un lato, del rientro della crisi internazionale in Ucraina e dell'attenuazione dei correlati costi energetici, mentre dall'altro potrebbero scontare riprese di spinte inflazionistiche in funzione delle politiche commerciali internazionali minacciate dagli USA, e a cascata dagli altri big internazionali.

I. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Per il Gruppo Bancario IBL Banca il 2025 segna l'anno di approvazione del nuovo Piano d'Impresa per il triennio 2025-2027, all'insegna dell'allargamento del perimetro di Gruppo, della razionalizzazione del core business basato sulla cessione del quinto e degli investimenti in NPE, nonché al consolidamento dei canali di approvvigionamento dei fondi per la liquidità.

Il Gruppo punta ad ottenere una crescita organica nella divisione investimenti in NPE e crescita per linee esterne nel credito al consumo. L'espansione del Gruppo avverrà tramite l'imminente perfezionamento dell'acquisizione di Creditis Servizi Finanziari, una fabbrica prodotto attiva nel credito al consumo specializzata nella concessione di prestiti personali. L'obiettivo è quello di completare l'offerta di prodotti alla clientela, incrementare la quota di mercato e consolidare la profitabilità del Gruppo.

Inoltre, si vuole razionalizzare il business della cessione del quinto attraverso l'accorpamento di due *legal entity*, con l'obiettivo di raggiungere efficienza dei costi e utilizzare efficacemente le risorse liberate dalla riorganizzazione. A tal fine IBL Banca ha riacquistato, nel mese di marzo 2025, le quote di minoranza di Banca di Sconto degli azionisti Tecnocasa e BaPS; in tal modo ha potuto disporre dei pieni poteri per avviare la progettualità di razionalizzazione del comparto CQS.

Il percorso prevede di "unire" le due fabbriche prodotto, per contenere i costi di funzionamento di Gruppo; tutto il personale della banca e la rete distributiva saranno quindi ricollocati presso la Capogruppo IBL Banca.

Nell'ambito di questi progetti la Capogruppo affiancherà Banca di Sconto in tutti gli eventuali sviluppi; pertanto, sulla base delle considerazioni sopra richiamate il presente Bilancio viene redatto nel presupposto della continuità aziendale.

L. PROGETTO DI DESTINAZIONE DEGLI UTILI DI ESERCIZIO

Signori Azionisti,

il bilancio chiuso al 31 dicembre 2024 presenta un utile, al netto delle imposte di esercizio, di euro 1.102.941,39.

Vi invitiamo ad approvare il bilancio chiuso al 31 dicembre 2024 proponendoVi di destinare l'utile netto di esercizio nel seguente modo:

Utile di esercizio	Euro	1.102.941,39
5% alla Riserva Legale	Euro	55.147,07
A Riserva Straordinaria	Euro	1.047.794,32

A conclusione della presente relazione, il Consiglio di Amministrazione desidera esprimere il più vivo ringraziamento al Collegio Sindacale ed alla società di revisione per l'assidua opera che nel corso dell'anno hanno svolto con competenza e scrupulosità.

Grazie anche all'Autorità di Vigilanza per la collaborazione e la reale disponibilità manifestate.

Come di consueto, infine, un ringraziamento particolare va ai nostri clienti che rappresentano il vero patrimonio aziendale, a tutti i dipendenti ed ai collaboratori esterni per la fattiva collaborazione prestata nell'espletamento delle attività aziendale.

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato
Prof. Oscar Cosentini

Schemi di Bilancio

STATO PATRIMONIALE

	Euro	
ATTIVO	31.12.2024	31.12.2023
10. Cassa e disponibilità liquide	20.009.621	34.796.159
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	11.539	11.539
b) attività finanziarie designate al fair value	0	0
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	11.539	11.539
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	25.951.892	26.904.782
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.145.141.206	958.910.978
a) crediti verso banche	100.432.997	35.629.532
b) crediti verso clientela	1.044.708.209	923.281.446
50. Derivati di copertura	0	0
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	0	0
70. Partecipazioni	0	0
80. Attività materiali	743.132	1.212.455
90. Attività immateriali	413.377	601.371
di cui:		
- avviamento	0	0
100. Attività fiscali	1.999.411	2.438.816
a) correnti	280.982	215.069
b) anticipate	1.718.429	2.223.747
120. Altre attività	17.894.325	11.774.311
Totale attivo	1.212.164.503	1.036.650.411

	Euro	
PASSIVO	31.12.2024	31.12.2023
10. Passività finanziarie valutare al costo ammortizzato	1.145.155.986	969.983.639
a) debiti verso banche	803.364.652	966.817.428
b) debiti verso clientela	341.791.334	3.166.211
c) titoli in circolazione	0	0
40. Derivati di copertura	0	11.308.829
60. Passività fiscali	277.271	98.248
a) correnti	273.566	98.248
b) differite	3.705	0
80. Altre passività	20.243.252	13.988.610
90. Trattamento di fine rapporto del personale	892.044	774.939
100. Fondi per rischi e oneri	658.320	692.667
a) impegni e garanzie rilasciate	0	0
b) quiescenza e obblighi simili	0	0
c) altri fondi per rischi e oneri	658.320	692.667
110. Riserve da valutazione	[36.386]	(67.596)
140. Riserve	11.093.301	6.777.980
170. Sovraprezzi di emissione	7.777.774	7.777.774
160. Capitale	25.000.000	25.000.000
190. Azioni proprie (-)	0	0
180. Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	1.102.941	315.321
Totale passivo e patrimonio netto	1.212.164.503	1.036.650.411

CONTO ECONOMICO

	2024	2023	Euro
10. Interessi attivi e proventi assimilati	46.245.615	34.500.655	
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	43.665.239	33.816.937	
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(32.349.713)	(21.732.981)	
30. Margine di interesse	13.895.902	12.767.674	
40. Commissioni attive	3.597.619	3.297.465	
50. Commissioni passive	(3.144.508)	(2.789.781)	
60. Commissioni nette	453.111	507.684	
70. Dividendi e proventi simili	18	0	
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	19.101	23.835	
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(129.926)	129.926	
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	1.986.625	454.160	
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.496.343	220.107	
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	490.282	234.053	
c) passività finanziarie	0	0	
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	0	0	
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	0	0	
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	0	0	
120. Margine di intermediazione	16.224.831	13.883.279	
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(1.487.989)	(677.932)	
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.497.792)	(677.538)	
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	9.803	(394)	
140. Utili/Perdite da modifiche contrattuali	0	0	
150. Risultato netto della gestione finanziaria	14.736.842	13.205.347	
160. Spese amministrative	(11.191.928)	(11.421.713)	
a) spese per il personale	(4.717.248)	(4.991.488)	
b) altre spese amministrative	(6.474.680)	(6.430.225)	
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	34.347	328.247	
b) altri accantonamenti netti	34.347	328.247	
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(494.121)	(472.169)	
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(187.993)	(164.356)	
200. Altri oneri/proventi di gestione	(959.653)	(1.172.681)	
210. Costi operativi	(12.799.348)	(12.902.672)	
220. Utile (perdita) delle partecipazioni	0	0	
260. Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	1.937.494	302.675	
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(834.553)	12.646	
280. Utile (perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	1.102.941	315.321	
300. Utile (perdita) d'esercizio	1.102.941	315.321	

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci	2024	Euro 2023
10. Utile (Perdita) d'esercizio	1.102.941	315.321
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	(14.432)	58.268
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0
70. Piani a benefici definiti	(14.432)	58.268
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	0	0
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	45.642	73.675
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	45.642	73.675
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	31.210	131.943
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	1.134.151	447.264

RENDICONTO FINANZIARIO (METODO DIRETTO)

	Euro	
	2024	2023
A. Attività operativa		
1. Gestione	3.238.698	1.301.531
Interessi attivi incassati (+)	46.245.615	34.500.655
Interessi passivi pagati (-)	(32.349.713)	(21.732.981)
Dividendi e proventi simili (+)	0	0
Commissioni nette (+/-)	453.111	507.684
Spese per il personale (-)	(4.717.248)	(4.991.488)
Altri costi (-)	(8.569.218)	(8.193.784)
Altri ricavi (+)	3.010.704	1.198.800
Imposte e tasse (-)	(834.553)	12.646
Costi / ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)	0	0
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(192.400.294)	(403.268.683)
Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
Attività finanziarie designate al fair value		
Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	0	0
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.008.335	(865.096)
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(187.728.020)	(402.180.717)
Altre attività	(5.680.609)	(222.870)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	170.399.856	406.576.846
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	175.172.347	396.908.541
Passività finanziarie di negoziazione		
Passività finanziarie designate al fair value		
Passività finanziarie di negoziazione	(4.772.491)	9.668.304
Passività finanziarie valutate al fair value		
Altre passività	9.668.304	16.189.406
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(18.761.740)	4.609.694
B. Attività di investimento		
1. Liquidità generata da:	0	680
Vendite di partecipazioni	0	0
Dividendi incassati su partecipazioni	0	0
Vendite di attività materiali	0	680
Vendite di attività immateriali	0	0
Vendite di rami di azienda	0	0
2. Liquidità assorbita da:	(24.798)	(550.294)
Acquisti di partecipazioni	0	0
Acquisti di attività materiali	(24.798)	(149.454)
Acquisti di attività immateriali	0	(400.840)
Acquisti di rami di azienda	0	0
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	(24.798)	(549.614)
C. Attività di provvista		
Emissioni / acquisti di azioni proprie		
Emissioni / acquisti di strumenti di capitale	4.000.000	
Distribuzione dividendi e altre finalità		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	4.000.000	0
Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio	(10.786.538)	4.060.080
Riconciliazione		
Voci di bilancio		Importo
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	34.796.159	30.736.079
Liquidità totale netta/generata assorbita nell'esercizio	(10.786.538)	4.060.080
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	24.009.621	34.796.159

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

	Esistenza al 31.12.2023	Modifica saldi apertura	Esistenza al 1.1.2024	Allocatione risultato esercizio precedente	Variazioni dell'esercizio		Euro
					Riserve	Dividendi e altre destinazioni	
Capitale	25.000.000		25.000.000				
al azioni ordinarie	25.000.000		25.000.000				
bl altre azioni							
Sovraprezzo di emissione	7.777.774		7.777.774				7.777.774
Riserve	6.777.980		6.777.980	315.321	4.000.000		11.093.301
al di utili	4.377.980		4.377.980	315.321			4.693.301
bl altre	2.400.000		2.400.000		4.000.000		6.400.000
Riserve da valutazione	(67.596)		(67.596)				31.210 [36.386]
Utile (Perdita) di esercizio	315.321		315.321	(315.321)			1.102.941 1.102.941
Patrimonio netto	39.803.479	-	39.803.479	-	4.000.000		1.134.151 44.937.630

	Esistenza al 31.12.2022	Modifica saldi apertura	Esistenza al 1.1.2023	Allocatione risultato esercizio precedente	Variazioni dell'esercizio		Euro
					Riserve	Dividendi e altre destinazioni	
Capitale	25.000.000		25.000.000				
al azioni ordinarie	25.000.000		25.000.000				
bl altre azioni							
Sovraprezzo di emissione	7.777.774		7.777.774				7.777.774
Riserve	7.671.752		7.671.752	(893.772)		-	6.777.980
al di utili	5.271.752		5.271.752	(893.772)			4.377.980
bl altre	2.400.000		2.400.000				2.400.000
Riserve da valutazione	(199.539)		(199.539)				131.943 [67.596]
Utile (Perdita) di esercizio	(893.772)		(893.772)	893.772			315.321 315.321
Patrimonio netto	39.356.215	-	39.356.215	-	-		447.264 39.803.479

Nota Integrativa

Indice

PREMESSA

PARTE A. POLITICHE CONTABILI

PARTE B. INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

PARTE C. INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

PARTE D. REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

PARTE E. INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

PARTE F. INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

PARTE G. OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

PARTE H. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

PARTE M. INFORMATIVA SUL LEASING

PREMESSA

La presente nota integrativa è composta, in conformità alla circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 ((8° aggiornamento del 17 novembre 2022, così come integrata da Banca d'Italia con Comunicazione del 14 marzo 2023) della Banca d'Italia, dalle seguenti parti, ciascuna delle quali illustra un singolo aspetto della gestione aziendale:

- Parte A: Politiche Contabili
- Parte B: Informazioni sullo Stato Patrimoniale
- Parte C: Informazioni sul Conto Economico
- Parte D: Redditività complessiva
- Parte E: Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura
- Parte F: Informazioni sul patrimonio
- Parte G: Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda
- Parte H: Operazioni con parti correlate
- Parte M: Informativa sul leasing

Non sono presenti, in quanto la Banca non è tenuta alla loro presentazione, le seguenti parti:

- Parte I: Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali, in quanto la banca non ha in essere Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.
- Parte L: Informativa di settore, in quanto obbligatoria solo per i gruppi i cui titoli di debito o strumenti rappresentativi di capitale sono negoziati in un mercato regolamentato.

PARTE A. POLITICHE CONTABILI

A.1 PARTE GENERALE

SEZIONE 1 DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il bilancio della banca relativo all'esercizio 2024, in conformità al D. Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, è redatto secondo gli International Financial Reporting Standard e gli International Accounting Standard (nel seguito "IFRS", "IAS") emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) ed i relativi documenti interpretativi dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, nonché secondo gli schemi e le regole di compilazione contenuti nella Circolare emanata dalla Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 (8° aggiornamento del 17 novembre 2022) tenuto conto delle integrazioni fornite con comunicazione del 15 dicembre 2020 da parte dell'Autorità di Vigilanza, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 43 del D. Lgs. n. 136/2015.

Principali norme ed interpretazioni contabili applicabili dal 1º gennaio 2024

Il 25 maggio 2023, lo IASB ha emesso le modifiche dello IAS 7 e l'IFRS 7, per chiarire le caratteristiche dei contratti di reverse factoring e richiedere di fornire ulteriore informativa di tali accordi. I requisiti di informativi inclusi nelle modifiche hanno l'obiettivo di assistere gli utilizzatori di bilancio nel comprendere gli effetti sulle passività, flussi di cassa ed esposizione al rischio di liquidità di un'entità degli accordi di reverse factoring.

Il 22 settembre 2022, lo IASB ha emesso una modifica al presente principio che specifica i requisiti che un venditore-locatario utilizza per misurare la passività del leasing derivante da una vendita e operazione di leaseback, per garantire che il venditore-locatario non riconosca alcun importo dell'utile o della perdita che si riferisce al diritto d'uso che conserva. L'emendamento è volto a migliorare i requisiti per le operazioni di vendita e retrolocazione nell'IFRS 16 ma non modifica la contabilizzazione dei leasing non correlati alle operazioni di vendita e retrolocazione.

In data 23 gennaio 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current". Il documento ha l'obiettivo di chiarire come classificare i debiti e le altre passività a breve o lungo termine. Le Modifiche richiedono che il diritto di un'entità di differire l'estinzione di una passività per almeno dodici mesi dopo l'esercizio abbia sostanza ed esista alla fine del periodo di bilancio. La classificazione di una passività non è influenzata dalla probabilità che l'entità eserciti il diritto di differirne l'estinzione per almeno dodici mesi dopo l'esercizio.

Tutte le modifiche sono entrate in vigore il 1º gennaio 2024. Non si evidenziano effetti significativi nel bilancio della banca dall'adozione di tali emendamenti.

Principali norme ed interpretazioni contabili applicabili dal 1º gennaio 2025 in avanti

Il 15 agosto 2023, lo IASB ha emesso le modifiche dello IAS 21 che specifica in che modo un'entità deve valutare se una valuta è scambiabile e come deve determinare un tasso di cambio a pronti quando manca la scambiabilità.

Una valuta è considerata scambiabile in un'altra valuta quando l'entità è in grado di ottenere l'altra valuta entro un periodo di tempo che consente un normale ritardo amministrativo e attraverso un mercato o un meccanismo di cambio in cui un'operazione di scambio creerebbe diritti e obbligazioni azionabili.

Se una valuta non è scambiabile in un'altra valuta, l'entità è tenuta a stimare il tasso di cambio a pronti alla data di valutazione. L'obiettivo di un'entità nella stima del tasso di cambio a pronti è quello di riflettere il tasso al quale un'operazione di cambio ordinata avrebbe luogo alla data di valutazione tra gli operatori di mercato nelle condizioni economiche prevalenti. Le modifiche rilevano che un'entità può utilizzare un tasso di cambio osservabile senza aggiustamenti o altre tecniche di stima.

Quando un'entità stima un tasso di cambio a pronti perché una valuta non è scambiabile in un'altra valuta, essa fornisce informazioni che consentono agli utilizzatori del suo bilancio di comprendere in che modo la valuta non scambiabile nell'altra valuta influisce, o si prevede che influirà, sul risultato economico, sulla situazione finanziaria e sui flussi finanziari dell'entità.

Le modifiche saranno efficaci per gli esercizi che inizieranno al 1° gennaio 2025 o successivamente.

In risposta ad alcune questioni poste all'IFRS Interpretations Committee così come a tematiche sorte durante la post-implementation review dei requisiti di classificazione e valutazione dell'IFRS 9 Strumenti finanziari, nel mese di maggio 2024 lo IASB ha emesso le "Modifiche alla classificazione e valutazione degli strumenti finanziari". Le Modifiche cambiano i seguenti requisiti dell'IFRS 9 e dell'IFRS 7:

- Eliminazione contabile delle passività finanziarie regolate tramite trasferimenti elettronici
- Classificazione delle attività finanziarie (SPP test, termini contrattuali che modificano la tempistica o l'ammontare dei flussi finanziari contrattuali, attività finanziarie con caratteristiche "senza rivalsa" e investimenti in strumenti multipli legati contrattualmente)
- Informativa relativa a investimenti in strumenti rappresentativi di capitale valutati al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo.

Tali modifiche saranno efficaci per gli esercizi che inizieranno al 1° gennaio 2026 o successivamente.

Il 9 aprile 2024 lo IASB ha pubblicato l'IFRS 18 Presentazione e informativa di bilancio sostituisce lo IAS 1 Presentazione del bilancio ed è vigente obbligatoriamente per gli esercizi aventi inizio il 1° gennaio 2027 o in data successiva.

Tale principio stabilisce nuovi requisiti significativi per la presentazione del bilancio, con un focus particolare su:

- Prospetto di conto economico
- Aggregazione e disaggregazione delle informazioni
- Informativa riguardante gli indici di misurazione della performance (MPMs).

Con la pubblicazione dell'IFRS 18 lo IASB intende migliorare la comparabilità e trasparenza della rendicontazione sulla performance delle società.

Il 9 maggio 2024 l'International Accounting Standards Board (IASB) ha emesso l'IFRS 19 Controllate without Public Accountability: Informativa, fissandone l'entrata in vigore a partire dal 1° gennaio 2027. Tale principio consente alle controllate "idonee" di applicare obblighi d'informativa ridotta quando ottemperano agli obblighi di rilevazione, valutazione e presentazione degli IFRS Accounting Standards. I criteri d'idoneità perché un'entità possa applicare l'IFRS 19 sono i seguenti:

- l'entità è una controllata,
- l'entità non ha strumenti rappresentativi di debito o di capitale quotati in un mercato regolamentato,
- l'entità ha una capogruppo o una controllante intermedia che redige un bilancio consolidato.

La Banca intende adottare questi principi ed interpretazioni, se applicabili, quando entreranno in vigore. Ad oggi non ci si attende che tali modifiche abbiano impatto materiale sul bilancio della società.

SEZIONE 2 PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa. Inoltre, è corredata dalla Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione.

I principi contabili utilizzati sono gli IFRS adottati dall'Unione Europea. Inoltre, a livello interpretativo e di supporto applicativo, sono stati utilizzati i documenti interpretativi sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo italiano di contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI) e i documenti pubblicati dall'ESMA (European Securities and Markets Authority) e dalla Consob che richiamano l'applicazione di specifiche disposizioni negli IFRS.

I prospetti contabili sono redatti in unità di euro, la Nota Integrativa in migliaia di euro.

Il presente bilancio è sottoposto a revisione contabile ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 39/2010 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014 a cura della EY S.p.A.

La redazione del bilancio è avvenuta nel rispetto dei principi generali previsti dallo IAS 1 ed in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistematico (Framework). In particolare, esso ha trovato ispirazione nei seguenti principi generali di redazione dettati dallo IAS 1:

- Continuità aziendale. Il bilancio è stato predisposto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale, pertanto attività, passività ed operazioni “fuori bilancio” sono valutate secondo valori di funzionamento della Banca, in quanto destinate a durare nel tempo. In particolare, gli Amministratori, in considerazione dei principali indicatori patrimoniali, economici e finanziari, non hanno ravvisato significative incertezze che possono far sorgere dubbi sulla continuità aziendale. Si rimanda per maggiori dettagli a quanto già rappresentato nella Relazione sulla Gestione.
- Competenza economica. Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, per periodo di maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.
- Coerenza di presentazione. Presentazione e classificazione delle voci sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo che la loro variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione oppure renda più appropriata, in termini di significatività e di affidabilità, la rappresentazione dei valori.
Se un criterio di presentazione o di classificazione viene cambiato, quello nuovo si applica – ove possibile – in modo retroattivo; in tal caso vengono anche indicati la natura e il motivo della variazione, nonché le voci interessate. Nella presentazione e nella classificazione delle voci sono adottati gli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci delle banche nel Provvedimento del 22 dicembre 2005 e successive modifiche ed integrazioni.
- Aggregazione e rilevanza. Tutti i raggruppamenti significativi di voci con natura o funzione simili sono riportati separatamente. Gli elementi di natura o funzione diversa, se rilevanti, vengono presentati in modo distinto.
- Divieto di compensazione. Attività e passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro, salvo che ciò non sia richiesto o permesso da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure dagli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci delle banche.
- Informativa comparativa. Le informazioni comparative vengono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti nei prospetti di bilancio ad eccezione di quando un Principio Contabile Internazionale o una Interpretazione consenta diversamente. Vengono incluse anche delle informazioni di commento e descrittive quando ciò è significativo per una migliore comprensione del bilancio dell'esercizio di riferimento.

Il bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico dell'esercizio.

La moneta di conto è l'euro, i valori sono espressi in migliaia di euro, se non diversamente indicato.

Le tabelle riportate in Nota integrativa possono contenere arrotondamenti di importi; eventuali incongruenze e/o difformità tra i dati riportati nelle diverse tabelle sono conseguenza di tali arrotondamenti.

Compensazioni tra attività e passività e tra costi e ricavi sono effettuate solo se richiesto o consentito da un principio o da una sua interpretazione.

SEZIONE 3 EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Si rimanda a quanto indicato nella Relazione sulla Gestione.

SEZIONE 4 ALTRI ASPETTI

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare effetti sui valori iscritti nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- l'utilizzo di modelli valutativi per la quantificazione e la rilevazione delle perdite attese delle attività finanziarie;
- la valutazione della recuperabilità delle imposte differite attive;
- la quantificazione dei fondi per rischi e oneri, del TFR e fondi del personale.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio. Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti alla composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

Il bilancio è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale della banca e nel rispetto dei requisiti patrimoniali di vigilanza. La banca ha riscontrato un sostanziale mantenimento della qualità dei propri attivi e del livello delle rettifiche di valore rispetto al bilancio dell'esercizio precedente (si rimanda a quanto riportato nella Parte E della presente Nota integrativa – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 1 Rischio di credito).

A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO

Nella presente voce figurano le attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzata alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business model "Hold to Collect") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (Business model "Hold to Collect and Sell").

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie valutate al fair value a conto economico avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale sono misurate al fair value, rappresentato generalmente dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value a conto economico continuano ad essere valutate al fair value, rilevando a conto economico le variazioni di fair value.

Il fair value è definito dall'IFRS 13 come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione, indipendentemente dal fatto che quel prezzo sia osservabile direttamente o che venga stimato utilizzando un'altra tecnica di valutazione. Secondo tale principio le tecniche di valutazione utilizzate devono massimizzare l'utilizzo di input osservabili rilevanti e ridurre al minimo l'utilizzo di input non osservabili. A tal fine è prevista una gerarchia del fair value che classifica in tre livelli gli input delle tecniche di valutazione adottate (gerarchia del fair value).

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi. I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono cancellati dal bilancio.

Nel bilancio della banca al 31 dicembre 2024 non sono presenti attività finanziarie detenute per la negoziazione né attività finanziarie classificate al fair value per effetto della c.d. fair value option.

ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (Business model "Hold to Collect and Sell"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

In particolare, vengono inclusi in questa voce:

- i titoli di debito che sono riconducibili ad un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI;

- le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). In tal caso il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del fair value con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale sono misurate al fair value, rappresentato generalmente dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione. Nel caso in cui l'iscrizione avvenisse a seguito di riclassificazione da altri portafogli, il valore di iscrizione sarebbe rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento. I titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al fair value, rilevando:

- a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento sia dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso e gli effetti dell'*impairment*;
- a patrimonio netto in una specifica riserva i proventi e gli oneri derivanti dalla variazione del fair value.

Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione sono riversati, in tutto o in parte, a conto economico.

Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto (Prospetto della redditività complessiva) non sono successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi. I titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, perché le più recenti informazioni disponibili per valutare il fair value sono insufficienti, oppure vi è un'ampia gamma di possibili valutazioni del *fair value* e il costo rappresenta la migliore stima del fair value in tale gamma di valori, sono mantenuti al costo.

Le variazioni di fair value rilevate nella riserva di patrimonio netto sono esposte anche nel Prospetto della redditività complessiva.

Il fair value è definito dall'IFRS 13 come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori

di mercato alla data di valutazione, indipendentemente dal fatto che quel prezzo sia osservabile direttamente o che venga stimato utilizzando un'altra tecnica di valutazione. Secondo tale principio le tecniche di valutazione utilizzate devono massimizzare l'utilizzo di input osservabili rilevanti e ridurre al minimo l'utilizzo di input non osservabili. A tal fine è prevista una gerarchia del fair value che classifica in tre livelli gli input delle tecniche di valutazione adottate (gerarchia del fair value).

Le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (*impairment*) prevista dall'IFRS 9, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Più in particolare, sugli strumenti classificati in stage 1 (ossia sulle attività finanziarie al momento dell'*origination*, ove non deteriorate, e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di reporting successiva, una perdita attesa ad un anno. Invece, per gli strumenti classificati in stage 2 (bonis per i quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) e in stage 3 (esposizioni deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario (c.d. perdite attese multiperiodali). Non sono assoggettati al processo di *impairment* i titoli di capitale.

Per maggiore dettaglio si rinvia al paragrafo "Perdite di valore delle attività finanziarie".

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi. I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono cancellati dal bilancio.

ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "Hold to Collect"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce:

- gli impieghi con banche e con la clientela nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al capoverso precedente;
- i titoli di debito che soddisfano i requisiti di cui al capoverso precedente.

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso (ancorché non ancora regolati).

Con riferimento ai crediti a medio lungo termine la prima iscrizione avviene alla data di erogazione, sulla base del fair value dello strumento finanziario, che è pari all'ammontare erogato, comprensivo dei proventi e oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancriché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di amministrazione.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie ricomprese in questo portafoglio sono rilevate al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, diminuito dei rimborsi di capitale, delle rettifiche o riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse

effettivo delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza. Il risultato derivante dall'applicazione di tale metodologia è imputato a conto economico nella voce "10 - Interessi attivi e proventi assimilati". Gli utili e le perdite sono rilevati nel conto economico alla voce 100.c) "Utili (perdite) da cessione o riacquisto" quando tali attività sono eliminate.

Le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (*impairment*) prevista dall'IFRS 9, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Più in particolare, sugli strumenti classificati in stage 1 (ossia sulle attività finanziarie al momento dell'*origination*, ove non deteriorate, e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di reporting successiva, una perdita attesa ad un anno. Invece, per gli strumenti classificati in stage 2 (bonis per i quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) e in stage 3 (esposizioni deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario.

Per maggiore dettaglio si rinvia al paragrafo "Perdite di valore delle attività finanziarie".

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono cancellate dall'attivo di bilancio allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, quando la cessione ha comportato il trasferimento in maniera sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse o nel caso in cui l'attività è considerata definitivamente irrecuperabile, dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate. Qualora invece siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita, registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente. A tal proposito si fa presente che a settembre del 2024 la banca ha effettuato un'operazione di cartolarizzazione di crediti verso la clientela per finanziamenti contro cessione del quinto di stipendio, pensione o delegazioni di pagamento attraverso la società veicolo Savoia SPV S.r.l. Per quanto sopra esposto tale operazione non ha portato alla cancellazione dei crediti conferiti dall'attivo di bilancio della banca, con conseguente iscrizione come contropartita di una passività verso veicolo. Per maggior dettagli si rimanda all'apposita sezione C – Operazioni di cartolarizzazione contenuta nella parte E della presente nota integrativa.

I titoli ricevuti nell'ambito di un'operazione di pronti contro termine che contrattualmente prevede la successiva vendita ed i titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente prevede il successivo riacquisto, non vengono rispettivamente registrati o cancellati dal bilancio. Di conseguenza nel caso di titoli acquistati con accordo di rivendita l'importo pagato viene registrato in bilancio come credito verso clientela o banche; nel caso di titoli ceduti con accordo di riacquisto la passività è registrata nei debiti verso clientela o banche.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo fair value sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

OPERAZIONI DI COPERTURA

Le operazioni di copertura sono realizzate al fine di neutralizzare gli effetti di perdite potenziali rilevabili su uno strumento finanziario o un gruppo di strumenti finanziari (*macrohedging*) attribuibili ad un determinato rischio che possono avere un effetto sul conto economico.

Nel momento in cui l'operazione è realizzata, la relazione di copertura è documentata formalmente attraverso la definizione degli obiettivi e strategie di *risk management* sulla base delle quali la copertura è stata realizzata, l'identificazione dello strumento di copertura, dell'oggetto della copertura, della natura del rischio coperto e della modalità con la quale si intende valutare l'efficacia della relazione di copertura.

La banca si avvale della possibilità, prevista in sede di introduzione dell'IFRS 9, di continuare ad applicare integralmente le previsioni del principio contabile IAS 39 in tema di "hedge accounting" (nella versione carved out omologata dalla Commissione Europea) per ogni tipologia di copertura (sia per le coperture specifiche che per le macro-coperture).

Le tipologie di coperture previste dallo IAS 39 sono le seguenti:

- copertura di fair value (fair value hedge), che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione di fair value di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari (cash flow hedge), che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazione dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste di bilancio;
- copertura di un investimento netto in una entità estera, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione ad attività situate o gestite in una valuta differente dall'euro.

La banca ha utilizzato solo la prima tipologia di copertura relativamente al portafoglio titoli HTC (microhedging). Tale copertura si è conclusa a dicembre 2024 con la vendita dei titoli sottostanti.

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti alla data di negoziazione al fair value.

L'operazione è considerata di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento di copertura e i rischi coperti che rilevi gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia per effettuare la copertura e i metodi che saranno utilizzati per verificare l'efficacia della copertura. Inoltre deve essere testato che la copertura sia efficace nel momento in cui ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto, l'efficacia è misurata dal confronto delle suddette variazioni. La copertura si assume altamente efficace quando le variazioni attese ed effettive del fair value o dei flussi di cassa dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dell'elemento coperto, nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%.

La valutazione dell'efficacia è effettuata utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa della sua efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono.

Se le verifiche non confermano che la copertura è altamente efficace, la contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario oggetto di copertura ritorna ad essere valutato secondo il criterio della classe di appartenenza originaria.

Gli strumenti di copertura sono designati come tali laddove sia identificabile una controparte esterna al gruppo.

La relazione di copertura cessa quando il derivato scade oppure, viene venduto, ovvero quando esso viene esercitato o l'elemento coperto è venduto, scade o è rimborsato. Essa cessa anche quando la copertura non soddisfa più i criteri per la contabilizzazione di copertura sopra detti.

I derivati di copertura sono cancellati quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dell'attività o passività è scaduto, o laddove il derivato venga ceduto, ovvero quando vengono meno le condizioni per continuare a contabilizzare lo strumento finanziario fra i derivati di copertura.

Nel caso di fair value hedge la variazione di fair value dell'elemento coperto, riconducibile al rischio coperto, è registrata nel conto economico, al pari del cambiamento del fair value dello strumento derivato; l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, determina di conseguenza l'effetto economico netto.

Se l'elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di fair value non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a conto economico.

Nel caso di strumenti fruttiferi di interessi, la differenza fra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, è rilevata a conto economico nelle voci interessi attivi o passivi, lungo la vita residua della copertura originaria. La differenza di fair value del derivato di copertura rispetto all'ultima data di misurazione dell'efficacia è rilevata immediatamente a conto economico. Nel caso in cui l'elemento coperto venga venduto o rimborsato, la quota del fair value non ancora ammortizzata è rilevata immediatamente a conto economico.

ATTIVITÀ MATERIALI

In linea generale, le attività materiali includono:

- impianti tecnici
- mobili, macchine e attrezzature.

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, che comprende i costi accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese successive all'acquisto incrementano il valore contabile del bene o vengono rilevate come attività separate solo quando determinano un incremento dei benefici economici futuri derivanti dall'utilizzo degli investimenti. Le altre spese sostenute successivamente all'acquisto sono rilevate nel conto economico dell'esercizio nel quale sono state sostenute.

Le attività materiali sono iscritte in bilancio al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore; hanno una vita utile limitata e, pertanto, sono soggette ad ammortamento a quote costanti in relazione alle loro residue possibilità di utilizzazione.

Le vite utili normalmente stimate sono le seguenti:

• Mobili e Arredi:	anni 8,33
• Impianti di sicurezza:	anni 3,33
• Impianti telefonici:	anni 5,00
• Altri impianti:	anni 6,67
• Macchine elettroniche:	anni 5,00
• Macchine da ufficio:	anni 8,33
• Autoveicoli:	anni 4,00

Le spese sostenute successivamente sono aggiunte al valore contabile del bene o rilevate come attività separate se è probabile che si godranno benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati e il costo può essere attendibilmente rilevato. Le altre spese sostenute successivamente (es. interventi di manutenzione ordinaria) sono rilevate nel conto economico, nell'esercizio nel quale sono sostenute.

La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifica delle stime iniziali, viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento.

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Nelle Attività materiali è iscritto anche il diritto d'uso relativo ai beni locati rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 16, calcolato attualizzando i canoni sulla base del valore di iscrizione dell'associato debito per il leasing e adeguato per considerare, ove applicabili, i canoni corrisposti preliminarmente oppure alla data di inizio del leasing, i costi diretti iniziali e la stima dei costi richiesti per ripristinare il bene nelle condizioni previste dal contratto.

Il diritto d'uso, successivamente all'iscrizione iniziale, è oggetto di ammortamento lungo la durata di leasing e, laddove ne sussistano le circostanze, di rettifiche di valore. Tali componenti reddituali sono iscritti nella voce Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali. La durata del periodo di ammortamento è la minore tra la vita utile del bene e la durata contrattuale, che tenga conto delle opzioni di rinnovo o di recesso anticipato, se ritenute probabili.

ATTIVITÀ IMMATERIALI

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale. Sono costituite da avviamento e da software e/o licenze d'uso.

Le attività immateriali originate da software sviluppato da terzi sono ammortizzate in quote costanti a decorrere dall'ultimazione ed entrata in funzione delle applicazioni in base alla relativa vita utile stimata. Qualora il valore recuperabile di tali attività risulti inferiore al valore di carico in bilancio, la differenza è iscritta nel conto economico.

La vita utile normalmente stimata per i software è di 5 anni.

L'avviamento non è ammortizzato, ma sottoposto periodicamente a verifica di eventuali perdite durevoli di valore. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore.

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE

La società non detiene, né ha detenuto nel corso dell'esercizio, attività non correnti in via di dismissione.

FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio.

Le Attività e Passività fiscali correnti accolgono le posizioni fiscali della banca nei confronti delle amministrazioni fiscali, a titolo di imposte sui redditi. In particolare, tali poste accolgono le passività

fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite o altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali la banca ha richiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti. In particolare, avendo la banca aderito al consolidato fiscale con le altre società del Gruppo, la fiscalità corrente IRES è determinata sulla base delle norme che lo disciplinano.

Le attività per imposte anticipate, relative a differenze temporanee deducibili, sono iscritte in bilancio nella misura in cui è probabile il loro recupero, sulla base della capacità della banca di generare con continuità redditi imponibili nei futuri esercizi.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con riferimento a tutte le differenze temporanee imponibili, con la sola eccezione delle riserve in sospensione d'imposta, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente di ritenere che non saranno effettuate operazioni che ne comportino la tassazione.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate in apposite voci dello stato patrimoniale e non sono oggetto di compensazioni. La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore alle differenze temporanee tassabili, per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili, per cui esiste una ragionevole certezza di recupero.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite sono sistematicamente valutate per tener conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote fiscali, sia di eventuali diverse situazioni oggettive della società.

Qualora le Attività e Passività fiscali differite si riferiscono a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le rettifiche di prima applicazione degli IAS), le stesse vengono iscritte in contropartita del patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (es. riserve da valutazione).

FONDI PER RISCHI ED ONERI

I Fondi per rischi ed oneri sono passività di ammontare o scadenza incerti che sono rilevate in bilancio se:

- la banca ha un'obbligazione attuale (legale o implicita) per effetto di un evento passato;
- è probabile l'esborso di risorse finanziarie per l'adempimento dell'obbligazione;
- è possibile effettuare una stima attendibile del probabile esborso futuro.

Gli importi accantonati sono determinati in modo da rappresentare la migliore stima della spesa richiesta per adempiere alle obbligazioni.

Nel determinare tale stima si considerano i rischi e le incertezze che attengono ai fatti e alle circostanze in esame. In particolare, laddove l'effetto del differimento temporale nel sostenimento dell'onere sia significativo, l'ammontare dell'accantonamento è determinato come il valore attuale della miglior stima del costo per estinguere l'obbligazione. Viene in tal caso utilizzato un tasso di attualizzazione, tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente adeguati per riflettere la migliore stima corrente. Quando, a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato.

Tra gli "altri fondi" sono inclusi gli stanziamenti per controversie legali, collegate principalmente alla

recente sentenza della Corte Costituzionale n. 263 del 22 dicembre 2022.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

In applicazione dello IAS 19 il Trattamento di fine rapporto del personale fino al 31 dicembre 2007 è stato considerato come un "beneficio successivo alla fine del rapporto di lavoro" e classificato come "piano a benefici definiti". Di conseguenza è stato iscritto in bilancio in base ad una stima effettuata con tecniche attuariali dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti in cambio dell'attività lavorativa prestata nell'esercizio corrente e in quelli precedenti e l'attualizzazione di tali prestazioni al fine di determinare il valore attuale degli impegni della banca.

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al D. Lgs. n. 252 del 5 dicembre 2005, le quote di Trattamento di fine rapporto maturate fino al 31 dicembre 2006 rimangono in azienda, mentre le quote maturande a partire dal 1° gennaio 2007 sono destinate, a scelta del dipendente, a forme di previdenza complementare ovvero a restare in azienda, la quale provvede a trasferirle al fondo gestito dall'Inps (cosiddetto Fondo di Tesoreria Inps).

L'entrata in vigore della suddetta riforma ha comportato una modifica del trattamento contabile del fondo, in particolare:

- le quote di Trattamento di fine rapporto maturate al 31 dicembre 2006 si configurano come un "piano a benefici definiti" poiché è la banca che è obbligata a corrispondere al dipendente l'importo determinato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile. Rispetto alla situazione ante riforma le ipotesi attuariali del modello per la valorizzazione della passività prevedono le ipotesi di incremento previste dal Codice Civile e non quelle stimate dall'attuario.
- La determinazione del valore attuale degli impegni della banca è stata effettuata da un attuario esterno con il "metodo dell'unità di credito proiettata" (*Projected Unit Credit Method*). Tale metodo, che rientra nell'ambito più generale delle tecniche relative ai cosiddetti "benefici maturati", considera ogni periodo di servizio prestato dai lavoratori presso l'azienda come una unità di diritto addizionale: la passività attuariale deve quindi essere quantificata sulla base delle sole anzianità maturate alla data di valutazione; pertanto, la passività totale viene di norma riproporzionata in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati alla data di riferimento delle valutazioni e l'anzianità complessivamente raggiunta all'epoca prevista per la liquidazione del beneficio. A seguito della riforma la passività connessa al Trattamento di fine rapporto maturato è stata attuarialmente valutata senza applicazione del pro-rata del servizio prestato, in quanto la prestazione da valutare può considerarsi interamente maturata;
- le quote di Trattamento di fine rapporto maturande dal 1° gennaio 2007 e versate al Fondo di Tesoreria Inps o a forme di previdenza complementare si configurano come "piani a contribuzione definita". L'importo delle quote è quindi determinato sulla base dei contributi dovuti, senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariale.

PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela e i titoli in circolazione accolgono tutte le forme tecniche di provvista interbancaria e con clientela (depositi, conti correnti, finanziamenti, operazioni di pronti contro termine, prestiti obbligazionari).

L'iscrizione iniziale in bilancio dei debiti e titoli in circolazione è effettuata in misura pari al fair value delle passività, normalmente coincidente con le somme raccolte o con il prezzo di emissione dei titoli, incrementati degli oneri/proventi direttamente imputabili alle passività.

I Debiti ed i Titoli successivamente in circolazione sono valutati al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo, ad eccezione delle poste a vista e a breve termine iscritte al costo.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

Le passività subordinate sono rilevate in questa sezione nella voce corrispondente alla forma tecnica utilizzata.

Tra le Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato è iscritto il debito per leasing determinato attualizzando i futuri canoni di locazione dovuti per la durata del leasing all'appropriato tasso di attualizzazione. I futuri canoni da attualizzare sono determinati alla luce delle previsioni del contratto di locazione e calcolati al netto della componente IVA, ove applicabile, in virtù della circostanza che l'obbligazione al pagamento di tale imposta sorge al momento dell'emissione della fattura da parte del locatore e non già alla data di decorrenza del contratto di leasing medesimo. I flussi futuri sono attualizzati ad un tasso pari al tasso di interesse implicito del leasing oppure, qualora quest'ultimo non sia disponibile, al tasso di finanziamento marginale. Quest'ultimo è determinato sulla base del costo del funding per passività di durata e garanzie simili a quelle implicite nel contratto di leasing. Per la determinazione della durata del leasing si considera il periodo non annullabile, stabilito dal contratto, durante il quale il locatario ha il diritto di utilizzare l'attività sottostante tenendo conto anche di eventuali opzioni di rinnovo laddove il locatario abbia la ragionevole certezza di procedere al rinnovo. In particolare, con riferimento ai contratti che prevedono la facoltà da parte del locatario di rinnovare tacitamente la locazione al termine di un primo periodo, la durata del leasing è determinata considerando elementi quali la durata del primo periodo, l'esistenza di eventuali piani aziendali di dismissione dell'attività locata nonché ogni altra circostanza indicativa dell'esistenza della ragionevole certezza del rinnovo.

Successivamente all'iscrizione iniziale gli interessi maturati sul debito per il leasing, al tasso implicito del leasing, sono iscritti tra gli Interessi passivi e oneri assimilati. L'ammontare del debito per il leasing è oggetto di rivalutazione in caso di variazioni nella durata del leasing, ivi incluse quelle derivanti da una diversa valutazione di eventuali opzioni di acquisto del bene oggetto di locazione, o nei canoni di locazione, sia derivanti da variazioni di indici o tassi utilizzati per la determinazione degli stessi o per effetto dell'ammontare atteso da corrispondere a fronte di garanzie sul valore residuo. In tali casi, il valore contabile del debito per il leasing è calcolato attualizzando i canoni di locazione lungo la durata del leasing utilizzando il tasso di attualizzazione originario o rivisto. Le variazioni nell'ammontare del debito per il leasing derivanti da detto processo di valutazione sono iscritte in contropartita del diritto d'uso.

PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

La società non detiene, né ha detenuto nel corso dell'esercizio, passività finanziarie di negoziazione.

PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE

La società non detiene, né ha detenuto nel corso dell'esercizio, passività finanziarie valutate al fair value.

OPERAZIONI IN VALUTA

La società non detiene attività e passività denominate in divisa estera o ad essa indicizzate, né ha compiuto alcuna operazione "fuori bilancio" su valute estere.

ALTRE INFORMAZIONI

Contenuto di altre voci significative

Altre attività

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

La voce può includere, tra l'altro:

- i ratei e risconti attivi diversi da quelli iscritti in bilancio ad integrazione delle attività o passività a cui si riferiscono;
- le spese per migliorie su beni di terzi, che sono capitalizzate in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi sono ammortizzati per un periodo non

superiore alla durata del contratto di affitto;

- i crediti verso erario per acconti su imposte indirette e ritenute d'acconto subite;
- le partite viaggianti e conti transitori;
- i versamenti di *collateral* alle società veicolo per le auto-cartolarizzazioni;
- i crediti derivanti da forniture di servizi di carattere non finanziario.

Altre passività

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

La voce può includere, tra l'altro:

- i ratei e risconti passivi diversi da quelli iscritti in bilancio ad integrazione delle attività o passività a cui si riferiscono;
- i debiti connessi con forniture di beni e servizi non finanziari;
- i debiti verso compagnie assicurative per le polizze da versare per le operazioni di finanziamento per cessione del quinto dello stipendio/pensione e prestiti con delega;
- le partite viaggianti e conti transitori;
- i debiti verso erario per imposte indirette e in qualità di sostituto di imposta;
- i debiti verso il personale.

Commissioni attive e passive

Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti dalla banca sulla base di specifiche previsioni contrattuali (garanzie, incassi e pagamenti, gestione e intermediazione ecc.). Nel dettaglio:

- le commissioni *up-front* sui finanziamenti erogati alla clientela non ricomprese nel costo ammortizzato;
- i compensi provvisoriali per l'attività di intermediazione nel collocamento dei prodotti di terzi;
- oneri per servizi corrisposti alle controparti bancarie;
- compensi corrisposti alle reti terze per il collocamento dei prodotti della banca.

Costi e ricavi

Gli interessi, le commissioni attive e passive nonché tutti gli altri costi e ricavi sono rilevati ed esposti in bilancio secondo il principio della competenza temporale con la correlativa rilevazione dei ratei e risconti attivi e passivi.

I costi ed i ricavi, direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

Criteri di classificazione delle attività finanziarie

La classificazione delle attività finanziarie nelle tre categorie previste dal principio contabile IFRS 9 dipende da due criteri di classificazione: il modello di business con cui sono gestiti gli strumenti finanziari (o Business Model) e le caratteristiche contrattuali dei flussi finanziari delle attività finanziarie (o SPPI Test).

Dalla combinazione dei due driver sopra menzionati discende la classificazione delle attività finanziarie, secondo quanto di seguito evidenziato:

- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività che superano l'SPPI test e rientrano nel business model Hold to collect (HTC);
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI): attività che superano l'SPPI test e rientrano nel business model Hold to collect and sell (HTCS);
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL): è una categoria residuale, in cui rientrano gli strumenti finanziari che non sono classificabili nelle categorie precedenti in base a quanto emerso dal business model test o dal test sulle

caratteristiche dei flussi contrattuali (SPPI test non superato).

SPPI test

Affinché un'attività finanziaria possa essere classificata al costo ammortizzato o a FVOCI, oltre all'analisi relativa al business model, è necessario che i termini contrattuali dell'attività stessa prevedano, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire ("solely payment of principal and interest" - SPPI). Tale analisi deve essere effettuata, in particolare, per i finanziamenti e i titoli di debito.

Il test SPPI deve essere effettuato su ogni singolo strumento finanziario, al momento dell'iscrizione in bilancio. Successivamente alla rilevazione iniziale, e finché è rilevata in bilancio, l'attività non è più oggetto di nuove valutazioni ai fini del test SPPI.

Ai fini dell'applicazione del test SPPI, l'IFRS 9 fornisce le definizioni di:

- Capitale: è il fair value dell'attività finanziaria all'atto della rilevazione iniziale. Tale valore può modificarsi durante la vita dello strumento finanziario, per esempio per effetto dei rimborsi di parte del capitale;
- Interesse: è il corrispettivo per il valore temporale del denaro (*time value of money*) e per il rischio di credito associato al capitale in essere in un particolare periodo di tempo. Può anche includere la remunerazione per altri rischi e costi di base associati all'attività creditizia e un margine di profitto.

Nel valutare se i flussi contrattuali di un'attività finanziaria possono essere definiti come SPPI, l'IFRS 9 fa riferimento al concetto generale di "contratto base di concessione del credito" (*basic lending arrangement*), che è indipendente dalla forma legale dell'attività. Quando le clausole contrattuali introducono l'esposizione a rischi o volatilità dei flussi finanziari contrattuali non coerente con la definizione di *basic lending arrangement*, come ad esempio l'esposizione a variazione dei prezzi di azioni o di merci, i flussi contrattuali non soddisfano la definizione di SPPI.

I flussi di cassa contrattuali di un'attività finanziaria che non rappresentano esclusivamente i pagamenti di Capitale e Interessi non sono coerenti con un *basic lending arrangement* e pertanto portano al fallimento dell'SPPI Test. Tale circostanza determina l'impossibilità di classificare l'attività finanziaria al costo ammortizzato (HTC) ed al fair value a patrimonio netto (FVTOCI). In altri termini un'attività finanziaria che non supera il c.d. SPPI Test deve essere necessariamente valutata al fair value a conto economico (FVTPL) indipendentemente dal modello di business della banca.

Ai fini della verifica del c.d. SPPI Test, le strutture organizzative della banca coinvolte nell'attività (Direzione Finanza e Direzione Crediti in relazione agli strumenti finanziati interessati) utilizzano gli applicativi informatici in uso, nel rispetto di quanto declinato nei relativi manuali operativi. Gli esiti del Test SPPI effettuati dalle strutture organizzative competenti sono sottoposti ai Comitati gestionali della banca. In particolare, in caso di modifiche contrattuali connesse agli strumenti finanziari in essere, la Scheda Prodotto e gli esiti del Test dovranno essere sottoposti al Comitato Pricing Business e Prodotti per le valutazioni di competenza.

Business model

Per quanto riguarda il business model, l'IFRS 9 individua tre fattispecie in relazione alla modalità con cui sono gestiti i flussi di cassa e le vendite delle attività finanziarie:

- Hold to Collect (HTC): si tratta di un modello di business il cui obiettivo si realizza attraverso l'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie incluse nei portafogli ad esso associati. L'inserimento di un portafoglio di attività finanziarie in tale business model non comporta necessariamente l'impossibilità di vendere gli strumenti anche se è necessario considerare la frequenza, il valore e la tempistica delle vendite nei periodi precedenti, le ragioni delle vendite e le aspettative riguardo alle vendite future;
- Hold to Collect and Sell (HTCS): è un modello di business misto, il cui obiettivo viene raggiunto

attraverso l'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie in portafoglio e anche attraverso un'attività di vendita che è parte integrante della strategia. Entrambe le attività (raccolta dei flussi contrattuali e vendita) sono indispensabili per il raggiungimento dell'obiettivo del modello di business. Pertanto, le vendite sono più frequenti e significative rispetto ad un business model HTC e sono parte integrante delle strategie perseguitate;

- Others/Trading: si tratta di una categoria residuale che comprende sia le attività finanziarie detenute con finalità di trading sia le attività finanziarie gestite con un modello di business non riconducibile alle categorie precedenti (Hold to Collect ed Hold to Collect and Sell). In generale tale classificazione si applica ad un portafoglio di asset finanziari la cui gestione e performance sono valutate sulla base del fair value.

Il business model riflette le modalità con le quali le attività finanziarie sono gestite per generare flussi di cassa a beneficio dell'entità e viene definito dal top management mediante l'opportuno coinvolgimento delle strutture di business. Viene osservato considerando la modalità di gestione delle attività finanziarie e, come conseguenza, la misura in cui i flussi di cassa del portafoglio derivano dall'incasso di flussi contrattuali, dalla vendita delle attività finanziarie o da entrambe queste attività. Il modello di business non dipende dalle intenzioni che il management ha con riferimento ad un singolo strumento finanziario, ma fa riferimento alle modalità con le quali gruppi di attività finanziarie vengono gestiti ai fini del raggiungimento di un determinato obiettivo di business.

Per il portafoglio Hold to Collect, la banca ha definito i parametri per individuare le vendite coerenti con tale modello di business.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata al momento dell'iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell'ammortamento complessivo, determinato in applicazione del metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza ed al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per periodi temporali, i flussi di cassa futuri vengono determinati in base al tasso di interesse noto durante la vita dello strumento. Per le attività o passività finanziarie a tasso variabile, la determinazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del prezzo, si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento finanziario, vale a dire sino alla data di scadenza.

Il costo ammortizzato è applicato per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, per le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (limitatamente alla quota da imputare a conto economico a titolo di interessi), per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare pagato o erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili. Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni attribuibili al momento di rilevazione iniziale dello strumento e non recuperabili sulla clientela. Tali componenti accessorie, che devono essere riconducibili alla singola attività o passività, incidono sul rendimento effettivo e rendono il tasso di interesse effettivo diverso dal tasso di interesse contrattuale. Sono esclusi pertanto i costi ed i proventi riferibili indistintamente a più operazioni e le componenti correlate che possono essere oggetto di rilevazione durante la vita dello strumento finanziario. Inoltre, non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la banca dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione, quali i costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione.

Perdite di valore delle attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio, ai sensi dell'IFRS 9, le attività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value con impatto a conto economico sono sottoposte ad una valutazione volta a verificare se esistano evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Nel caso in cui tali evidenze sussistano (c.d. "evidenze di impairment"), le attività finanziarie in questione sono considerate deteriorate (*impaired*) e confluiscono nello stage 3. A fronte di tali esposizioni, rappresentate dalle attività finanziarie classificate nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute deteriorate, devono essere rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.

Per le attività finanziarie per cui non sussistono evidenze di impairment (strumenti finanziari non deteriorati), occorre, invece, verificare se esistono indicatori tali per cui il rischio creditizio della singola operazione risulti significativamente incrementato rispetto al momento di iscrizione iniziale. Le conseguenze di tale verifica, dal punto di vista della stage allocation e della valutazione, sono le seguenti:

- ove tali indicatori sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello stage 2. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di una perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di rettifiche di valore pari alle perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario;
- ove tali indicatori non sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello stage 1. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di perdite attese, per lo specifico strumento finanziario, nel corso dei dodici mesi successivi.

Per la classificazione delle esposizioni deteriorate (sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate) la banca fa riferimento alla normativa emanata in materia dalla Banca d'Italia, integrata con disposizioni interne, che fissano criteri e regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle distinte categorie di rischio. La classificazione fra le esposizioni deteriorate viene effettuata dalle funzioni centrali deputate al controllo e riscontro dei crediti.

Le svalutazioni, analitiche e collettive, sono rilevate mediante una "rettifica di valore", in diminuzione del valore iscritto nell'attivo dello stato patrimoniale, sulla base dei criteri sopra esposti e sono ripristinate mediante "riprese di valore" imputate alla voce di conto economico riferita alle rettifiche di valore nette su attività finanziarie, quando vengono meno i motivi che le hanno originate oppure si verificano recuperi superiori alle svalutazioni originariamente iscritte.

Per la metodologia adottata si rimanda alla Parte E della presente nota integrativa, relativa alle politiche di gestione del rischio di credito.

A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Nel corso dell'esercizio 2024, come nel precedente, non sono stati effettuati trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie. Si omette pertanto la compilazione delle relative tabelle.

A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Si riporta di seguito l'informativa sul fair value come previsto dall'IFRS 13, al quale si è uniformata la Circolare di Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 (8° aggiornamento del 17 novembre 2022). Non è presente invece la *disclosure* sugli strumenti finanziari oggetto di riclassificazione da un portafoglio all'altro in quanto non si sono verificati trasferimenti nel corso dell'esercizio appena concluso, né nel precedente.

Secondo la definizione dell'IFRS 13 il fair value è il corrispettivo che potrebbe essere ricevuto per vendere un'attività, o pagato per trasferire una passività, in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di misurazione.

Nel caso di strumenti finanziari quotati in mercati attivi il fair value è determinato in base alle quotazioni ufficiali del mercato di riferimento. In caso di assenza di quotazione su un mercato attivo ai fini della determinazione del fair value è necessario utilizzare adeguate tecniche di valutazione, per le quali siano disponibili dati sufficienti, massimizzando l'utilizzo di input osservabili rilevanti e riducendo al minimo l'utilizzo di input non osservabili.

Sono inoltre fornite le informazioni relative alla gerarchia del fair value, determinata in base alle tecniche di valutazione e agli input utilizzati.

I tre livelli del fair value sono così individuati, in ossequio a quanto disposto dall'IFRS 13:

- Livello 1: prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;
- Livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui al Livello 1, ma osservabili direttamente o indirettamente sul mercato;
- Livello 3: input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

A.4.1 LIVELLI DI FAIR VALUE 2 E 3: TECNICHE DI VALUTAZIONE ED INPUT UTILIZZATI

La banca classifica nel livello 2 di fair value gli strumenti derivati di copertura e le obbligazioni subordinate emesse e nel livello 3 i crediti e debiti verso banche e verso clientela e i titoli di capitale e di debito non quotati (non valutati al fair value su base ricorrente).

La banca ha effettuato la classificazione delle sue attività e passività finanziarie nei diversi livelli di fair value sulla base dei seguenti principi:

- Livello 1 di fair value: la valutazione è effettuata al prezzo di mercato dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ottenuto sulla base di quotazioni espresse da un mercato attivo;
- Livello 2 di fair value: la valutazione non è basata su quotazioni espresse da un mercato attivo relativamente allo stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ma su valutazioni significative reperibili da *info providers* affidabili, ovvero su prezzi determinati utilizzando un'opportuna metodologia di calcolo (modello di *pricing*) basata su parametri di mercato osservabili. L'utilizzo di queste metodologie di calcolo consente di riprodurre le valutazioni di strumenti finanziari non quotati su mercati attivi attraverso l'utilizzo di parametri di mercato, cioè parametri il cui valore viene desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi;
- Livello 3 di fair value: le valutazioni sono effettuate utilizzando input diversi, mediante l'inclusione di parametri discrezionali, il cui valore non può essere desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi, ma tali da influire in maniera determinante il prezzo della valutazione finale. La non osservabilità diretta sul mercato di tutti i parametri comporta, di conseguenza, la necessità di stime ed assunzioni da parte del valutatore.

Nel bilancio della banca sono rilevati al fair value i derivati di copertura del rischio tasso di interesse del portafoglio titoli HTC e i titoli di debito a tasso fisso e i titoli di debito e di capitale classificati nel

portafoglio delle attività finanziarie HTCS.

Per gli strumenti derivati la tecnica di valutazione utilizzata è quella del *mark to model*, i parametri di input sono tassi di mercato, rilevati tramite la piattaforma Bloomberg (Livello 2). Il fair value è determinato mediante l'attualizzazione delle differenze, alle date di regolamento previste, fra flussi attesi calcolati ai tassi di contratto e flussi attesi calcolati ai tassi di mercato correnti, oggettivamente determinati, a fine esercizio per pari scadenza residua.

I titoli di debito e quelli di capitale quotati in un mercato attivo sono valutati al prezzo di mercato dell'ultimo giorno lavorativo (Livello 1). I titoli non quotati sono valutati al costo ed eventualmente soggetti ad *impairment* nel caso di perdite durevoli di valore (Livello 3).

Le altre attività e passività finanziarie della banca non sono valutate al fair value ai fini della rilevazione in bilancio, ma per tali categorie il fair value è stato rilevato ai fini dell'informativa prevista dall'IFRS 13, come di seguito specificato.

Le "attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" sono costituite da titoli di stato quotati, il cui fair value corrisponde al valore di mercato alla data di riferimento.

I "crediti verso banche" e i "debiti verso banche" dato il loro orizzonte a breve (scadenza massima 3 mesi) hanno un valore contabile che approssima sostanzialmente il fair value.

Con riferimento ai "finanziamenti alla clientela" il fair value è determinato per tener conto sia del rischio di tasso di interesse che del rischio di credito.

Il fair value dei "titoli in circolazione", iscritti in bilancio al costo ammortizzato, è determinato ponderando opportunamente i fattori che determinano lo spread dei titoli stessi rispetto al tasso risk free, ovvero rischio di liquidità, rischio paese e rischio di subordinazione, determinandone di conseguenza il prezzo.

A.4.2 PROCESSI E SENSIBILITÀ DELLE VALUTAZIONI

Nel bilancio della banca le valutazioni del fair value ricorrenti classificate nel livello 3 sono solo quelle relative ai titoli di capitale classificati nel portafoglio delle "attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

A.4.3 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

Nell'esercizio 2023 e in quello precedente non si sono verificati trasferimenti tra diversi livelli di gerarchia del fair value.

A.4.4 ALTRE INFORMAZIONI

La banca non si avvale dell'eccezione prevista dall'IFRS 13, paragrafo 48. La banca non valuta al fair value nessuna attività non finanziaria. Pertanto, non sono fornite le informazioni di cui all'IFRS 13, paragrafi 53, 93 lettera (i) e 96.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

A.4.5.1 ATTIVITÀ E PASSIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE: RIPARTIZIONE PER LIVELLI DEL FAIR VALUE

Attività/Passività misurate al <i>fair value</i>	2024			2023			<i>migliaia di euro</i>
	L1	L2	L3	L1	L2	L3	
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico		12				12	
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione							
b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>							
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>		12				12	
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	25.952				26.905		
3. Derivati di copertura							
4. Attività materiali							
5. Attività immateriali							
Totalle	25.952	12		26.905	12		
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione							
2. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>							
3. Derivati di copertura					11.309		
Totalle					11.309		

Legenda

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Non si sono verificati trasferimenti di attività o passività finanziarie tra il livello 1 e il livello 2 di fair value.

A.4.5.2 VARIAZIONI ANNUE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE (LIVELLO 3)

Non sono presenti in bilancio attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3).

A.4.5.3 VARIAZIONI ANNUE DELLE PASSIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE (LIVELLO 3)

Non sono presenti in bilancio, né lo erano nell'esercizio precedente, passività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente.

A.4.5.4 ATTIVITÀ E PASSIVITÀ NON VALUTATE AL FAIR VALUE O VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE: RIPARTIZIONE PER LIVELLI DEL FAIR VALUE

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	2024				2023				<i>migliaia di euro</i>
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.145.141		303.060		841.569	958.911	254.689		704.222
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento									
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione									
Totale	1.145.141		303.060		841.569	958.911	254.689		704.222
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato		1.145.156			1.145.156		969.983		969.983
2. Passività associate ad attività in via di dismissione									
Totale	1.145.156				1.145.156	969.983			969.983

Legenda:

VB = valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A.5 INFORMATIVA SUL C. D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Non sono stati rilevati nel corso dell'esercizio 2024, né nel precedente, componenti di "day one profit/loss".

PARTE B. INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

SEZIONE 1 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

1.1 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE: COMPOSIZIONE

	<i>migliaia di euro</i>	
	2024	2023
a) Cassa	2	3
b) Depositi a vista presso Banche Centrali		
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	20.008	34.793
Totale	20.010	34.796

SEZIONE 2 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO - VOCE 20

2.5 ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori	<i>migliaia di euro</i>		
	2024	2023	
	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito			
1.1 Titoli strutturati			
1.2 Altri titoli di debito			
2. Titoli di capitale	12		12
3. Quote di O.I.C.R.			
4. Finanziamenti			
4.1 Pronti contro termine attivi			
4.2 Altri			
Totale	12		12

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

2.6 ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

	<i>migliaia di euro</i>	
	2024	2023
1. Titoli di capitale	12	12
di cui: banche	12	12
di cui: altre società finanziarie		
di cui: società non finanziarie		
2. Titoli di debito		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Total	12	12

SEZIONE 3 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA - VOCE 30

3.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori	<i>migliaia di euro</i>		
	2024	2023	
	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	25.952		26.905
1.1 Titoli strutturati			
1.2 Altri titoli di debito	25.952		26.905
2. Titoli di capitale			
3. Finanziamenti			
Total	25.952		26.905

Legenda

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

I titoli di debito di "livello 1" sono tutti titoli di stato italiani.

3.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Voci/Valori	<i>migliaia di euro</i>	
	2024	2023
1. Titoli di debito	25.952	26.905
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche	25.952	26.905
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
2. Titoli di capitale		
a) Banche		
b) Altri emittenti		
- altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
- società non finanziarie		
- altri		
3. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale	25.952	26.905

Nel corso dell'esercizio la banca ha ricostituito un portafoglio di titoli di debito, composto esclusivamente da titoli di stato italiani.

3.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive				<i>migliaia di euro</i>	
	Primo stadio		di cui:		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originare	Impaired acquisite o originare	Write-off parziali complessiv i*
Titoli di debito	25.953	25.953						(1)		
Finanziamenti										
Total 2024	25.953	25.953						(1)		
Total 2023	26.916	26.916						(11)		

* Valore da esporre a fini informativi

SEZIONE 4 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 40

4.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI CREDITI VERSO BANCHE

Tipologia operazioni/Valori	2024			2023			<i>migliaia di euro</i>			
	Valore di bilancio	Fair value	Valore di bilancio	Fair value	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originare	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali										
1. Depositi a scadenza										
2. Riserva obbligatoria										
3. Pronti contro termine										
4. Altri										
B. Crediti verso Banche	100.433		100.433		35.630			35.630		
1. Finanziamenti	100.433		100.433		35.630			35.630		
1.1. Conti correnti	10		10							
1.2. Depositi a scadenza	3.198		3.198		727			727		
1.3. Altri finanziamenti:	97.225		97.225		34.903			34.903		
- Pronti contro termine attivi										
- Finanziamenti per leasing										
- Altri										
2. Titoli di debito										
2.1. Titoli strutturati										
2.2. Altri titoli di debito										
Totale	100.433		100.433		35.630			35.630		

Legenda

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

4.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI CREDITI VERSO CLIENTELA

Tipologia operazioni/Valori	2024						2023						<i>migliaia di euro</i>	
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value				
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3		
1. Finanziamenti	719.584	21.552					741.136	655.205	13.387				668.592	
1.1. Conti correnti	231						231	450					450	
1.2. Pronti contro termine attivi														
1.3. Mutui														
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	719.353	21.552					740.905	654.755	13.387				668.142	
1.5. Finanziamenti per leasing														
1.6. Factoring														
1.7. Altri finanziamenti														
2. Titoli di debito	303.572			303.060				254.689			254.689			
1. Titoli strutturati	303.572			303.060				254.689			254.689			
2. Altri titoli di debito														
Totali	1.023.156	21.552		303.060			741.136	909.894	13.387		254.689		668.592	

Legenda

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La voce “carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto” comprende prestiti per cessione del quinto dello stipendio/pensione e delegazione di pagamento.

4.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI DEI CREDITI VERSO LA CLIENTELA

Tipologia operazioni/Valori	2024			2023			<i>migliaia di euro</i>
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
1. Titoli di debito							
a) Amministrazioni pubbliche	303.572				254.689		
b) Altre società finanziarie	303.572				254.689		
di cui: imprese di assicurazione							
c) Società non finanziarie							
2. Finanziamenti verso:	719.584	21.552		655.205	13.387		
a) Amministrazioni pubbliche	603	492		783	432		
b) Altre società finanziarie							
di cui: imprese di assicurazione							
c) Società non finanziarie	2.841	1.649		2.172	1.313		
d) Famiglie	716.140	19.411		652.250	11.642		
Totale	1.023.156	21.552		909.894	13.387		

I titoli di debito sono costituiti da titoli di stato appartenenti al portafoglio HTC il cui valore nominale alla data di bilancio è pari a 300 milioni di euro.

La presenza di finanziamenti verso "Amministrazioni pubbliche" è da attribuire alle regole segnaletiche che prevedono per le operazioni di cessione del quinto dello stipendio e della pensione l'attribuzione delle rate scadute e non versate in capo al soggetto al quale viene notificata la cessione del quinto (e quindi a seconda dei casi al soggetto terzo interposto o all'Amministrazione terza ceduta - ATC).

4.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive					<i>migliaia di euro</i>
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Write-off parziali complessi vi*	
Titoli di debito	303.718	303.718				(146)				
Finanziamenti	811.185	811.185	10.371	25.098		(1.323)	[216]	(3.546)		
Totale 2024	1.114.903	1.114.903	10.371	25.098		(1.469)	(216)	(3.546)		
Totale 2023	937.246	937.246	9.443	15.962		(1.016)	(149)	(2.575)		

* Valore da esporre a fini informativi

SEZIONE 5 DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 50

Nel corso dell'anno la banca ha detenuto derivati di copertura collegati ai titoli di stato del portafoglio titoli HTC. Gli stessi sono stati chiusi anticipatamente in data 06.12.2024 a seguito della vendita dei titoli HTC sottostanti.

Nell'esercizio precedente tali derivati presentano un valore fair value negativo, pertanto, non erano presenti derivati di coperture con fair value positivo (si rimanda alla sezione 4 del passivo "DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 40").

SEZIONE 6 ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 60

Non presente.

SEZIONE 7 LE PARTECIPAZIONI - VOCE 70

Le tabelle relative alla sezione 7 non sono compilate visto che la banca non possiede partecipazioni in portafoglio.

SEZIONE 8 ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 80

8.1 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

Attività/Valori	2024	2023	<i>migliaia di euro</i>
1. Attività di proprietà	74	112	
a) terreni			
b) fabbricati			
c) mobili	40	59	
d) impianti elettronici	34	53	
e) altre			
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	669	1.100	
a) terreni			
b) fabbricati	615	1.020	
c) mobili			
d) impianti elettronici	3	15	
e) altre	51	65	
Totali	743	1.212	

di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute

Nella voce in oggetto sono iscritti i diritti d'uso relativi ai beni detenuti in leasing, a seguito dell'applicazione del principio contabile IFRS 16. Di questi euro 615 mila riguardano l'immobile locato di proprietà della controllata IBL Real Estate S.p.A. in cui la banca ha la sede amministrativa e i locali della filiale. Tra le "altre" figura la flotta auto.

8.2 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

In bilancio non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento.

8.3 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ RIVALUTATE

In bilancio non sono presenti attività materiali rivalutate.

8.4 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE

In bilancio non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento.

8.5 RIMANENZE DI ATTIVITÀ MATERIALI DISCIPLINATE DALLA IAS 2: COMPOSIZIONE

In bilancio non sono presenti rimanenze di attività materiali disciplinate dalla IAS 2.

8.6 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: VARIAZIONI ANNUE

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	migliaia di euro
						Totale
A. Esistenze iniziali lorde		2.341	153	254	128	2.876
A.1 Riduzioni di valore totali nette		(1.321)	(94)	(186)	(63)	(1.664)
A.2 Esistenze iniziali nette		1.020	59	68	65	1.212
B. Aumenti		5	0	3	17	25
B.1 Acquisti		5	0	3	17	25
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimento di immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni		(410)	(19)	(34)	(31)	(494)
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		(410)	(19)	(34)	(31)	(494)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette		615	40	37	51	743
D.1 Riduzioni di valore totali nette		(1.731)	(113)	(220)	(94)	(2.158)
D.2 Rimanenze finali lorde		2.346	153	257	145	2.901
E. Valutazione al costo						

Tutte le attività materiali presenti in bilancio sono valutate al costo.

La tabella contiene anche i diritti d'uso rilevati a seguito dell'applicazione del principio contabile IFRS 16. In particolare, nella sottovoce fabbricati figurano solo i diritti d'uso relativi alle locazioni immobiliari mentre le locazioni auto sono rappresentate nella voce "altre".

8.7 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: VARIAZIONI ANNUE

In bilancio non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento.

8.8 RIMANENZE DI ATTIVITÀ MATERIALI DISCIPLINATE DALLO IAS 2: VARIAZIONI ANNUE

In bilancio non sono presenti attività materiali disciplinate dallo IAS 2.

8.9 IMPEGNI PER ACQUISTO DI ATTIVITÀ MATERIALI

La banca non ha e non aveva nell'esercizio precedente impegni di per acquisto di attività materiali.

SEZIONE 9 ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 90

9.1 ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ

Attività/Valori	<i>migliaia di euro</i>			
	2024	2023	Durata	Durata
			definita	indefinita
A.1 Avviamento				
A.2 Altre attività immateriali	413	601		
di cui: software	413	601		
A.2.1. Attività valutate al costo:	413	601		
a) attività immateriali generate internamente				
b) altre attività	413	601		
A.2.2. Attività valutate al fair value:				
a) attività immateriali generate internamente				
b) altre attività				
Total	413	601	-	-

9.2 ATTIVITÀ IMMATERIALI: VARIAZIONI ANNUE

Le attività immateriali sono tutte valutate al costo.

	Avviamento	migliaia di euro				Totale	
		Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre			
		definita	indefinita	definita	indefinita		
A. Esistenze iniziali				1.467		1.467	
A.1 Riduzioni di valore totali nette				(866)		(866)	
A.2 Esistenze iniziali nette				601		601	
B. Aumenti							
B.1 Acquisti							
B.2 Incrementi di attività immateriali interne							
B.3 Riprese di valore							
B.4 Variazioni positive di fair value							
- a patrimonio netto							
- a conto economico							
B.5 Differenze di cambio positive							
B.6 Altre variazioni							
C. Diminuzioni				(188)		(188)	
C.1 Vendite							
C.2 Rettifiche di valore				(188)		(188)	
- Ammortamenti				(188)		(188)	
- Svalutazioni							
+ patrimonio netto							
+ conto economico							
C.3 Variazioni negative di fair value							
- a patrimonio netto							
- b conto economico							
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione							
C.5 Differenze di cambio negative							
C.6 Altre variazioni							
D. Rimanenze finali nette				413		413	
D.1 Rettifiche di valore totali nette				(1.054)		(1.054)	
E. Rimanenze finali lorde				1.467		1.467	
F. Valutazione al costo							

SEZIONE 10 ATTIVITÀ FISCALI E PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 100 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO

10.1 ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE: COMPOSIZIONE

	<i>migliaia di euro</i>	
	2024	2023
Attività per imposte anticipate in contropartita del Conto Economico	1.718	2.205
Attività per imposte anticipate in contropartita del Patrimonio Netto	19	19
Total	1.718	2.224

La Società a settembre 2024 ha proceduto con un aggiornamento del Piano Industriale. Nello specifico, il piano riporta utili lordi nel biennio 2025-2026 pari a circa 6,9 mln di euro implicando la recuperabilità delle DTA in un orizzonte temporale di breve medio periodo.

10.2 PASSIVITÀ FISCALI DIFFERITE: COMPOSIZIONE

	<i>migliaia di euro</i>	
	2024	2023
Passività per imposte differite in contropartita del Conto Economico	4	4
Passività per imposte differite in contropartita del Patrimonio Netto	4	4
Total	4	4

10.3 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	<i>migliaia di euro</i>	
	2024	2023
1. Importo iniziale	2.205	2.255
2. Aumenti	111	132
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	111	132
a) relative a precedenti esercizi	74	109
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore	37	23
d) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	(598)	(182)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(598)	(182)
a) rigiri	(598)	(182)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011		
b) altre		
4. Importo finale	1.718	2.205

10.3.bis VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE DI CUI ALLA L 214/2011

Si precisa che nella nota integrativa del bilancio chiuso nell'esercizio precedente per errore tale tabella non era stata compilata. Procediamo pertanto a riportare sia i dati relativi all'esercizio 2024 che all'esercizio 2023.

	<i>migliaia di euro</i>	
	2024	2023
1. Importo iniziale	156	213
2. Aumenti		
3. Diminuzioni	(57)	(57)
3.1 Rigiri	(57)	(57)
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	0	
4. Importo finale	99	156

10.4 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

Non presenti.

10.5 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

	<i>migliaia di euro</i>	
	2024	2023
1. Importo iniziale	19	55
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	(19)	(36)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(19)	(36)
a) rigiri	(19)	(36)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzione di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	-	19

10.6 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)
migliaia di euro

	2024	2023
1. Importo iniziale		
2. Aumenti	4	
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	4	
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	4	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzione di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	4	

SEZIONE 11 ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE – VOCE 110 DELL'ATTIVO E VOCE 70 DEL PASSIVO

In bilancio non sono presenti attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate.

SEZIONE 12 ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 120

12.1 ALTRE ATTIVITÀ: COMPOSIZIONE

Descrizione	2024	2023	<i>migliaia di euro</i>
1. Partite in corso lavorazione	91	91	
2. Depositi cauzionali	53	33	
3. Crediti per fatture attive	277	168	
4. Anticipi a fornitori e mediatori	95	-	
5. Crediti verso Capogruppo	268	345	
6. Crediti verso Erario	5	4	
7. Ratei non riconducibili a voce propria	11.372	9.813	
8. Risconti non riconducibili a voce propria	4.147	-	
9. Crediti verso SPV	1.586	1.320	
10. Altri crediti			
Totale	17.894	11.774	

Nella sottovoce “Risconti non riconducibili a voce propria” sono comprese partite creditorie relative a costi sospesi, in quanto di competenza dell’esercizio successivo o non attribuibili distintamente ad altre voci specifiche. In particolare, la voce comprende per 10,6 milioni di euro (9,6 milioni di euro nel precedente esercizio) le quote riscontate di premi a carico della banca corrisposti alla rete vendita e parametrizzati alla correttezza commerciale, da ripartire per tutta la durata del contratto di finanziamento. Tali premi, pur se direttamente imputabili ai singoli finanziamenti, non sono ricompresi nel costo ammortizzato perché la banca procede alla verifica dei requisiti e all’assegnazione successivamente alla erogazione degli stessi. L’incremento rispetto all’esercizio precedente è dovuto ai premi corrisposti nel 2024, al netto delle quote rilevate a conto economico. Sono presenti, inoltre, risconti di spese amministrative per 699 mila euro.

La voce “Altri crediti” accoglie, tra l’altro, importi per rimborsi premi da ricevere da compagnie assicuratrici per 1.384 mila euro.

I “Crediti verso Erario” comprendono principalmente acconti su imposta di bollo e imposta sostitutiva sui finanziamenti e su ritenute per interessi su conti correnti.

PASSIVO

SEZIONE 1 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 10

1.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI DEBITI VERSO BANCHE

Tipologia operazioni/Valori	2024			2023			<i>migliaia di euro</i>	
	VB	L1	Fair Value L2	L3	VB	L1	Fair Value L2	L3
1. Debiti verso banche centrali								
2. Debiti verso banche	803.365				803.365	966.817		966.817
2.1 Conti correnti e depositi a vista	119.026				119.026	87.742		87.742
2.2 Depositi a scadenza	56.581				56.581	80.685		80.685
2.3 Finanziamenti	627.758				627.758	795.325		795.325
2.3.1 Pronti contro termine passivi	400.635				400.635	287.660		287.660
2.3.2 Altri	227.123				227.123	507.665		507.665
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali								
2.5 Debiti per leasing								
2.6 Altri debiti								
Total	803.365				803.365	966.817		966.817

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

1.2 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI DEBITI VERSO CLIENTELA

Tipologia operazioni/Valori	2024			2023			<i>migliaia di euro</i>	
	VB	L1	Fair Value L2	L3	VB	L1	Fair Value L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	2.096				2.096	2.038		2.038
2. Depositi a scadenza								
3. Finanziamenti								
3.1 Pronti contro termine passivi								
3.2 Altri								
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali								
5. Debiti per leasing	693				693	1.128		1.128
6. Altri debiti	339.002				339.002			
Total	341.791				341.791	3.166		3.166

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

1.3 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI TITOLI IN CIRCOLAZIONE

Non presenti.

1.4 DETTAGLIO DEI DEBITI/TITOLI SUBORDINATI

In bilancio non sono presenti debiti/titoli subordinati.

1.5 DETTAGLIO DEI DEBITI STRUTTURATI

In bilancio non sono presenti debiti strutturati.

1.6 DEBITI PER LEASING

	Descrizione	2024	<i>migliaia di euro</i> 2023
Saldo iniziale		1.128	1.435
Incrementi:		34	139
Nuovi contratti		16	56
Modifiche contrattuali		5	64
Interessi		13	19
Riduzioni:		469	446
Pagamenti		469	446
Modifiche contrattuali			
Saldo finale		693	1.128

SEZIONE 2 PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 20

In bilancio non sono presenti passività finanziarie classificate come "di negoziazione".

SEZIONE 3 PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE – VOCE 30

In bilancio non sono presenti passività finanziarie designate al fair value.

SEZIONE 4 DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 40

4.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI GERARCHICI

	Fair Value 2024			VN 2024	Fair Value 2023			VN 2023	<i>migliaia di euro</i>
	L1	L2	L3		L1	L2	L3		
A) Derivati finanziari								11.309	265.000
1) Fair value								11.309	265.000
2) Flussi finanziari									
3) Investimenti esteri									
B) Derivati creditizi									
1) Fair value									
2) Flussi finanziari									
Totale								11.309	265.000

Legenda

VN = valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

4.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIA DI COPERTURA

Nel corso dell'anno la banca ha detenuto derivati di copertura collegati ai titoli di stato del portafoglio titoli HTC. Gli stessi sono stati chiusi anticipatamente in data 06.12.2024 a seguito della vendita dei titoli HTC sottostanti.

SEZIONE 5 ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 50

In bilancio non sono presenti passività finanziarie oggetto di copertura generica.

SEZIONE 6 PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 60

Le indicazioni in materia di passività fiscali sono riportate nella parte B - Attivo - Sezione 10 della presente nota integrativa.

SEZIONE 7 PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE – VOCE 70

In bilancio non sono presenti passività associate ad attività in via di dismissione.

SEZIONE 8 ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 80

8.1 ALTRE PASSIVITÀ: COMPOSIZIONE

Descrizione	migliaia di euro	2024	2023
1. Partite in corso di lavorazione		4.361	1.952
2. Debiti verso compagnie assicurative		1.785	1.387
3. Debiti verso fornitori		4.135	3.192
4. Debiti per quote da riversare		1.267	1.158
5. Somme a disposizione della clientela		241	292
6. Debiti verso erario		561	440
7. Debiti verso istituti previdenziali		281	295
8. Debiti per ferie e permessi non goduti		248	294
9. Debiti verso capogruppo		0	15
10. Ratei non riconducibili a voce propria		0	0
11. Risconti non riconducibili a voce propria		5.872	4.478
12. Altre partite debitorie		1.492	486
Totale		20.243	13.989

Le partite in corso di lavorazione comprendono importi di varia natura che rientrano nella fisiologica attività della banca e si chiudono nei primi giorni dell'esercizio successivo. Nel dettaglio sono presenti le rate incassate dalle amministrazioni da ripartire tra i finanziamenti per euro 464 mila e bonifici in uscita per 1,3 milioni di euro.

Nella sottovoce risconti non riconducibili a voce propria sono comprese partite creditorie relative a ricavi sospesi in quanto di competenza di esercizi futuri o non attribuibili distintamente ad altre voci specifiche.

I debiti verso erario comprendono gli importi da versare per le ritenute sugli interessi sui conti correnti, per imposta di bollo su conti correnti e finanziamenti, per imposta sostitutiva sui finanziamenti e per ritenute a dipendenti e percipienti da versare quale sostituto d'imposta, oltre al debito per rateizzazione di una cartella relativa all'anno 2021 pari a euro 112 mila.

SEZIONE 9 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 90

9.1 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE: VARIAZIONI ANNUE

	migliaia di euro	2024	2023
A. Esistenze iniziali		775	751
B. Aumenti		140	152
B.1 Accantonamento dell'esercizio		125	144
B.2 Altre variazioni		15	8
C. Diminuzioni		23	128
C.1 Liquidazioni effettuate		13	43
C.2 Altre variazioni		10	85
D. Rimanenze finali		892	775
Totale		892	775

L'accantonamento dell'esercizio è dato dal service cost e dall'interest cost rilevati a conto economico. Le altre variazioni in aumento sono date dalla valutazione attuariale.

9.2 ALTRE INFORMAZIONI

Nell'ottica dei principi contabili internazionali, e rispetto alle indicazioni fornite dall' International Accounting Standard Board (IASB) e dall' International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC), il TFR è stato considerato come un defined-benefit plan di tipo post employment benefit, ovvero un beneficio a prestazione definita; in particolare il principio IAS 19 ne definisce il trattamento contabile, l'esposizione in bilancio oltre che le modalità di determinazione del valore, il quale dovrà essere calcolato mediante metodologie di tipo attuariale.

La valutazione attuariale del TFR, che sarà effettuata a gruppo chiuso, è realizzata in base alla metodologia dei "benefici maturati" mediante il criterio "Projected Unit Credit" (PUC) come previsto ai paragrafi 67-69 dello IAS 19.

Metodologia adottata per Società con in media meno di 50 dipendenti nel corso del 2006

Tale metodologia si caratterizza in valutazioni che esprimono il valore attuale medio delle obbligazioni di TFR maturate in base al servizio che il lavoratore ha prestato fino all'epoca in cui la valutazione stessa è realizzata.

La metodologia di calcolo può essere schematizzata nelle seguenti fasi:

- proiezione per ciascun dipendente in forza alla data di valutazione, del TFR già accantonato e delle future quote di TFR che verranno maturate fino all'epoca aleatoria di corresponsione, proiettando le retribuzioni del lavoratore;
- determinazione per ciascun dipendente dei pagamenti probabilizzati di TFR che dovranno essere effettuati dalla Società in caso di uscita del dipendente per licenziamento, dimissioni, inabilità, morte e pensionamento nonché a fronte di richiesta di anticipi;
- attualizzazione, alla data di valutazione, di ciascun pagamento probabilizzato;
- riproporzionamento, per ciascun dipendente, delle prestazioni probabilizzate ed attualizzate in base all'anzianità maturata alla data di valutazione rispetto a quella complessiva corrispondente alla data aleatoria di liquidazione.

Il modello attuariale di riferimento per la valutazione del TFR poggia su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico.

Per alcune delle ipotesi utilizzate, ove possibile, si è fatto esplicito riferimento all'esperienza diretta della Società, per le altre si è tenuto conto della best practice di riferimento.

Si riportano di seguito le basi tecniche economiche utilizzate:

31.12.2024

Tasso annuo di attualizzazione	3,18%
Tasso annuo di inflazione	2,00%
Tasso annuo di incremento TFR	3,00%
Tasso annuo di incremento salariale	2,50%

Si riportano di seguito le basi tecniche demografiche utilizzate:

Decesso	Tabelle di mortalità ISTAT 2022
Inabilità	Tavole INPS distinte per età e sesso
Pensionamento	100% al raggiungimento dei requisiti AGO

31.12.2024

Frequenza Anticipazioni	1,75%
Frequenza Turnover	15,00%

SEZIONE 10 FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 100

10.1 FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

Voci/Valori	2024	2023	<i>migliaia di euro</i>
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate			
3. Fondi di quiescenza aziendali			
4. Altri fondi per rischi e oneri	658	693	
4.1. controversie legali e fiscali	658	693	
4.2. oneri per il personale			
4.3. altri			
Totale	658	693	

10.2 FONDI PER RISCHI E ONERI: VARIAZIONI ANNUE

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	<i>migliaia di euro</i>	Totale
A. Esistenze iniziali				693	693
B. Aumenti				42	42
B.1. Accantonamento dell'esercizio				42	42
B.2. Variazioni dovute al passare del tempo					
B.3. Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto					
B.4. Altre variazioni					
C. Diminuzioni				77	77
C.1. Utilizzo nell'esercizio					
C.2. Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto					
C.3. Altre variazioni				77	77
D. Rimanenze finali	658			658	658

10.3 FONDI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE

In bilancio non sono presenti tali tipologie di fondi.

10.4 FONDI SU ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE

In bilancio non sono presenti tali tipologie di fondi.

10.5 FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI A BENEFICI DEFINITI

In bilancio non sono presenti tali tipologie di fondi.

10.6 FONDI PER RISCHI E ONERI - ALTRI FONDI

Gli “Altri Fondi” accolgono gli accantonamenti a fronte del rischio stimato dalla banca per quegli gli eventi che, pur non essendo riconducibili al contenzioso legale, potrebbero determinare un onere a carico della stessa in termini di uscita di risorse che incorporano benefici economici. Nello specifico si tratta degli oneri che potrebbero derivare a fronte di richieste di restituzione relative ai contratti di finanziamento, collegate principalmente alla recente sentenza della Corte Costituzionale n. 263 del 22 dicembre 2022.

SEZIONE 11 AZIONI RIMBORSABILI - VOCE 120

In bilancio non sono presenti azioni rimborsabili.

SEZIONE 12 PATRIMONIO DELL'IMPRESA - VOCE 110, 130, 140, 150, 160, 170, E 180

12.1 “CAPITALE” E “AZIONI PROPRIE”: COMPOSIZIONE

Voci/Valori	Numero (unità)	Valore nominale (Euro/000)
A. Capitale sociale		
- azioni ordinarie	5.000.000	25.000
B. Azioni proprie	5.000.000	25.000

Il capitale, interamente versato, è costituito esclusivamente da azioni ordinarie del valore nominale unitario di 5 euro. La banca non detiene azioni proprie.

12.2 CAPITALE - NUMERO AZIONI: VARIAZIONI ANNUE

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	5.000.000	
- interamente liberate		
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	5.000.000	
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore di dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	5.000.000	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	5.000.000	
- interamente liberate	5.000.000	
- non interamente liberate		

12.3 CAPITALE: ALTRE INFORMAZIONI

Il capitale sociale è costituito interamente da azioni ordinarie del valore nominale di 5 euro. Sulle azioni ordinarie non ci sono diritti, vincoli e privilegi di nessuna natura, né per la distribuzione dei dividendi, né per il rimborso del capitale.

12.4 RISERVE DI UTILI: ALTRE INFORMAZIONI

Voci/Tipologie	Riserva Legale	Riserve Straordinarie	Riserva azioni proprie	Utili portati a nuovo	Riserva di capitale	Altre riserve	migliaia di euro Totali
A. Esistenti iniziali	1.798	3.842		284	2.400	(1.546)	6.778
B. Aumenti	16	299		0	4.000	1.708	6.023
B.1 Attribuzioni di utili	16	299					315
B.2 Altre variazioni					4.000	1.708	5.708
C. Diminuzioni		1.424		284			1.708
C.1 Utilizzi							
- copertura perdite							
- distribuzione							
- trasferimento a capitale							
C.2 Altre variazioni		1.424		284			1.708
D. Rimanenze finali	1.814	2.717	0	0	6.400	162	11.093

La riserva legale deriva da utili ed è:

- disponibile esclusivamente per copertura di perdite e solo dopo l'utilizzo delle altre riserve disponibili ed indisponibili;
- non distribuibile ai soci.

La voce iscritta nella colonna "Altre riserve" è relativa agli effetti di prima applicazione degli IFRS e alla riserva sull'imposta straordinaria sugli extraprofitti delle banche, come di seguito specificato:

per euro/migliaia (557) la riserva negativa generata per effetto della transizione ai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS;

per euro/migliaia (761) la riserva negativa generata a seguito dell'applicazione dell'IFRS 9 sui crediti e per euro/migliaia (12) la riserva negativa generata a seguito dell'applicazione dell'IFRS 9 ai titoli;

per euro/migliaia (14) disavanzi da operazioni di fusione;

per euro/migliaia (202) la riserva negativa generata per effetto della transizione ai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS della società incorporata IBL Family.

per euro/migliaia 1.708 la riserva positiva non distribuibile costituita come da delibera assembleare relativamente all'imposta straordinaria da applicarsi agli Istituti di Credito di cui al Il Decreto Legge n. 104 del 10 agosto 2023, convertito in Legge 9 ottobre 2023 n. 136.

12.5 STRUMENTI DI CAPITALE: COMPOSIZIONE E VARIAZIONI ANNUE

La banca non detiene strumenti di capitale.

ALTRE INFORMAZIONI

1 IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE (DIVERSI DA QUELLI DESIGNATI AL FAIR VALUE)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				migliaia di euro	
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	2024	2023
1. Impegni a erogare fondi						
a) Banche Centrali						
b) Amministrazioni pubbliche						
c) Banche	97.161				97.161	
d) Altre società finanziarie						
e) Società non finanziarie						
f) Famiglie						
2. Garanzie finanziarie rilasciate						
a) Banche Centrali						
b) Amministrazioni pubbliche						
c) Banche						
d) Altre società finanziarie						
e) Società non finanziarie						
f) Famiglie						

2 ALTRI IMPEGNI E GARANZIE RILASCIATE

Non si rilevano altri impegni e altre garanzie rilasciate.

3 ATTIVITÀ COSTITUITE A GARANZIA DI PROPRIE PASSIVITÀ E IMPEGNI

	Portafogli	migliaia di euro	
		2024	2023
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico			
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		303.572	254.689
4. Attività materiali			
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze			

Si tratta del portafoglio HTC costituito da titoli di stato pari a un valore nominale di € 300 milioni posti a garanzia delle passività per pronti contro termine in essere con la capogruppo IBL Banca.

4 GESTIONE E INTERMEDIAZIONE PER CONTO TERZI

Tipologia servizi	2024	2023	<i>migliaia di euro</i>
1) Esecuzione di ordini per conto della clientela			
a) acquisti			
1. regolati			
2. non regolati			
b) vendite			
1. regolate			
2. non regolate			
2) Gestioni individuale di portafogli			
3) Custodia e amministrazione di titoli	326.070	292.070	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)			
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio			
2. altri titoli			
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri			
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio			
2. altri titoli			
c) titoli di terzi depositati presso terzi			
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	326.070	292.070	
4) Altre operazioni			

6 ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO, OPPURE SOGGETTE AD ACCORDI QUADRO DI COMPENSAZIONE O DI ACCORDI SIMILARI

Non sussistono operazioni di questo tipo.

7 PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO, OPPURE SOGGETTE AD ACCORDI QUADRO DI COMPENSAZIONE O DI ACCORDI SIMILARI

Non sussistono operazioni di questo tipo.

8 OPERAZIONI DI PRESTITO TITOLI

Non sussistono operazioni rilevanti di questo tipo.

9 INFORMATIVA SULLE ATTIVITÀ A CONTROLLO CONGIUNTO

Non sussistono operazioni di questo tipo.

PARTE C. INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 GLI INTERESSI - VOCE 10 E 20

1.1 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanz.ti	Altre operazioni	2024	2023	<i>migliaia di euro</i>
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:						
1.1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
1.2. Attività finanziarie designate al fair value						
1.3. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value						
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.232			1.232	1.014	
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	11.359	31.075		42.434	32.803	
3.1. Crediti verso banche		956		956	365	
3.2. Crediti verso clientela	11.359	30.119		41.478	32.438	
4. Derivati di copertura			2.580	2.580	684	
5. Altre attività						
6. Passività finanziarie						
Totale	12.591	31.075	2.580	46.246	34.501	
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired		595				
di cui: interessi attivi su leasing finanziario						

1.2 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	2024	2023	<i>migliaia di euro</i>
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(32.349)			(32.349)	(21.733)	
1.1 Debito verso banche centrali						
1.2 Debiti verso banche	(27.938)			(27.938)	(21.662)	
1.3 Debiti verso clientela	(4.411)			(4.411)	(71)	
1.4 Titoli in circolazione						
2. Passività finanziarie di negoziazione						
3. Passività finanziarie designate al fair value						
4. Altre passività e fondi			(1)	(1)		
5. Derivati di copertura						
6. Attività finanziarie						
Totale	(32.349)		(1)	(32.350)	(21.733)	
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	[14]					

In riferimento all'esercizio precedente, si segnala che è stato riclassificato in questa voce, precisamente al punto 1.2 debiti verso banche, l'importo di circa € 8.234 mila relativo agli interessi passivi su pronti contro termine, precedentemente allocato a nettare la voce interessi attivi.

1.5 DIFFERENZIALI RELATIVI ALLE OPERAZIONI DI COPERTURA

Voci	<i>migliaia di euro</i>	
	2024	2023
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	11.258	8.680
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(8.678)	(7.996)
C. Saldo (A-B)	2.580	684

SEZIONE 2 LE COMMISSIONI - VOCE 40 E 50

2.1 COMMISSIONI ATTIVE: COMPOSIZIONE

Tipologia Servizi/Valori	2024	2023	<i>migliaia di euro</i>
a) Strumenti finanziari			
1. Collocamento titoli			
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile			
1.2 Senza impegno irrevocabile			
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzioni di ordini per conto dei clienti			
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari			
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti			
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari			
di cui: negoziazione per conto proprio			
di cui: gestione di portafogli individuali			
b) Corporate Finance			
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni			
2. Servizi di tesoreria			
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance			
c) Attività di consulenza in materia di investimenti			
d) Compensazione e regolamento			
e) Custodia e amministrazione			
1. Banca depositaria			
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione			
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettivi			
g) Attività fiduciaria			
h) Servizi di pagamento			
1. Conti correnti			
2. Carte di credito			
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento			
4. Bonifici e altri ordini di pagamento			
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento			
i) Distribuzione di servizi di terzi	436	216	
1. Gestione di portafogli collettive			
2. Prodotti assicurativi			
3. Altri prodotti	436	216	
di cui: gestione di portafogli individuali			
l) Finanza strutturata			
m) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione			
n) Impegni a erogare fondi			
o) Garanzie finanziarie rilasciate			
di cui: derivati su crediti			
p) Operazioni di finanziamento			
di cui: per operazioni di factoring			
q) Negoziazione di valute			
r) Merci			
s) Altre commissioni attive	3.162	3.081	
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio			
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione			
Totale	3.598	3.297	

La sottovoce s) comprende:

Tipologia di Servizi / Valori	2024	2023	<i>migliaia di euro</i>
1. Commissioni su c/c			
2. Commissioni per servicing crediti ceduti	33	41	
3. Recupero provvigioni a reti terze e oneri convenzioni			
4. Prestito titoli			
5. Altro	3.129	3.040	
Totale	3.162	3.081	

2.2 COMMISSIONI ATTIVE: CANALI DISTRIBUTIVI DEI PRODOTTI E SERVIZI

Canali/Valori	2024	2023	<i>migliaia di euro</i>
a) presso propri sportelli:			
1. gestioni di portafogli			
2. collocamento di titoli			
3. servizi e prodotti di terzi			
b) offerta fuori sede:	436	216	
1. gestioni di portafogli			
2. collocamento di titoli			
3. servizi e prodotti di terzi	436	216	
c) altri canali distributivi:			
1. gestioni di portafogli			
2. collocamento di titoli			
3. servizi e prodotti di terzi			

2.3 COMMISSIONI PASSIVE: COMPOSIZIONE

Tipologia di servizi/valori	2024	2023
a) Strumenti finanziari		
di cui: negoziazione di strumenti finanziari		
di cui: collocamento di strumenti finanziari		
di cui: gestione di portafogli individuali		
- Proprie		
- Delegate da terzi		
b) Compensazione e regolamento		
c) Custodia e amministrazione	(4)	(4)
d) Servizi di incasso e pagamento	(36)	(31)
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento		
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) Impegni a ricevere fondi		
g) Garanzie finanziarie ricevute	(2)	(2)
di cui: derivati su crediti		
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(3.091)	(2.742)
i) Negoziazione di valute		
l) Altre commissioni passive	(12)	(11)
Totale	(3.145)	(2.790)

SEZIONE 3 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

In bilancio non sono presenti dividendi e proventi simili rilevanti.

SEZIONE 4

IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

4.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]	<i>migliaia di euro</i>
1. Attività finanziarie di negoziazione						
1.1 Titoli di debito						
1.2 Titoli di capitale						
1.3 Quote di O.I.C.R.						
1.4 Finanziamenti				19		19
1.5 Altre						
2. Passività finanziarie di negoziazione						
2.1 Titoli di debito						
2.2 Debiti						
2.3 Altre						
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio						
4. Strumenti derivati						
4.1 Derivati finanziari:						
- Su titoli di debito e tassi di interesse						
- Su titoli di capitale e indici azionari						
- Su valute e oro						
- Altri						
4.2 Derivati su crediti						
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option						
	Totale	19	-	19		

SEZIONE 5

IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

Componenti reddituali/Valori	2024	2023	<i>migliaia di euro</i>
A. Proventi relativi a:			
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	11.760		
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		11.890	
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)			
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari			
A.5 Attività e passività in valuta			
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	11.760	11.890	
B. Oneri relativi a:			
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>		(11.760)	
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		(11.890)	
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)			
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari			
B.5 Attività e passività in valuta			
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(11.890)	(11.760)	
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	(130)	130	
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette			

SEZIONE 6 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

6.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO: COMPOSIZIONE

Voci/Componenti reddituali	2024			2023			<i>migliaia di euro</i>
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto	
A. Attività finanziarie							
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	15.184	(13.687)	1.497	1.601	(1.381)	220	
1.1 Crediti verso banche	15.184	(13.687)	1.497	1.601	(1.381)	220	
1.2 Crediti verso clientela							
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	508		490	234		234	
2.1 Titoli di debito	508	(18)	490	234		234	
2.2 Finanziamenti							
Totale attività (A)	15.692	(13.687)	1.987	1.835	(1.381)	454	
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato							
1. Debiti verso banche							
2. Debiti verso clientela							
3. Titoli in circolazione							
Totale passività (B)							

SEZIONE 7 RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO- VOCE 110

7.1 VARIAZIONE NETTA DI VALORE DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE

Non è presente questa categoria di attività e passività finanziarie.

7.2 VARIAZIONE NETTA DI VALORE DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE

Non sono presenti variazioni di valore delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

SEZIONE 8

RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO - VOCE 130

8.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO AD ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)			migliaia di euro		
	Primo stadio		Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio		Secondo stadio		Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
	Write-off	Altre	Write-off	Altre	Write-off	Altre	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	2024	2023	
A. Crediti verso banche							1				1	
- Finanziamenti							1				1	
- Titoli di debito												
B. Crediti verso clientela	[640]	[144]	0	[2.143]			503	83	842	0	[1.499]	[678]
- Finanziamenti	[596]	[144]	0	[2.143]			503	83	842		(1.455)	(576)
- Titoli di debito	[44]										[44]	[102]
Total	(640)	(144)	0	(2.143)			504	83	842	0	(1.498)	(678)

8.2 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO AD ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)			migliaia di euro		
	Primo stadio		Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio		Secondo stadio		Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
	Write-off	Altre	Write-off	Altre	Write-off	Altre	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	2024	2023	
A. Titoli di debito							10				10	
B. Finanziamenti												
- Verso clientela												
- Verso banche												
Total											10	

SEZIONE 9

UTILI/PERDITE DA MODIFICHES CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI - VOCE

140

9.1 UTILI (PERDITE) DA MODIFICHES CONTRATTUALI: COMPOSIZIONE

Non è presente questa tipologia di componente reddituale.

SEZIONE 10 LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 160

10.1 SPESE PER IL PERSONALE: COMPOSIZIONE

Tipologie di spese/Valori	2024	2023	<i>migliaia di euro</i>
1) Personale dipendente			
a) salari e stipendi	[3.765]	[3.864]	
b) oneri sociali	[2.626]	[2.673]	
c) indennità di fine rapporto	[723]	[745]	
d) spese previdenziali			
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(141)	(171)	
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:			
- a contribuzione definita			
- a benefici definiti			
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	[65]	[45]	
- a contribuzione definita	[65]	[45]	
- a benefici definiti			
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali			
i) altri benefici a favore dei dipendenti	[210]	[230]	
2) Altro personale in attività	[1]	[2]	
3) Amministratori e sindaci	[582]	[614]	
4) Personale collocato a riposo			
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	362	141	
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	[731]	[652]	
Totale	(4.717)	(4.991)	

10.2 NUMERO MEDIO DEI DIPENDENTI PER CATEGORIA

	2024	2023
1) Personale dipendente		
a) dirigenti	68	70
b) quadri direttivi	1	1
c) restante personale dipendente	6	6
	61	63
2) Altro personale		
Totale	68	70

10.3 FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI A BENEFICI DEFINITI: COSTI E RICAVI

Non sono presenti fondi di quiescenza aziendale a benefici definiti.

10.4 ALTRI BENEFICI A FAVORE DEI DIPENDENTI

	<i>migliaia di euro</i>	
	2024	2023
1) Polizze sanitarie e infortuni	(118)	(130)
2) Premi a dipendenti	(27)	(18)
3) Buoni pasto e rimborsi spese ai dipendenti	(57)	(66)
4) Altri benefici	(8)	(16)
Totale	(210)	(230)

10.5 ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE: COMPOSIZIONE

Tipologie di spese/Valori	2024	2023
1. Locazioni immobili	(21)	(4)
2. Manutenzioni varie	(105)	(96)
3. Altre spese per immobili	(2.756)	(2.211)
4. Spese postali	(168)	(247)
5. Utenze	(6)	(5)
6. Servizi e consulenze informatiche	(650)	(1.572)
7. Pubblicità	(75)	(79)
8. Sviluppo e rappresentanza	(50)	(56)
9. Consulenze professionali	0	0
10. Compensi società di revisione legale	(21)	(24)
11. Abbonamenti e spese associative	(31)	(31)
12. Assicurazioni	(51)	(38)
13. Locazione fotocopiatrici, macchine elettroniche e centralini	(1)	(8)
14. Pulizia locali	0	0
15. Autoveicoli	(225)	(274)
16. Stampati e cancelleria	(1.534)	(1.332)
17. Contribuzioni varie e liberalità	(17)	(18)
18. Imposte indirette e tasse	(8)	(9)
19. Attività in Outsourcing	(756)	(426)
20. Spese per trasferte del personale	(6.475)	(6.430)
Totale		

SEZIONE 11 ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 170

11.3 ACCANTONAMENTI NETTI AGLI ALTRI FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

Gli accantonamenti netti, proventi per euro 34 mila, si riferiscono principalmente alla movimentazione avvenuta nel corso dell'esercizio con riferimento agli "altri fondi" (si veda quanto riportato nella presenta nota integrativa, Parte B – Sezione 10 del Passivo).

La voce comprende degli accantonamenti per cause legale pari a € 43 mila e una riattribuzione a conto economico di circa € 77 mila relativa per € 23 mila a cause legali chiuse nell'esercizio e a € 54 mila al fondo rischi cause legali per sentenza C.C. 263/2022 (fondo costituito per la prima volta al 31.12.2022 per € 997 mila) che è stato adeguato al 31.12.2024 sulla base dello stato aggiornato del portafoglio pratiche di riferimento (pratiche stipulate ante 25 luglio 2021) e sulle nuove assumption comunicate dalla capogruppo..

SEZIONE 12 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 180

12.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI: COMPOSIZIONE

Attività/Componenti reddituali	migliaia di euro			
	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale				
- Di proprietà		[494]		[494]
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing		[42]		[42]
2. Detenute a scopo di investimento				
- Di proprietà				
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing		[452]		[452]
3. Rimanenze				
Totali	(494)			(494)

SEZIONE 13 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 190

13.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE

Attività/Componenti reddituali	migliaia di euro			
	Ammortamen to (a)	Rettifiche di valore per deteriorament o (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
di cui: software				
A.1 Di proprietà				
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre				
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
Totali	(188)			(188)

SEZIONE 14 ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 200

14.1 ALTRI ONERI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

Voci/valori	2024	2023	<i>migliaia di euro</i>
Altri oneri di gestione			
a) Spese registro, notifica, bolli e imposta sostitutiva	(1.488)	(1.279)	
b) Sconti ed abbuoni passivi			
c) Ristrutturazioni su beni di terzi			
d) Altri oneri diversi	(576)	(441)	
e) Sopravvenienze passive	(31)	(44)	
Totale	(2.095)	(1.764)	

14.2 ALTRI PROVENTI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

Voci/valori	2024	2023	<i>migliaia di euro</i>
Altri proventi di gestione			
a) Recupero spese da clientela	204	217	
b) Sconti ed abbuoni attivi	405	102	
c) Altri proventi diversi	420	226	
d) Sopravvenienze attive	106	46	
Totale	1.135	591	

SEZIONE 15 UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 220

In bilancio non sono presenti utili (perdite) delle partecipazioni.

SEZIONE 16 RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI - VOCE 230

In bilancio non sono presenti attività materiali e immateriali valutate al fair value.

SEZIONE 17 RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 240

In bilancio non sono presenti rettifiche di valore dell'avviamento.

SEZIONE 18 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI – VOCE 250

In bilancio non sono presenti utili (perdite) da cessione di investimenti.

SEZIONE 19 LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 270

19.1 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE: COMPOSIZIONE

	Componenti reddituali/Valori	migliaia di euro	
		2024	2023
1. Imposte correnti (-)		(274)	(98)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)			59
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)			102
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)			
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)		(561)	(50)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)			
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+ 3 bis+/-4+/-5)		(835)	13

19.2 RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE TEORICO E ONERE FISCALE EFFETTIVO DI BILANCIO

Componenti/Valori	IRES	IRAP	<i>migliaia di euro</i> TOTALE 2024
Risultato al lordo delle imposte	1.937	1.937	
Differenza tra valore e costo della produzione da bilancio		7.847	
Diminuzione imponibile per utilizzo perdite pregresse e benefici ACE	(1.796)		
Totale base imponibile	141	9.784	
Imposte sul reddito - onere fiscale teorico	(39)	(545)	(584)
Variazioni in aumento delle imposte	(75)	(40)	(115)
- Maggiore aliquota effettiva e maggiore base imponibile		(40)	(40)
- Altri costi indeducibili	(75)		(75)
Variazioni in diminuzione delle imposte	114	311	425
- Aiuto alla crescita economica ex D.L. 201 del 6 dicembre 2011			
- Deduzioni IRES per IRAP relativa ai costi del personale	13		13
- Dividendi e valutazioni partecipazioni equity method			
- Altre variazioni in diminuzione	101	311	412
Totale variazioni delle imposte	39	271	310
Imposte sul reddito in conto economico	0	(274)	(274)

SEZIONE 20 UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 290

In bilancio non è presente utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte.

SEZIONE 21 ALTRE INFORMAZIONI

Non si reputa necessario fornire ulteriori informazioni a corredo del bilancio.

SEZIONE 22 UTILE PER AZIONE

La presente sezione non viene redatta in quanto la banca non è tenuta alla sua compilazione.

PARTE D. REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci	2024	2023	<i>migliaia di euro</i>
10. Utile (Perdita) d'esercizio	1.103	315	
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(15)	58	
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:			
a) variazione di <i>fair value</i>			
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto			
70. Piani a benefici definiti	(15)	58	
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto			
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	46	74	
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:			
a) variazioni di <i>fair value</i>	68	110	
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche per rischio di credito			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(22)	(36)	
190. Totale altre componenti reddituali	31	132	
200. Redditività complessiva (10+190)	1.134	447	

PARTE E. INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Premessa

L'esercizio 2024 è stato caratterizzato dal progressivo consolidamento di erogazioni di cessioni del quinto ed un contestuale ribilanciamento della composizione del passivo attraverso la cartolarizzazione di un pool di prestiti in portafoglio, che ha determinato una diversificazione della provvista, che nel continuo viene comunque assicurata dalla Capogruppo IBL Banca. I crediti erogati dalla Banca di Sconto sono comunque impegnati a favore di quest'ultima, sfruttando così al meglio l'opportunità (introdotta dalla BCE nel mese di giugno 2020) di poter rifinanziare direttamente i crediti CQS nell'ambito delle operazioni di mercato aperto.

La posizione di rischio tasso relativa ai crediti CQS viene periodicamente coperta consolidando il debito per mezzo di tiraggi a valere su una linea di fido a lungo termine, concessa dalla Capogruppo.

Nel corso dell'anno è stato mantenuto e gestito il portafoglio titoli di proprietà, composto da soli Titoli di Stato italiani, al fine di assicurare una riserva di liquidità di alta qualità a presidio del rischio associato ad eventuali deflussi inattesi. Nello specifico, il portafoglio titoli permette di mantenere l'indicatore LCR (*Liquidity Coverage Ratio*) ben al di sopra dei limiti regolamentari.

Nel 2024 si è consolidato il presidio dei rischi sia di primo che di secondo pilastro (con particolare attenzione a quelli di credito, tasso, liquidità e concentrazione). In particolare, è stato recepito l'aggiornamento del R.A.F. – Risk Appetite Framework di Gruppo, per tenere conto dell'evoluzione degli indirizzi di Gruppo sui livelli target degli indicatori di liquidità. Tale documento, richiesto dalla normativa prudenziale, stabilisce la propensione al rischio della banca in coerenza con il Piano Industriale ed il Resoconto ICAAP/ILAAP di Gruppo, dettagliandola in termini di limiti e valori soglia da rispettare nel continuo. Inoltre, è stata condotta un'analisi puntuale sulla materialità dei rischi associati a fattori ESG e, in coerenza con le risultanze, saranno definiti KRI (*Key Risk Indicators*) e strategie di mitigazione da inserire nel R.A.F. e nel Resoconto ICAAP/ILAAP di Gruppo.

La misurazione ed il monitoraggio delle principali fonti di rischiosità è peraltro il presupposto necessario per quantificare correttamente anche in via prospettica la dimensione degli assorbimenti patrimoniali e conseguentemente stimare i Fondi Propri richiesti per il rispetto dei requisiti prudenziali previsti dalla normativa vigente.

SEZIONE 1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. ASPETTI GENERALI

L'attività creditizia della banca è indirizzata, in linea con le strategie aziendali, in maniera preponderante nell'ambito di operazioni di cessione del quinto dello stipendio/pensione e in forme di credito ad esse assimilate e correlate.

A tal riguardo gli aspetti principali che caratterizzano tale tipologia di affidamenti, disciplinati dal D.P.R. n. 180 del 5 gennaio 1950 e successive modifiche ed integrazioni, evidenziano un livello di rischio di credito estremamente contenuto.

In particolare, la cessione del quinto dello stipendio prevede:

- il rimborso della rata di ammortamento del finanziamento da parte del cliente mediante

- trattenuta della stessa sulla busta paga/cedolino pensione;
- l'obbligo per il datore di lavoro/ente erogatore del trattamento pensionistico che ha effettuato la trattenuta a versarla direttamente alla banca assumendo così la figura giuridica di terzo debitore ceduto;
- l'obbligo di sottoscrizione di una copertura assicurativa per l'ammontare del finanziamento contro il rischio vita e il rischio di perdita dell'impiego;
- in aggiunta alla polizza assicurativa, un vincolo a favore della banca, ai fini del soddisfacimento del debito contratto dal cliente in caso di cessazione del suo rapporto di lavoro, su qualsiasi indennità dovuta dal datore di lavoro (TFR) o di un istituto di previdenza o di assicurazione (fondi pensione).

A riprova della contenuta rischiosità del prodotto CQS, è stato emanato nel giugno 2020 un aggiornamento al C.R.R. 575 (Capital Requirement Regulation) che ha anticipato una consistente riduzione del "peso" assegnato a questa forma tecnica in termini di rischio.

L'attività di erogazione delle operazioni di cessione del quinto viene effettuata dalla banca in via diretta, quindi con assunzione in proprio del rischio di credito.

2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

2.1 ASPETTI ORGANIZZATIVI

La politica del credito della banca è volta ad una selezione prudente degli affidati, tramite un'accurata analisi del merito di credito, con l'obiettivo di contenere il rischio entro limiti compatibili con le strategie di crescita della banca.

In accordo con gli obiettivi commerciali e con l'operatività della banca, la strategia generale di gestione del rischio di credito è caratterizzata da una moderata propensione al rischio, che trova espressione essenzialmente nei seguenti aspetti:

- diversificazione del portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti/amministrazioni terze cedute, ovvero gruppi di controparti connesse; nel R.A.F. – *Risk Appetite Framework* è peraltro definito un limite di concentrazione riferito alle ATC private, oggetto di monitoraggio trimestrale;
- diversificazione delle compagnie assicurative, stabilendo nel citato R.A.F. un limite di concentrazione a livello di singola compagnia rispetto al portafoglio complessivo dei crediti assicurati.

2.2 SISTEMI DI GESTIONE, MISURAZIONE E CONTROLLO

Dato il modello di business adottato dalla banca, la fonte primaria di rischio di credito si riconduce prevalentemente all'ambito delle operazioni di cessione del quinto dello stipendio e della pensione ed in forme di credito ad esse assimilate e correlate, quali i prestiti con delega di pagamento.

Entrambe sono forme di finanziamento appartenenti alla categoria del credito al consumo, fattispecie che prevede l'erogazione di credito sotto forma di dilazione di pagamento a favore di una persona fisica che agisce per scopi estranei all'attività imprenditoriale o professionale eventualmente svolta. Tuttavia, sia la cessione del quinto che il prestito con delega di pagamento si distinguono dalle altre forme di credito al consumo, in quanto il rimborso del credito avviene attraverso la trattenuta sulla busta paga, effettuata direttamente dal datore di lavoro del consumatore. Dal punto di vista giuridico, le due tipologie si configurano in maniera identica, essendo entrambe operazioni attraverso le quali viene concesso credito a lavoratori dipendenti e per il quale il rimborso avviene tramite cessione pro solvendo di una loro quota dello stipendio non superiore al quinto. La cessione del quinto dello stipendio e il prestito con delega di pagamento per le loro peculiarità si configurano, pertanto, in una fattispecie contrattuale atipica, dove intervengono tre soggetti distinti:

- l'istituto cessionario (la banca), che eroga il finanziamento;
- il cliente, che per caratteristica intrinseca al finanziamento soggetto ad un rapporto di lavoro a tempo indeterminato (dipendente/consumatore), cede i diritti nei limiti di un quinto sulla sua retribuzione all'istituto cessionario;
- il datore di lavoro del cliente/cedente o l'ente pensionistico che, in virtù della cessione operata dal proprio dipendente o pensionato, relativamente ai crediti da esso vantati per retribuzioni maturande, assume la qualifica di debitore terzo ceduto.

Ciò che distingue di fatto le due fattispecie di finanziamento riguarda le normative che le disciplinano. La cessione del quinto dello stipendio è regolata dal Testo Unico 180/50 e successivo regolamento (in base al quale sono finanziabili specifiche categorie di soggetti); al prestito con delega di pagamento si applicano invece le discipline del Codice civile (art. 1260 e seguenti), Codice di Procedura Civile e le Circolari del Ministero del Tesoro.

Il processo di gestione e monitoraggio del rischio di credito riguarda tutte le fasi di vita del finanziamento, dall'erogazione (istruttoria, preventivo, delibera, informativa, lavorazione e concessione), al monitoraggio/riscontro (gestione incassi, rilevazione delle posizioni anomale, contenzioso e recupero crediti) ed eventuale cessione pro-soluto (analisi degli schemi contrattuali, cessione dei crediti).

La banca utilizza, per la misurazione del rischio di credito e dei requisiti di vigilanza, il metodo standardizzato (previsto per le banche appartenenti alle Classi 2 e 3). Pertanto, ai fini della determinazione del capitale interno si provvede alla segmentazione del portafoglio crediti, ossia alla suddivisione delle esposizioni nelle diverse classi previste dalla normativa di vigilanza, quali amministrazioni centrali e banche centrali, imprese ed altri soggetti, *retail*, ecc., e delle caratteristiche tecniche del rapporto o delle modalità di svolgimento di quest'ultimo. A tali portafogli vengono poi applicati dei coefficienti di ponderazione diversificati per i quali la banca non fa riferimento a valutazioni esterne del merito creditizio, ma adotta quelli previsti dalle norme di vigilanza prudenziale.

2.3 METODI DI MISURAZIONE DELLE PERDITE ATTESE

Portafoglio crediti

Coerentemente alle previsioni dell'IFRS 9 e tenuto conto delle peculiarità delle forme tecniche della Cessione del quinto dello stipendio e della pensione e dei Prestiti con Delegazione di pagamento, le attività del portafoglio crediti della banca sono suddivise in 3 categorie (Stage):

- Stage 1: attività in bonis che non hanno subito un significativo incremento del rischio di credito rispetto al momento in cui sono state originate;
- Stage 2: attività che seppure in bonis hanno fatto registrare un significativo incremento del rischio di credito rispetto al momento della loro rilevazione iniziale; in particolare sono ricondotte in tale fattispecie i finanziamenti per i quali è stato aperto un sinistro, ossia è stata inoltrata richiesta alla compagnia assicurativa;
- Stage 3: attività classificate come "deteriorate" secondo le definizioni della normativa di vigilanza. A tal fine sono ricondotte nello Stage 3 le esposizioni classificate in:
 - Esposizioni scadute deteriorate da oltre 90 giorni;
 - Inadempienze Probabili;
 - Sofferenze.

Le rettifiche di valore sul portafoglio crediti della banca sono calcolate attraverso le stime dei parametri di rischio relativi alla probabilità di *default* (PD) ed alla *Loss Given Default* (LGD), che misurano la relativa perdita attesa ottenuta come moltiplicazione della prima con la seconda.

Le stime dei parametri di rischio sono differenziate per Stage e quindi per variabili di segmentazione anagrafica in modo tale da cogliere in maniera più puntuale lo specifico profilo di rischio delle singole

posizioni. Le stime sono effettuate utilizzando le basi dati storiche interne del Gruppo relative ai passaggi di status e ai flussi di recupero.

Portafoglio Titoli di debito

La *Stage allocation* e il processo di *Impairment* interessano anche le esposizioni in titoli di debito classificati nelle categorie del Costo Ammortizzato e del Fair value con impatto sulla redditività complessiva (*Through Other Comprehensive Income - FVOCI*).

In tale caso l'allocazione e il trasferimento tra *stage* considera l'andamento del merito creditizio della controparte tra il momento dell'acquisto/sottoscrizione e la data di riferimento del bilancio, misurato dall'eventuale variazione della classe di *rating*. Il deterioramento significativo da cui scaturisce la classificazione in *stage 2* viene individuato dal peggioramento di 2, o più, *notch* nella scala di rating. Al verificarsi, invece, di un oggettivo evento di perdita (*credit event*) l'esposizione viene classificata in *stage 3*. In assenza di deterioramento significativo della posizione, il principio generale prevede la classificazione in *stage 1*.

Ad ogni data di reporting viene effettuata la riclassificazione delle posizioni tra *stage*, sia in aumento che in diminuzione, in caso di variazione delle condizioni che ne avevano determinato l'allocazione precedente; in assenza di informazioni disponibili per la determinazione del significativo deterioramento o del basso rischio di credito le posizioni sono classificate nello *stage 2*.

I *rating*, forniti dall'*infoprovider*, sono aggiornati puntualmente ad ogni data di reporting.

La transcodifica dei *rating* delle principali agenzie emittenti avviene attraverso l'integrazione delle tabelle ufficiali di comparazione del merito creditizio, pubblicate dalla Banca d'Italia.

In caso di disponibilità di più *rating* è applicata la regola prevista dalla normativa di vigilanza prudenziale e pertanto è scelto il:

- *rating* peggiore, se sono disponibili 2 *rating*;
- *rating* intermedio, se sono disponibili 3 o 4 *rating*.

Fanno eccezione rispetto alla regola generale sopra esposta le posizioni che presentano un basso rischio di credito. Infatti, in applicazione della *Low Credit Risk Exemption (LCRE)*, sono assegnate direttamente allo *stage 1* le posizioni che alla data di reporting presentano le seguenti condizioni rappresentative di un basso rischio di credito:

- lo strumento finanziario presenta un basso rischio di *default*.

Tali condizioni sono da considerarsi rispettate nel caso di titoli che rientrano nella categoria *Investment grade* delle principali agenzie di *rating* globali (*Low Credit Risk Exemption*).

Esposizioni verso Banche

La *Stage allocation* e il processo di *Impairment* interessano anche le esposizioni verso altre controparti bancarie classificate nelle categorie del Costo Ammortizzato e del Fair value con impatto sulla redditività complessiva (*Through Other Comprehensive Income - FVOCI*).

Per il portafoglio in analisi in termini di *Stage allocation*, valgono le stesse disposizioni descritte per il portafoglio Titoli di debito, fatta eccezione per la *Low Credit Risk Exemption*.

2.4 TECNICHE DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Il rischio credito viene mitigato attraverso una serie di attività in parte insite nella natura dei crediti erogati, in parte derivanti da scelte operative della banca.

Con riferimento al primo aspetto, in considerazione delle particolari forme di credito gestite, l'erogazione di finanziamenti per cessione del quinto dello stipendio e della pensione e prestiti con delega è subordinata alla verifica dell'esistenza delle seguenti garanzie, quali forme di mitigazione del rischio di credito:

- presenza in originale dell'atto di benestare o altro documento equipollente sottoscritto dall'amministrazione (prima garanzia);
- presenza in originale della polizza assicurativa richiesta per la garanzia a copertura dell'esatto importo del finanziamento (seconda garanzia).

Inoltre, come accennato in precedenza, la politica del credito della banca è volta ad una selezione prudente degli affidati, tramite un'accurata analisi del merito di credito con l'obiettivo di contenere il rischio entro limiti compatibili con le strategie di crescita della banca. Tale politica è declinata sia attraverso una valutazione del merito creditizio delle controparti, che mediante una diversificazione del portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole amministrazioni.

Le tecniche di mitigazione del rischio di credito sopra illustrate non sono riconosciute ai fini dell'abbattimento degli assorbimenti di capitale secondo le regole di Basilea (*Credit Risk Mitigation – CRM*).

3. ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE

3.1 STRATEGIE E POLITICHE DI GESTIONE

La classificazione dei crediti deteriorati avviene, per le varie categorie, secondo le seguenti metodologie:

- scaduti da oltre 90 giorni: avviene su base oggettiva, secondo quanto previsto dalle disposizioni di vigilanza, tenendo conto della durata del periodo di sconfinamento (mancato pagamento delle rate) e delle soglie di rilevanza sull'esposizione complessiva;
- inadempienze probabili (*"unlikely to pay"*): posizioni verso clienti non già classificati a sofferenza, selezionati sulla base di criteri interni che storicamente si sono rivelati precursori di successivi inadempimenti e comunque in base a prescrizioni dettate dalla normativa di vigilanza;
- sofferenze: il passaggio a sofferenza, date le caratteristiche delle operazioni stesse, avviene quando il cliente, alla luce degli elementi oggettivi in possesso, dimostrò di non essere più in grado di fare fronte ai propri impegni e quindi di essere in uno stato d'insolvenza, anche se non dichiarato in via giudiziale, o nel caso si verifichino particolari circostanze tali per cui le garanzie assicurative non risultano valide.

Il processo di gestione delle posizioni anomale sovrintende al puntuale incasso dei crediti, assicurando e provvedendo nei casi di anomalia (morosità, ritardi e presenza di sinistri anche temporanei) al recupero del credito nel minor tempo ed al minor costo possibile.

Le attività svolte nell'ambito del processo di rilevazione delle posizioni anomale e dei sinistri sono:

- controllo sugli incassi, in cui si provvede alla verifica dell'esatto adempimento dei pagamenti sia in termini di rispetto delle competenze contrattuali sia delle valute dei versamenti effettuate dalle amministrazioni, evidenziando eventuali anomalie e provvedendo all'attivazione di procedure di richiamo a mezzo di comunicazione scritta;
- gestione morosità, in cui si provvede al controllo che i pagamenti siano effettuati con

- regolarità sulla base dei piani di ammortamento evidenziando situazioni morose, attivando le procedure di recupero qualora si verifichino situazioni di morosità;
- gestione sinistri, in cui si provvede sulla base dei sinistri verificatisi alla denuncia presso la compagnia di assicurazione dei casi di sinistro impiego o sinistro vita del cliente, curando che l'indennizzo venga corrisposto nella misura prevista e in tempi brevi;
 - gestione anomalie, sulla base delle evidenze rilevate nel controllo sugli incassi si provvede, qualora si ravvisino le circostanze, al passaggio a default delle Amministrazioni nei casi di conoscenza di informazioni specifiche relative all'Amministrazione (fallimenti) ovvero conoscenza di informazioni di carattere generale, (sinistri, informazioni pubbliche, cassa integrazione).

Alla data del 31 dicembre 2024 il valore di bilancio netto dei finanziamenti deteriorati rappresenta circa il 3% del totale dei finanziamenti verso la clientela, confermando il livello estremamente contenuto del rischio di credito e la ridotta incidenza dei Non Performing Loans sugli attivi creditizi della banca.

Tenuto conto di quanto fin qui rappresentato, in linea generale la banca si attende un sostanziale mantenimento del contenuto livello dei crediti *Non Performing* da essa originati per i prossimi anni, attraverso una gestione interna delle posizioni e senza procedere, in continuità con il passato, alla loro cessione.

3.2 WRITE - OFF

Sono soggette a *write-off* tutte le attività finanziarie per le quali la banca ne ha accertato la relativa irrecuperabilità sulla base delle azioni di recupero espletate. Le attività finanziarie per le quali si è proceduto a *write-off* non sono soggette a procedure di escussione.

3.3 ATTIVITA' FINANZIARIE IMPAIRED ACQUISTATE O ORIGINATE

Non sono presenti in bilancio attività finanziarie impaired acquistate o originate.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA E DISTRIBUZIONE ECONOMICA

A.1.1 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI DI BILANCIO)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Total	<i>migliaia di euro</i>
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	135	1.392	20.025	7.319	1.116.270	1.145.141	
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					25.952	25.952	
3. Attività finanziarie designate al fair value							
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value							
5. Attività finanziarie in corso di dismissione							
Totale 2024	135	1.392	20.025	7.319	1.142.222	1.171.093	
Totale 2023	108	808	12.471	5.638	966.791	985.816	

A.1.2 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI LORDI E NETTI)

Portafogli/qualità	Esposizione lorda	Deteriorate	Non deteriorate	Total
	Retifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	(esposizione netta)
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	25.098	3.546	21.552	15 1.125.274 1.685 1.123.589 1.145.141
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva				25.953 1 25.952
3. Attività finanziarie designate al fair value				
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione				
Totale 2024	25.098	3.546	21.552	15 1.151.227 1.686 1.149.541 1.171.093
Totale 2023	15.962	2.575	13.387	0 973.605 1.176 972.429 985.816

A.1.3 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE PER FASCE DI SCADUTO (VALORI DI BILANCIO)

A.1.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE, IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E DEGLI ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI

A.1.5 ATTIVITÀ FINANZIARIE, IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: TRASFERIMENTI TRA DIVERSI STADI DI RISCHIO DI CREDITO (VALORI LORDI NOMINALI)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale						<i>migliaia di euro</i>	
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio			
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio		
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.895	717	1.804	191	15.391	2.053		
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva								
3. Attività finanziarie in corso di dismissione								
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate								
Totale 2024	7.895	717	1.804	191	15.391	2.053		
Totale 2023	3.849	763	726	230	6.548	2.334		

A.1.6 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE: VALORI LORDI E NETTI

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione linda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				<i>migliaia di euro</i>	
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi *
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 A vista										
a) Deteriorate										
b) Non deteriorate										
A.2 Altre	100.440	100.440			7	7			100.433	
a) Sofferenze										
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
b) Inademp. probabili										
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
c) Esposizioni scadute deteriorate										
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
d) Esposizioni scadute non deteriorate										
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
e) Altre esposizioni non deteriorate	100.440	100.440			7	7			100.433	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
Totale (A)	100.440	100.440			7	7			100.433	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
a) Deteriorate										
b) Non deteriorate	97.161	97.161							97.161	
Totale (B)	97.161	97.161							97.161	
Totale (A+B)	197.601	197.601			7	7			197.594	

* Valore da esporre a fini informativi

A.1.7 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA: VALORI LORDI E NETTI

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione Lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*	migliaia di euro	
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate				
A. Esposizione creditizie per cassa												
a) Sofferenze	270		270		135		135		135			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
b) Inadempienze probabili	2.202		2.202		810		810		1.392			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
c) Esposizioni scadute deteriorate	22.626		22.626		2.601		2.601		20.025		15	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
d) Esposizioni scadute non deteriorate	7.448	3.297	4.151		129	56	73			7.319		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
e) Altre esposizioni non deteriorate	1.043.339	1.037.119	6.220		1.550	1.407	143			1.041.789		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
Totale (A)	1.075.885	1.040.416	10.371	25.098	5.225	1.463	216	3.546	0	1.070.660	15	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate												
b) Non deteriorate												
Total (B)												
Totale (A+B)	1.075.885	1.040.416	10.371	25.098	5.225	1.463	216	3.546	0	1.070.660	15	

* Valore da esporre a fini informativi

Le sofferenze relative al portafoglio crediti per cessione del quinto e delegazioni di pagamento risultano svalutate al 50%.

A.1.8 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO BANCHE: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI DETERIORATE LORDE

Non sono presenti esposizioni creditizie per cassa verso banche deteriorate.

A.1.8bis ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO BANCHE: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI LORDE OGGETTO DI CONCESSIONI DISTINTE PER QUALITÀ CREDITIZIA

Non sono presenti esposizioni creditizie per cassa verso banche oggetto di concessioni.

A.1.9 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI DETERIORATE LORDE

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	<i>migliaia di euro</i> Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione linda iniziale	215	1.216	14.531
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento	144	1.412	16.485
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	114	1.372	15.710
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	29	36	19
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento	1	4	756
C. Variazioni in diminuzione	89	426	8.390
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	47	61	2.136
C.2 write-off		21	2
C.3 incassi	42	325	6.187
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessione			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		19	65
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione			
D. Esposizione linda finale	270	2.202	22.626
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	6	313	1.205

A.1.9bis ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI LORDE OGGETTO DI CONCESSIONE DISTINTE PER QUALITÀ CREDITIZIA

Non sono presenti esposizioni oggetto di concessione.

A.1.10 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA DETERIORATE VERSO BANCHE: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

Non sono presenti esposizioni creditizie deteriorate verso banche.

A.3.2 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA GARANTITE

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)	Garanzie personali (2)	migliaia di euro
			Immobili - ipoteche leasing	Derivati su crediti Altri derivati	
			Titoli		
				Altre garanzie reali	
				CL.N	
				Controparti centrali	
				Banche	
				Altre società finanziarie	
				Altri soggetti	
				Amministrazioni pubbliche	
				Banche	
				Altre società finanziarie	
				Altri soggetti	
					Totale (1)+(2)
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	743.878	738.804	738.804		738.804
1.1 totalmente garantite	743.878	738.804	738.804		738.804
- di cui deteriorate	25.092	21.548	21.548		21.548
1.2 parzialmente garantite					
- di cui deteriorate					
2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:					
2.1 totalmente garantite					
- di cui deteriorate					
2.2 parzialmente garantite					
- di cui deteriorate					

A.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE E NON FINANZIARIE OTTENUTE TRAMITE L'ESCUSSIONE DI GARANZIE RICEVUTE

Non sono presenti attività finanziarie ottenute tramite l'escusione di garanzie ricevute.

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 DISTRIBUZIONE SETTORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO CLIENTELA

B.2 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA

B.3 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE

	<i>migliaia di euro</i>					
	Italia	Altri Paesi europei	America	Asia	Resto del mondo	
Esposizioni/Aree geografiche	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa						
A.1 Sofferenze						
A.2 Inadempienze probabili						
A.3 Esposizioni scadute deteriorate						
A.4 Esposizioni non deteriorate	100.433	7				
Totale (A)	100.433	7	-	-		
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio						
B.1 Esposizioni deteriorate						
B.2 Esposizioni non deteriorate	97.161	-				
Totale (B)	97.161	-				
Totale (A+B) 2024	197.594	7	-	-		
Totale (A+B) 2023	70.536	7	-	-		

B.4 GRANDI ESPOSIZIONI

	2024	2023
a) Ammontare (valore di bilancio)	848.977	362.878
b) Ammontare (valore ponderato)	7.416	6.849
c) Numero	3	3

In base alle disposizioni normative vigenti il numero delle grandi esposizioni riportato in tabella è determinato facendo riferimento alle "esposizioni" non ponderate che superano il 10% del Capitale di classe 1, così come definito dal Regolamento UE n. 575/2013 (CRR), dove per "esposizioni" si intende la somma delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio (escluse quelle dedotte dal Capitale di classe 1) nei confronti di un cliente, o di un gruppo di clienti connessi, senza l'applicazione dei fattori di ponderazione. Tali criteri espositivi portano a ricoprendere nella tabella di bilancio relativa alle grandi esposizioni anche soggetti che – pur con ponderazione pari allo 0% - presentano un'esposizione non ponderata superiore al 10% del Capitale di classe 1.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

La banca in data 16 settembre 2024 ha sottoscritto un accordo con la Savoia SPV S.r.l. per la cessione pro soluto di crediti finalizzati alla realizzazione da parte della società veicolo della cartolarizzazione degli stessi attraverso l'emissione dei titoli ai sensi del combinato disposto degli articoli 1 e 5 della Legge sulla cartolarizzazione.

Tale accordo prevede la cessione di un portafoglio iniziale e successivamente il diritto di opzione a cedere portafogli successivi per tutta la durata del "Periodo di Revolving".

Il "Periodo di Revolving" (Revolving Period) indica il periodo che inizia alla Prima Data di Cessione (inclusa) e termina alla prima tra: (i) la Data di Pagamento che cade nel mese di settembre 2026 (inclusa); e (ii) la data (esclusa) in cui il Rappresentante dei Portatori dei Titoli comunichi, tramite una Comunicazione di Condizione Risolutiva dell'Opzione di Cessione, al Cessionario, al Cedente, ai Co-Arrangers, all'Agente di Calcolo, al Master Servicer ed al Servicer l'avveramento di una Condizione Risolutiva dell'Opzione di Cessione ai sensi dell'articolo 8.1 del Contratto di Cessione.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Dando seguito all'accordo sopra descritto relativamente alla cessione del portafoglio iniziale, la banca ha effettuato a settembre 2024 un'operazione di cartolarizzazione dei crediti per la quale, in qualità di originator, ha sottoscritto all'atto dell'emissione il complesso delle passività emesse quali titoli ABS di classe J dalla società veicolo Savoia SPV S.r.l. I titoli ABS di classe Senior non sono stati collocati sul mercato bensì privatamente con la sottoscrizione da parte della Intesa Sanpaolo S.p.A. e della Unicredit Bank GmbH, nella misura del 50% per ciascuna banca.

I crediti ceduti appartengono al portafoglio di crediti, individuabili in blocco derivanti da mutui rimborsabili mediante Cessione del Quinto o, in alternativa, assistiti da Delegazione di Pagamento effettuata/e dal relativo Debitore, garantiti da polizze assicurative stipulate per la copertura del "rischio impiego" e del "rischio vita".

I crediti ceduti sono stati pari a 452,1 milioni di euro (valore nominale euro 584,6 milioni), finanziati con l'emissione di titoli Senior di classe A per 375,2 milioni di euro e titoli Junior per 81,1 milioni di euro. I titoli sono privi di rating. L'emissione è stata strutturata nel rispetto dei requisiti di "semplicità", "trasparenza" e "standardizzazione" (STS) previsti dalla regolamentazione europea (Reg. UE 2017/2402).

La società "Prime Collateralised Securities" (PCS) EU SAS ha agito in qualità di terzo verificatore di tali requisiti.

Tale operazione è stata prevista e strutturata sulla base del piano di funding approvato dal Consiglio di Amministrazione.

La banca ricopre il ruolo di Servicer mentre molte funzioni sono affidate alla capogruppo IBL Banca o a società del gruppo, mentre il ruolo di RON (rappresentante dei detentori delle obbligazioni) è affidato ad una società esterna e indipendente, precisamente:

Master Servicer	IBL Servicing S.p.A
Servicer	Banca di Sconto S.p.A
Corporate Servicer	IBL Banca S.p.A
Calculation Agent	IBL Banca S.p.A
Collection Account Bank	IBL Banca S.p.A
Cash Manager	IBL Banca S.p.A
Back-up Calculation Agent	Zenith Service S.p.A
Back-up Servicer	Zenith Service S.p.A
Representative of the Noteholders	Zenith Service S.p.A

Inoltre, la società veicolo Savoia SPV ha stipulato due contratti di “interest rate swap” al fine di coprire il rischio di tasso derivante dalla diversa indicizzazione e periodicità tra gli interessi sulle attività cartolarizzate e gli interessi pagati sui titoli obbligazionari emessi. Tali contratti sono stati stipulati con Intesa Sanpaolo S.p.A. e Unicredit Bank GmbH e prevedono che le controparti regolino, con periodicità trimestrale, pari a quella prevista per i payments date, il differenziale dei tassi come sopra esposto, calcolato sull’importo nominale dei titoli classe Senior alla data di riferimento.

La misurazione dei rischi afferenti le operazioni di cartolarizzazione (credito, tasso, liquidità) viene effettuata nell’ambito della periodica attività di controllo e monitoraggio già in essere riguardante tutti i crediti contro Cessione del quinto e Delegazione di pagamento originati dalla banca, sia in occasione della redazione dei report periodici interni che di quelli destinati all’Autorità di Vigilanza oltre che in caso di attività di verifica specifiche.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

C.1 ESPOSIZIONI DERIVANTI DALLE PRINCIPALI OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE “PROPRIE” RIPARTITE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITA’ CARTOLARIZZATE E PER TIPOLOGIA DI ESPOSIZIONE

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	migliaia di euro											
	Senior	Esposizioni per cassa	Junior	Garanzie rilasciate	Senior	Esposizioni netta	Junior	Linee di credito	Senior	Mezzanine	Junior	
Valore di Bilancio	Retifiche/riprese valore	Valore di Bilancio	Retifiche/riprese valore	Valore di Bilancio	Retifiche/riprese valore	Esposizione netta	Retifiche/riprese valore	Esposizione netta	Retifiche/riprese valore	Esposizione Netta	Retifiche/riprese valore	
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio												
- Tipologia attività:												
-												
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio												
- Tipologia attività:												
-												
C. Non cancellate dal bilancio												
- Cessioni del quinto												
						121.008						

C.2 ESPOSIZIONI DERIVANTI DALLE PRINCIPALI OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE "DI TERZI" RIPARTITE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITA' CARTOLARIZZATE E PER TIPOLOGIA DI ESPOSIZIONE

Non presenti.

C.3 SOCIETA' VEICOLO PER LA CAROLARIZZAZIONE

Nome cartolarizzazione / Denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Crediti	Attività		Passività			<i>migliaia di euro</i>
				Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior	
SAVOIA SPV S.R.L.	ROMA	NO	420.019		42.419	375.200		81.082	

C.4 SOCIETA' VEICOLO PER LA CAROLARIZZAZIONE NON CONSOLIDATE

La società non detiene alcuna partecipazione nella società veicolo pertanto tale sezione non deve essere compilata.

C.5 ATTIVITA' DI SERVICER – CARTOLARIZZAZIONI PROPRIE: INCASSI DEI CREDITI CARTOLARIZZATI E RIMBORSI DEITITOLI EMESSI DALLA COSIETA' VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE

La società non è tenuta alla compilazione della presente tabella in quanto le attività cedute non sono state cancellate dal bilancio.

D INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE)

Non sono presenti entità di questo tipo.

E OPERAZIONI DI CESSIONE

E.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE RILEVATE PER INTERO E PASSIVITÀ FINANZIARIE ASSOCIATE: VALORI DI BILANCIO

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizza- zione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizza- zione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione							
1. Titoli di debito							
2. Titoli di capitale							
3. Finanziamenti							
4. Derivati							
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value							
1. Titoli di debito							
2. Titoli di capitale							
3. Finanziamenti							
C. Attività finanziarie designate al fair value							
1. Titoli di debito							
2. Finanziamenti							
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva							
1. Titoli di debito							
2. Titoli di capitale							
3. Finanziamenti							
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato							
1. Titoli di debito	759.435	455.863	303.572	1.321	(739.638)	(339.003)	(400.635)
2. Finanziamenti	303.572	455.863			[400.635]	(339.003)	[400.635]
Totale 2024	759.435	455.863	303.572	1.321	(739.638)	(339.003)	(400.635)
Totale 2023							
E.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE RILEVATE PARZIALMENTE E PASSIVITÀ FINANZIARIE ASSOCIATE: VALORI DI BILANCIO							

Non sono presenti attività finanziarie cedute rilevate parzialmente.

E.3 OPERAZIONI DI CESSIONE CON PASSIVITÀ AVENTI RIVALSA ESCLUSIVAMENTE SULLE ATTIVITÀ CEDUTE E NON CANCELLATE: FAIR VALUE

Non sono presenti operazioni di questa tipologia.

B. ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE E CANCELLATE INTEGRALMENTE CON RILEVAZIONE DEL CONTINUO COINVOLGIMENTO (CONTINUING INVOLVEMENT)

Non sono presenti operazioni di questa tipologia.

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Il Gruppo IBL Banca, in osservanza alle disposizioni contenute nella circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 ("Disposizioni di vigilanza per le banche"), aggiorna annualmente il resoconto ICAAP/ILAAP a livello di Gruppo, che individua e misura i rischi afferenti all'attività tipica svolta nonché l'adeguatezza del capitale e delle riserve di liquidità destinate alla loro copertura. In tale contesto, la Banca di Sconto contribuisce con i propri dati alla redazione del documento finale.

I processi ICAAP/ILAAP, coerentemente con quanto previsto dalle disposizioni di vigilanza, sono sottoposti a revisione interna da parte dell'internal audit e sono oggetto di apposita relazione da parte del Collegio Sindacale.

Come previsto dalla normativa in materia di informativa al pubblico, sul sito internet istituzionale della Capogruppo sono pubblicate le principali informazioni sulle attività svolte, i rischi assunti e le metodologie utilizzate a presidio di questi ultimi.

SEZIONE 2 RISCHI DI MERCATO

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

La banca non detiene, in chiusura dell'esercizio, portafogli di negoziazione di attività/passività finanziarie.

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCEDURE DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DEL RISCHIO DI PREZZO

Il rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario è rappresentato dal rischio causato dalle differenze nelle scadenze e nei tempi di ridefinizione del tasso di interesse delle attività e delle passività della banca non ricomprese nel portafoglio di negoziazione; si fa riferimento, pertanto, a tutto il portafoglio della banca. In presenza di tali differenze, fluttuazioni dei tassi di interesse determinano sia una variazione del margine di interesse, e quindi del profitto atteso di breve periodo, sia una variazione del valore di mercato delle attività e delle passività e quindi del valore economico del patrimonio netto.

I principali fattori determinanti il rischio di tasso di interesse sono i seguenti:

- rischio di revisione del tasso: deriva dagli sfasamenti temporali nella data di revisione del tasso delle attività, passività e poste fuori bilancio. Quantunque tali asimmetrie siano un elemento connaturato all'attività stessa della banca, esse possono esporre il reddito e il valore economico a fluttuazioni impreviste al variare dei tassi d'interesse;
- rischio di curva dei rendimenti: le asimmetrie nelle scadenze e nei tempi di revisione del tasso possono esporre la banca a mutamenti nell'inclinazione e conformazione della curva dei rendimenti. Il rischio si materializza allorché variazioni inattese nella curva hanno effetti negativi sul reddito e sul valore economico sulle posizioni di segno opposto su scadenze diverse;
- rischio di base: risulta da un'imperfetta correlazione nell'aggiustamento dei tassi attivi e passivi su strumenti con caratteristiche di revisione del prezzo analoghe. Al variare dei tassi d'interesse, queste differenze possono determinare cambiamenti imprevisti nei flussi finanziari e nei differenziali di rendimento fra attività, passività e posizioni fuori bilancio aventi modalità di revisione del tasso analoghe, ma basate su tassi di riferimento diversi o con diversa frequenza.

La gestione del rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario è assicurata dalla Funzione Risk Management, in stretto raccordo con la Direzione Finanza e la Funzione Pianificazione e Controllo, mediante la gestione operativa delle attività e passività all'interno del Comitato ALM e Finanza tenuto

dalla Capogruppo, nel rispetto delle linee guida definite dal Consiglio di amministrazione.

In particolare, la gestione del rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario è volta a garantire che la banca abbia una contenuta esposizione anche alla luce dell'introduzione di nuovi prodotti e tipi di attività.

Con riferimento al portafoglio titoli di proprietà (costituito esclusivamente da CCT) il rischio di credito e di controparte è legato al rischio sovrano dello Stato italiano.

In caso di proposta di inclusione nel portafoglio bancario di nuovi prodotti da parte della Direzione Affari, viene effettuata l'analisi delle modalità di gestione dei nuovi prodotti e la valutazione degli impatti sull'esposizione potenziale al rischio derivante dall'inclusione di un nuovo prodotto. La Direzione Finanza acquisisce le informazioni tecnico-finanziarie dei nuovi prodotti ed effettua le opportune considerazioni da condividere con la Funzione Risk Management e la Funzione Pianificazione e Controllo.

Il rischio di tasso di interesse è monitorato con cadenza trimestrale dalla funzione Risk Management, in stretto raccordo con la Direzione Finanza e la Funzione Pianificazione e Controllo, ed è rappresentato all'interno dei Comitati ALM e Finanza della Capogruppo IBL Banca. Il prospetto di analisi è redatto sulla base della metodologia semplificata indicata dalla normativa Banca d'Italia applicando una variazione dei tassi di 200 punti base. Tale modello di monitoraggio copre le attività e le passività esposte al rischio tasso comprese nel portafoglio bancario ed è focalizzato sulla valutazione degli impatti di variazioni potenziali dei tassi sul valore economico del patrimonio della banca. Nell'ambito del monitoraggio, la funzione Risk Management fa riferimento alle soglie di sorveglianza approvate dal Consiglio di amministrazione ed incluse nel R.A.F.: esse sono definite sulla base dell'indicatore di rischiosità stabilito dalla Banca d'Italia e rappresentano i valori di attenzione al fine di mantenere entro livelli contenuti l'esposizione al rischio di tasso. Dell'eventuale mancato rispetto delle soglie definite dovrà essere portata adeguata informativa da parte della funzione Risk Management alla Direzione Generale ed al Comitato ALM e Finanza, per la definizione delle idonee misure correttive.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

- 1 PORTAFOGLIO BANCARIO: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (PER DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno a 5 anni	da oltre 5 anni a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata	<i>migliaia di euro</i>
1. Attività per cassa	22.701	182.358	19.921	40.885	506.623	401.709	24		
1.1 Titoli di debito		24.943			153.307	151.274			
- con opzione di rimborso anticipato									
- altri		24.943			153.307	151.274			
1.2 Finanziamenti a banche	22.470	97.225		102	100	544			
1.3 Finanziamenti a clientela	231	60.190	19.921	40.783	353.216	249.891	24		
- c/c	231								
- altri finanziamenti		60.190	19.921	40.783	353.216	249.891	24	16.880	
- con opzioni di rimb. anticipato		60.190	19.921	40.783	353.216	249.891	24	16.880	
- altri									
2. Passività per cassa	121.122	34.685	9.640	51.261	683.899	244.548			
2.1 Debiti verso clientela	2.096	116	116	227	339.236				
- c/c	2.096								
- altri debiti		116	116	227	339.236				
- con opzioni di rimborso anticipato									
- altri		116	116	227	339.236				
2.2 Debiti verso banche	119.026	34.569	9.524	51.034	344.663	244.548			
- c/c	119.026	25.161		31.420					
- altri debiti		9.408	9.524	19.614	344.663	244.548			
2.3 Titoli di debito									
- con opzione di rimborso anticipato									
- altri									
2.4 Altre passività									
- con opzione di rimborso anticipato									
- altri		13.702	143	749	4.126	1.482	0	41	
3. Derivati finanziari									
3.1 Con titolo sottostante									
- Opzioni									
- + posizioni lunghe									
- + posizioni corte									
- Altri derivati									
- + posizioni lunghe									
- + posizioni corte									
3.2 Senza titolo sottostante									
- Opzioni									
- + posizioni lunghe									
- + posizioni corte									
- Altri derivati									
- + posizioni lunghe									
- + posizioni corte									
4. Altre operazioni fuori bilancio									
+ posizioni lunghe		97.161							
+ posizioni corte		97.161							

Gli impatti economico-patrimoniali derivanti da una variazione dei tassi sono rappresentati nell'informativa al pubblico ("Terzo pilastro"), fornita a livello consolidato.

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

La banca non presenta in chiusura d'esercizio né ha realizzato durante l'esercizio operazioni in valuta estera.

SEZIONE 3

GLI STRUMENTI DERIVATI E LE OPERAZIONI DI COPERTURA

3.1 GLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE

La banca non ha posto in essere strumenti derivati di negoziazione.

3.2 LE COPERTURE CONTABILI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEL FAIR VALUE

Al fine di ridurre il rischio di perdite derivanti da oscillazioni inattese dei tassi d'interesse di mercato e, con ciò, ridurre i requisiti di patrimonio tesi a far fronte a tale rischio, la banca ha proceduto alla copertura delle proprie attività, limitatamente al portafoglio titoli HTC, attraverso la stipula di contratti derivati su tasso d'interesse (Interest rate Swap).

Copertura del portafoglio titoli di debito a tasso fisso (classificati nei portafogli delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato): scopo della copertura è stato quello di proteggere il fair value del portafoglio crediti rispetto ad un possibile rialzo della curva dei tassi d'interesse. La tecnica utilizzata è stata quella delle coperture specifiche.

La strategia di copertura è stata attuata nel rispetto delle regole previste per l'*hedge accounting* dai principi contabili internazionali (nello specifico la banca segue quanto previsto dallo IAS 39). L'efficacia, ai sensi della normativa IAS/IFRS, della strategia di copertura viene verificata con cadenza mensile attraverso appositi test di efficacia.

B. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI

La banca non ha posto in essere operazioni di copertura dei flussi finanziari.

C. ATTIVITÀ DI COPERTURA DI INVESTIMENTI ESTERI

La banca non ha attuato operazioni di copertura di investimenti esteri.

D. STRUMENTI DI COPERTURA

Nel corso dell'anno la banca ha detenuto derivati di copertura collegati ai titoli di stato del portafoglio titoli HTC. Gli stessi sono stati chiusi anticipatamente in data 06.12.2024 a seguito della vendita dei titoli HTC sottostanti; pertanto, alla data di bilancio non sono più presenti gli strumenti di copertura.

E. ELEMENTI COPERTI

Tipologia della copertura
Fair Value Hedge

Tipologia di attività coperta
Portafoglio titoli (microhedging)

Identificazione del rischio coperto

Il fattore di rischio coperto è quello legato al tasso d'interesse. Lo scopo è quello di proteggere dalle variazioni di valore (fair value) legate ai movimenti del tasso d'interesse privo di rischio (risk free rate).

Metodologia di effettuazione del test

L'efficacia della relazione di copertura, tramite la metodologia del "Dollar Offset Method", è misurata attraverso il confronto tra le variazioni di fair value del derivato di copertura (IRS) stipulato (Hedging Instrument) e le variazioni di valore del fair value degli strumenti coperti (Hedged Item).

Verifica dell'efficacia prospettica

Si simula un'oscillazione di +/- 100 bps della curva dei tassi di interesse e si verifica la relazione esistente tra la variazione di fair value dello strumento di copertura e la medesima variazione dello strumento coperto. Qualora la relazione tra le due variazioni rimanga compresa tra 80% e 125% si ritiene che la copertura sia prospetticamente efficace.

Verifica dell'efficacia retrospettiva

Si misurano le variazioni di fair value derivanti da oscillazioni dei tassi di mercato originate nel derivato di copertura (Hedging Instrument) e nell'hedged instrument nel periodo compreso tra la data di osservazione e la data in cui è stata stabilita la relazione di copertura (si tratta, quindi, di un test cumulato). Qualora la relazione tra le due variazioni rimanga compresa tra 80% e 125% si ritiene che la copertura sia retrospettivamente efficace.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. DERIVATI DI COPERTURA

A.1 DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Contoparti centrali	2024				2023				migliaia di euro	
		Over the counter		Mercati organizzati		Over the counter		Mercati organizzati			
		Senza controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati	Senza controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati		
1. Titoli di debito e tassi d'interesse				-					265.000		
a) Opzioni									265.000		
b) Swap											
c) Forward											
d) Futures											
e) Altri											
2. Titoli di capitale e indici azionari											
a) Opzioni											
b) Swap											
c) Forward											
d) Futures											
e) Altri											
3. Valute e oro											
a) Opzioni											
b) Swap											
c) Forward											
d) Futures											
e) Altri											
4. Merci											
5. Altri sottostanti											
Totale				-					265.000		

A.2 DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA: FAIR VALUE LORDO POSITIVO E NEGATIVO – RIPARTIZIONE PER PRODOTTI

Portafogli/Tipologie derivati	Contoparti centrali	2024				2023				Variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	
		Over the counter		Mercati organizzati		Over the counter		Mercati organizzati			
		Senza controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati	Senza controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati		
1. Fair value positivo											
a) Opzioni											
b) Interest rate swap											
c) Cross currency swap											
d) Equity swap											
e) Forward											
f) Futures											
g) Altri											
Totale											
2. Fair value negativo									- 11.309		
a) Opzioni											
b) Interest rate swap											
c) Cross currency swap											
d) Equity swap											
e) Forward											
f) Futures											
g) Altri											
Totale									- 11.309		

A.3 DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA OTC: FAIR VALUE LORDO POSITIVO E NEGATIVO PER CONTROPARTI

Come già detto in precedenza alla data di bilancio non sono più presenti strumenti di copertura.

A.4 VITA RESIDUA DEI DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA OTC: VALORI NOZIONALI

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totalle	<i>migliaia di euro</i>
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-	-
Totalle 31/12/2024	-	-	-	-	-
Totalle 31/12/2023	-	215.000	50.000	265.000	

SEZIONE 4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI LIQUIDITÀ

L'attività creditizia della banca è fondata prevalentemente su operazioni di cessione del quinto dello stipendio e della pensione e in forme di credito ad esse assimilate e correlate: si tratta di tipiche operazioni a medio/lungo periodo a tasso fisso.

Dal lato del passivo, il funding necessario all'operatività viene fornito dalla Capogruppo IBL Banca, tramite un fido di cassa a tasso variabile che viene periodicamente consolidato con prestiti a lungo termine a tasso fisso. I consolidamenti permettono altresì di mitigare la posizione di rischio tasso generata dalle erogazioni, riducendo sensibilmente il rischio di perdite derivanti da oscillazioni inattese dei tassi d'interesse di mercato e, con ciò, diminuendo i requisiti di patrimonio ad esso afferenti.

La presenza del finanziamento della Capogruppo permette altresì di bilanciare la composizione dell'attivo e del passivo in termini di durata, in ottica di mitigazione del rischio intrinseco nella trasformazione delle scadenze; l'equilibrio tra fonti e impieghi è garantito dalla gestione e dal monitoraggio trimestrale dell'indicatore di Vigilanza NSFR (Net Stable Funding Ratio). Tale modello di funding permette inoltre di minimizzare il rischio di liquidità di breve termine, andando quindi ad assicurare livelli di LCR sensibilmente maggiori rispetto ai limiti regolamentari.

In tema di rischio di gestione rischio tasso di interesse e di liquidità, la banca dispone di un modello interno di prepayment per stimare l'impatto delle estinzioni anticipate. Tale modello, calibrato e applicato dalla Capogruppo, permette di stimare ex-ante il volume delle estinzioni anticipate e ottimizzare le esposizioni attese.

Il Risk Manager della Capogruppo monitora ed aggiorna le stime in correlazione all'evoluzione

dell'operatività del Gruppo (azioni commerciali, restrizione del credito, ecc.) ed alle variazioni del contesto macroeconomico che possano determinare indirettamente una modifica degli eventi di prepayment (sinistri vita ed impiego).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1 DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE

Voci/scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorno a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata	migliaia di euro
Attività per cassa	22.701	135.761		31.402	15.195	19.921	40.885	506.623	401.734	16.879	
A.1 Titoli di Stato				24.943				153.307	151.274		
A.2 Altri titoli di debito											
A.3 Quote O.I.C.R.											
A.4 Finanziamenti	22.701	135.761		6.459	15.195	19.921	40.885	353.316	250.460	16.879	
- Banche	22.470	97.225					102,00	100	544,00		
- Clientela	231	38.536		6.459	15.195	19.921	40.783	353.216	249.916	16.879	
Passività per cassa	121.122	2.580	2	31.064	14.739	9.783	52.012	688.025	246.031	41	
B.1 Depositi e conti correnti	121.122			25.161			31.420				
- Banche	119.026			25.161			31.420				
- Clientela	2.096										
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività		2.580	2	5.903	14.739	9.783	20.592	688.025	246.031	41	
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi				97.161							
- Posizioni lunghe				97.161							
- Posizioni corte											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate											
C.6 Garanzie finanziarie ricevute											
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											

SEZIONE 5

RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO OPERATIVO

In base alle indicazioni della normativa di vigilanza relative al rischio operativo, con riguardo agli obiettivi strategici, all'operatività caratteristica, alla dimensione e complessità delle strutture aziendali e dei mercati di riferimento, la strategia generale di gestione del rischio da parte della banca intende ispirarsi agli obiettivi di:

- individuazione degli eventi che generano rischi operativi;
- minimizzazione delle perdite sottostanti.

Nella gestione e nel controllo dei rischi operativi sono coinvolte diverse funzioni aziendali, ciascuna con una propria responsabilità, coerentemente con il proprio ambito di attività.

In tale contesto, pertanto, un ruolo fondamentale è svolto dalle funzioni di controllo: Risk Management, Compliance e Internal Audit.

In coerenza, inoltre, con le norme che prevedono la predisposizione di un piano che garantisca il contenimento di danni conseguenti a incidenti o catastrofi, la banca ha adottato un *Business Continuity Plan* che descrive il complesso di regole, comportamenti e attività che, se rispettati, consentono di gestire i momenti critici dovuti ad eventi di natura disastrosa e limitare la compromissione dell'attività della banca.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

La banca ha provveduto ad implementare progressivamente dei modelli di valutazione dei rischi informatici ed operativi, che si fondano su valutazioni di tipo essenzialmente soggettivo. In particolare, la banca si è dotata di un framework di valutazione dei rischi in parola.

In coerenza con i dettami normativi, annualmente viene redatto dalla banca un rapporto sintetico sul rischio informatico che pone all'attenzione del Consiglio di amministrazione i relativi livelli di esposizione. Inoltre, dal 2020 è predisposta, sempre annualmente, una relazione sui rischi sicurezza e operativi per i servizi di pagamento, della quale una sintesi delle risultanze è inviata alla Banca d'Italia.

Inoltre, nel 2024 la banca è stata interessata da un'attività di risk self assessment svolta a livello di Gruppo, mentre è in corso di conclusione la loss data collection sui rischi operativi dell'intera banca, che permette di evidenziare e monitorare quelli più rilevanti individuandone le possibili ulteriori mitigazioni. La banca ha, inoltre, attuato tutti i necessari presidi di controllo e mitigazione dei rischi di specie.

PARTE F. INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1**IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA****A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

Il patrimonio della banca è dato dalla somma del capitale sociale, della riserva legale, delle riserve di utili, delle riserve di valutazione, degli strumenti di capitale e dell'utile di esercizio.

La banca, data anche la sua vocazione alla crescita dimensionale sul territorio, nel corso degli anni ha sempre prestato particolare attenzione alla dinamica del patrimonio e di conseguenza ha destinato in ogni esercizio una consistente parte dell'utile a riserve, che ha utilizzato anche per aumenti di capitale. L'evoluzione del patrimonio aziendale, infatti, rappresenta un elemento decisivo in fasi di sviluppo, come quello ancora attuale per la banca.

I principi contabili internazionali definiscono il patrimonio netto, in via residuale, come "ciò che resta delle attività dell'impresa, dopo aver dedotto tutte le passività". In una logica finanziaria quindi il patrimonio rappresenta l'entità monetaria dei mezzi apportati dalla proprietà o generati dall'impresa stessa.

Ai fini di vigilanza è la dotazione patrimoniale prevista per le banche, finalizzata a garantire la copertura dei rischi, così come definitivi e calcolati ai sensi della normativa di vigilanza, da queste assunti nell'ambito dello svolgimento della propria attività. Tale dotazione, chiamata Fondi Propri, è calcolata secondo quanto previsto dalla CRR ed è pari alla somma del Capitale di Classe 1 e del Capitale di Classe 2.

La gestione del patrimonio della banca ha lo scopo di mantenere un livello qualitativo e quantitativo delle risorse patrimoniali adeguato:

- da un lato, a rispettare non solo i requisiti minimi richiesti dalla normativa di Vigilanza, ma anche a sostenere un *rating* di alto profilo;
- dall'altro, a sostenere la crescita dell'attività aziendale pur evitando esuberi di risorse, rispetto agli obiettivi sopra indicati.

Nel dettaglio, al 31 dicembre 2024 il patrimonio netto, pari a 44,9 milioni di euro, risulta composto per 25 milioni di euro da capitale sociale, per 7,8 milioni dai sovrapprezz di emissione azioni, per 1,8 milioni di euro da riserva legale, da altre riserve di utili pari a 9,2 milioni di euro, da riserva negativa di valutazione per euro 36 mila e dall'utile di esercizio per euro 1.103 mila.

Per quanto concerne il patrimonio netto sotto riportate, la voce "3 Riserve sottovoce d) altre" risulta incrementata per l'importo di 4 mln di euro corrispondente al versamento in riserva di capitale effettuato dal Socio di maggioranza IBL Banca. Relativamente a quest'ultima voce, è utile ricordare che nella riunione del Consiglio di Amministrazione del 26 novembre 2024 fu presentata una nota, redatta congiuntamente dalla U.O. Segnalazioni di Vigilanza e la Funzione Risk Management, nella quale veniva rappresentata l'esigenza di incrementare i Fondi Propri della Banca entro la fine dell'esercizio 2024, al fine di mantenere il rispetto dei requisiti patrimoniali prudenziali previsti dalla vigente normativa in materia; la Capogruppo IBL Banca in data 17 dicembre 2024 ha effettuato un "versamento in conto capitale" nel rispetto dei requisiti previsti dall'articolo 28 del Regolamento (UE) n. 575/2013, come modificato dall'articolo 1, punto 16), del Regolamento (UE) n. 876/2019 ("CRR").

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B.1 PATRIMONIO DELL'IMPRESA: COMPOSIZIONE

Voci/Valori	<i>migliaia di euro</i>	
	2024	2023
1. Capitale	25.000	25.000
2. Sovraprezzi di emissione	7.778	7.778
3. Riserve	11.093	6.778
- di utili	11.093	6.778
a) legale	1.814	1.798
b) statutaria		
c) azioni proprie	2.879	2.580
d) altre	6.400	2.400
- altre		
3.5. Acconti su dividendi		
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione	[36]	[68]
- Titoli di capitale valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	8	[38]
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Strumenti di copertura (elementi non designati)		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	[46]	[32]
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione	2	2
7. Utile (perdita) d'esercizio	1.103	315
Totale	44.938	39.803

B.2 RISERVA DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE

Attività/Valori	<i>migliaia di euro</i>			
	2024	Riserva positiva	Riserva negativa	2023
1. Titoli di debito		8		38
2. Titoli di capitale				
3. Finanziamenti				
Total		8		38

B.3 RISERVA DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: VARIAZIONI ANNUE

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(38)		
2. Variazioni positive	68		
2.1 Incrementi di fair value	21		
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito			
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo			
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	0		
2.5 Altre variazioni	47		
3. Variazioni negative	22		
3.1 Riduzioni di fair value			
3.2 Riprese di valore per rischio di credito			
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: - da realizzo			
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	22		
3.5 Altre variazioni	22		
4. Rimanenze finali	8		

SEZIONE 2 I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

Si fa rinvio all'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale contenuta nell'informativa al pubblico ("Terzo pilastro"), fornita al livello consolidato.

PARTE G. OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Nel corso dell'esercizio 2024 La banca non ha attuato operazioni di aggregazioni aziendali.

PARTE H. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE

	migliaia di euro 2024
Amministratori	352
Sindaci	70
Dirigenti	204
Totale	626

2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

2.1 OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Fermo restando quanto previsto dallo IAS 24, la banca opera nei confronti delle proprie parti correlate nel rispetto ed in applicazione della normativa vigente in materia e con particolare riferimento a quanto previsto da:

- disposizioni in materia di interessi degli Amministratori, di cui all'art. 2391 del Codice civile;
- disposizioni in materia di operazioni con parti correlate, di cui all'art. 2391-bis del Codice civile;
- artt. 53 e 136 del D.Lgs. 385/93 (TUB);
- Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le banche, di cui alla circ. 263 del 27 dicembre 2006.

A fine esercizio i rapporti in essere ed i relativi effetti economici nei confronti dei soggetti correlati sono riassumibili nei valori indicati nella tabella che segue.

	Attività	Passività	Fidi e garanzie	Costi	Ricavi	migliaia di euro
Controllanti	112.404	803.879		(43.653)	14.199	
Amministratori						
Controllate						
Collegate	740	2.762		(652)	1	
Altre parti correlate	-	1.647		(5.815)	-	
Totale	113.144	808.288		(50.120)	14.200	

Le altre parti correlate sono rappresentate da entità soggette al controllo e all'influenza notevole degli Amministratori e dei Dirigenti con responsabilità strategiche. Sono, inoltre, inclusi le operazioni in essere con le joint venture.

I rapporti e le operazioni intercorse con parti correlate non presentano elementi di criticità, in quanto sono riconducibili all'ordinaria attività.

Nello specifico:

- la Società ha intrattenuto rapporti di natura commerciale con la **CF ASSICURAZIONI S.p.A.** e la **CF LIFE S.p.A.** a seguito delle convenzioni sottoscritte per l'emissione di polizze rischio vita e rischio credito a copertura delle operazioni di finanziamento erogate dalla società contro cessione del quinto dello stipendio, della pensione e delegazioni di pagamento. Nel corso dell'esercizio sono maturati premi polizza per euro 1.644 mila, di cui euro 155 mila presenti al 31.12.2024 nella voce Altre passività quali debiti per premi su polizze da versare alle suddette compagnie assicurative.

- ⌚ la Società ha intrattenuto rapporti di natura commerciale con la **NET INSURANCE S.p.A.** e la **NET INSURANCE LIFE S.p.A.** a seguito delle convenzioni sottoscritte per l'emissione di polizze rischio vita e rischio credito a copertura delle operazioni di finanziamento erogate dalla società contro cessione del quinto dello stipendio, della pensione e delegazioni di pagamento. Nel corso dell'esercizio sono maturati premi polizza per euro 5.171 mila, di cui euro 480 mila presenti al 31.12.2024 nella voce Altre passività quali debiti per premi su polizze da versare alle suddette compagnie assicurative.
- ⌚ la Società ha intrattenuto un rapporto di natura commerciale, concernente la distribuzione del prodotto Cessione del Quinto dello Stipendio, con la società **Kiron Partner S.p.A.**, appartenente al gruppo Tecnocasa Holding S.p.A. Nel corso del 2024 sono state riconosciute a Kiron provvigioni per intermediazione e premi pari a euro 4.972 mila. Al 31.12.2024 sono presenti nella voce Altre passività debiti per fatture da ricevere e da pagare pari a euro 889 mila;
- ⌚ la Società ha intrattenuto un rapporto di natura commerciale, concernente la distribuzione del prodotto Cessione del Quinto dello Stipendio, con la società collegata **FIGENPA S.p.A.** Nel corso del 2024 sono state riconosciute a Figenpa provvigioni per intermediazione e premi pari a euro 717 mila. Al 31.12.2024 sono presenti nella voce Altre passività debiti per fatture da ricevere e da pagare pari a euro 98 mila.
- ⌚ la Società ha intrattenuto rapporti di natura commerciale con la **IBL ASSICURA S.r.l.** per l'emissione di polizze rischio vita e infortuni relativamente al personale dipendente. Nel corso dell'esercizio sono stati versati premi polizza per euro 14 mila (nella voce di conto economico "spese per il personale").
- ⌚ la Società ha intrattenuto rapporti per consulenze legali per cause passive in corso con la società collegata **IBLEGAL STA S.r.l.** per euro 13 mila (di cui alla voce di bilancio "altre spese amministrative"). Al 31.12.2024 sono presenti debiti per fatture da pagare o da ricevere per € 13 mila.
- ⌚ la Società ha intrattenuto rapporti di natura commerciale con la società collegata **PLUG-IN S.r.l.** per euro 99 mila (di cui alla voce di bilancio "altre spese amministrative"). Si tratta di contratti di sviluppo applicativo software, per i quali al 31.12.2024 sono stati rilevati debiti per fatture da ricevere o da pagare pari a € 12 mila.
- ⌚ a seguito del trasferimento della sede amministrativa e operativa nei locali di Via Savoia n. 19 Roma, la società ha stipulato in data 01.07.2020 un contratto di locazione della durata di sei anni con la collegata **IBL Real Estate S.r.l.** Tale contratto prevede dei canoni trimestrali di euro 107 mila, da pagare anticipatamente, oltre al rimborso delle spese per servizi di vigilanza, di pulizia e manutenzione dei locali. Inoltre, è stato firmato tra le parti un ulteriore contratto riguardante i servizi di facility management che la IBL Real Estate dovrà fornire con riferimento all'immobile di Via Savoia n. 19. Tutto ciò premesso, si è provveduto alle seguenti rilevazioni contabili:
 - per la locazione dell'immobile, sulla base di quanto stabilito dal principio IFRS 16, si è rilevato un diritto d'uso iniziale pari a euro 2.346 mila, ammortizzato per un totale di € 1.732 mila di cui € 410 mila nell'anno in corso (di cui alla voce 180 del conto economico rettifiche di valore su attività materiali). Il valore residuo del diritto d'uso alla data di bilancio è quindi pari a euro 614 mila, contenuto nella voce 80 dell'attivo "attività materiali". Il debito verso IBL Real Estate, corrispondente al valore attuale del diritto d'uso al tasso medio di funding alla data di bilancio, è pari a euro 636 mila ed è rilevato alla voce 10 del passivo "passività finanziarie valutate al costo ammortizzato" nella sottovoce "debiti verso la clientela". Gli interessi passivi sono stati pari a euro 12

mila e inclusi nella voce 20 del conto economico “interessi passivi”;

- per il deposito cauzionale versato pari a euro 64 mila, incrementato di euro 6 mila per interessi maturati, è stato rilevato un credito nella voce 120 dell’attivo “altre attività”; gli interessi attivi maturati nel corso dell’anno sono pari a euro 1 mila;
- nella voce 80 del passivo “altre passività” è stato rilevato un debito verso IBL Real estate per un totale di euro 30 mila per servizi di vigilanza, di pulizia e servizi di facility management di competenza del quarto trimestre 2024. Il regolare rimborso è avvenuto nel 2025. Il costo totale dell’anno 2024 è stato pari a euro 138 mila, rilevato a conto economico nella voce “altre spese amministrative”.

⌚ presso la società è stato aperto un conto corrente bancario alla società collegata IBL Servicing S.r.l. Tale conto al 31.12.2024 ha un saldo attivo per il cliente pari a euro 2.096 mila, sullo stesso sono maturati nell’esercizio euro 78 mila di interessi;

⌚ la Società ha intrattenuto un rapporto di natura finanziaria, concernente la concessione di una linea di credito rotativa, destinato a far fronte alle esigenze finanziarie correnti ai fini dell’erogazione in nome proprio alla clientela, con la capogruppo IBL BANCA S.p.A. Tale linea di credito si è concretizzata nel corso dell’esercizio nell’utilizzo dello scoperto del conto corrente di riferimento acceso ad hoc presso la banca stessa. Tale conto al 31.12.2024 risulta avere quindi saldo passivo pari a euro 119.025 mila (saldo comprensivo dei ratei interessi maturati alla data di bilancio), mentre i depositi passivi collateral riportano un saldo pari a zero. Alla data del 31.12.2024 è presente anche un deposito vincolato passivo acceso presso la capogruppo pari a euro 56.581 mila (saldo comprensivo dei ratei passivi per interessi maturati alla data di bilancio), mentre i conti correnti ordinari riportano un saldo totale attivo di euro 12.517 mila e i depositi attivi collateral sono pari a euro 2.452 mila (entrambe i saldi sono comprensivi dei ratei attivi per interessi maturati alla data di bilancio). Sui conti correnti sopra indicati sono maturati, per l’intero esercizio, interessi passivi pari a euro 5.699 mila e interessi attivi pari a euro 287 mila.

Già a partire dall’esercizio 2019 la società ha stipulato con la IBL Banca alcuni contratti di finanziamento a medio-lungo termine, nella forma di linea di credito per cassa concessa dalla capogruppo alla società, nei limiti dell’importo massimo di euro 500 milioni e utilizzabile in più tranches di finanziamento, su singola richiesta di erogazione. Alla data di riferimento del bilancio il valore residuo di tali finanziamenti è pari a euro 227.123 mila (saldo comprensivo dei ratei passivi per interessi maturati alla data di bilancio, di cui alla voce 10 del passivo “Debiti verso banche”) e i relativi interessi passivi di competenza dell’intero esercizio sono pari a euro 10.834 mila.

Di contro la capogruppo, attraverso le sue filiali, ha intermediato per la società operazioni di Cessioni del Quinto maturando premi per la correttezza commerciale. In linea con le politiche contabili aziendali, tali premi sono rilevati a conto economico lungo la durata dei finanziamenti, in relazione ai piani di ammortamento di ogni singola pratica. Pertanto, alla data di bilancio, si evidenziano risconti attivi pari a euro 115 mila per la parte dei premi di competenza futura mentre la parte di costo di competenza dell’esercizio è stata contabilizzata a conto economico alla voce interessi attivi (come voce di storno) per euro 47 mila (relativamente ai finanziamenti in essere) e alla voce commissioni passive per euro 21 mila (relativamente alle pratiche estinte anticipatamente).

Al 31.12.2024 è presente nelle altre attività un credito pari a euro 95 mila, così composto: euro 66 mila credito per recupero del costo del personale che la società ha distaccato presso la capogruppo (a conto economico incluso nelle “spese per il personale” tra i recuperi di spesa per un totale annuo di euro 362 mila), euro 29 mila quale credito per recupero compensi per servizi risk management versati nell’anno precedente (a conto economico rilevati negli altri proventi di gestione). nelle altre passività è presente un debito per bonifico in uscita pari a euro 129 mila relativo al pagamento delle spese per personale distaccato (costo totale annuo € 731 mila).

Nella voce di debito sono state accantonate al 31.12.2024 le somme relative ai corrispettivi di competenza dell'anno per servizi che la capogruppo ha prestato alla società in virtù di contratti di esternalizzazione di varie funzioni; internal audit, compliance, risk management, servizi HR, gestione reclami, gestione contenziosi, servizi post-vendita su pratiche finanziamento e servizi vari amministrativi, per un totale di euro 372 mila, a conto economico comprese nella voce "altre spese amministrative" per euro 1.498 mila relative ai costi dell'intero esercizio.

Infine, a seguito del trasferimento della sede amministrativa e operativa negli uffici di Via Savoia n. 19 appartenenti al gruppo bancario, trasferimento avvenuto in data 01.07.2020, la società è debitrice nei confronti della IBL Banca per euro 14 mila relativamente alle varie utenze (energia elettrica, idrica e gas) di competenza del quarto trimestre 2024. Il regolare rimborso è avvenuto nel 2024. Tali importi sono stati rilevati a conto economico nelle altre spese amministrative per un totale annuo pari a euro 54 mila.

Inoltre, la IBL Banca ha assunto la funzione di: Corporate Servicer, Calculation Agent, Collection Account Bank e Cash manager nell'operazione di cartolarizzazione effettuata dalla società a dicembre 2024. Per tali attività ha maturato nel 2024 un compenso pari a euro 68 mila (di cui alla voce di bilancio "altre spese amministrative").

Agli inizi del mese di dicembre 2024 è stata effettuata una compravendita di titoli di stato italiani classificati come HTC, sono stati venduti i titoli BTP (acquistati nel 2023) e contestualmente acquistati titoli CCT per un valore nominale pari a 300 milioni di euro) per i quali è stata attivata con la capogruppo una copertura finanziaria costituita da un'operazione di "pronti contro termine" che trova la sua giusta contropartita contabile nella voce 10 lettera a "Passività finanziari valutate al costo ammortizzato" del passivo dello stato patrimoniale. Il valore dei PCT passivi alla data di bilancio risulta essere pari a euro 400.634 mila (valore comprensivo dei ratei passivi per interessi maturati alla data di bilancio), mentre gli interessi passivi dell'intero esercizio ammontano a euro 11.405 mila.

A seguito della vendita dei titoli BTP per i quali erano stati nel 2023 stipulati sempre con la capogruppo dei contratti di derivati di copertura, appartenenti alla categoria Interest Rate Swap, la società ha sostenuto costi unwinding per euro 13.687 mila, a conto economico nella voce utile (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. Inoltre, per gli stessi derivati, a conto economico è stato rilevato, nella voce "Interessi attivi", il valore netto tra interessi attivi e passivi pari a euro 1.798 mila positivo e nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura" è stata rilevato l'effetto positivo dello storno della valutazione passiva al fair value dei derivati stessi, rilevata nell'esercizio precedente, pari a euro 11.760 mila. Contestualmente alla vendita è stato acceso con la capogruppo un contratto "pronti contro termine" attivo pari a euro 97.225 mila, valore comprensivo di interessi attivi maturati alla data di bilancio per euro 199 mila (interessi attivi totali annui euro 372 mila). Inoltre, in data 16.01.2024 una parte di titoli classificati come HTCS, pari a € 35 milioni di valore nominale, precedentemente acquistati in data 12.01.2024, sono stati venduti e il relativo contratto derivato chiuso anticipatamente, generando un costo unwinding pari a euro 18 mila, rilevato a conto economico nella voce "Utili (perdite) da cessione di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

Si precisa che i suddetti rapporti commerciali sono stati intrattenuti a normali condizioni di mercato.

PROSPETTI DI BILANCIO IBL BANCA S.P.A. AL 31.12.2023

Ai sensi dell'art. 2497 bis comma 4) del Codice Civile, si riportano i dati della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento, di cui agli schemi di bilancio chiuso al 31/12/2023. Per un'adeguata e completa informativa sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria al 31/12/2023, si rinvia alla lettura del bilancio che è disponibile nelle forme e nei modi previsti dalla legge.



STATO PATRIMONIALE

	31.12.2023	31.12.2022	Euro
ATTIVO			
10. Cassa e disponibilità liquide	497.913.200	548.747.123	
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	25.454.562	5.904.971	
<i>a/ attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	18.760.019	1.670.425	
<i>c/ altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	6.694.543	4.234.546	
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	325.721.932	374.483.216	
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.097.042.477	5.691.767.289	
<i>a/ crediti verso banche</i>	1.313.901.092	697.389.161	
<i>b/ crediti verso clientela</i>	5.783.141.385	4.994.378.128	
50. Derivati di copertura	193.689.003	341.795.185	
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	[7.841.769]	[(111.057.974)]	
70. Partecipazioni	466.882.716	390.888.793	
80. Attività materiali	127.376.457	131.576.502	
90. Attività immateriali	10.221.726	9.202.797	
di cui:			
<i>- avviamento</i>	884.808	884.808	
100. Attività fiscali	22.869.043	34.350.176	
<i>a/ correnti</i>	10.088.171	17.473.577	
<i>b/ anticipate</i>	12.780.872	16.876.599	
120. Altre attività	222.804.460	147.951.951	
Totale attivo	8.982.133.807	7.565.610.029	

	31.12.2023	31.12.2022	Euro
PASSIVO			
10. Passività finanziarie valutare al costo ammortizzato	8.330.643.299	7.056.398.601	
<i>a/ debiti verso banche</i>	3.523.965.202	3.008.542.025	
<i>b/ debiti verso clientela</i>	4.739.246.422	4.047.856.576	
<i>c/ titoli in circolazione</i>	67.431.675		
20. Passività finanziarie di negoziazione	18.589.051	1.511.949	
40. Derivati di copertura	44.976.625	0	
60. Passività fiscali	303.276	8.385.533	
<i>a/ correnti</i>	0	7.849.886	
<i>b/ differite</i>	303.276	535.647	
80. Altre passività	122.370.667	79.813.421	
90. Trattamento di fine rapporto del personale	931.859	845.861	
100. Fondi per rischi e oneri	11.390.629	14.276.320	
<i>c/ altri fondi per rischi e oneri</i>	11.390.629	14.276.320	
110. Riserve da valutazione	52.664.669	35.487.962	
140. Riserve	292.279.692	271.145.530	
160. Capitale	75.000.000	75.000.000	
180. Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	32.984.040	22.744.852	
Totale passivo e patrimonio netto	8.982.133.807	7.565.610.029	



CONTO ECONOMICO

	31.12.2023	31.12.2022	Euro
10. Interessi attivi e proventi assimilati	322.298.851	141.633.943	
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	213.665.557	133.443.926	
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(236.986.341)	(19.625.846)	
30. Margine di interesse	85.312.510	122.008.097	
40. Commissioni attive	11.986.913	12.036.266	
50. Commissioni passive	(8.392.436)	(9.461.563)	
60. Commissioni nette	3.594.477	2.574.703	
70. Dividendi e proventi simili	335.539	567.351	
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	77.253	172.276	
90. Risultato netto dell'attività di copertura	365.911	(2.592.306)	
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.832.786	7.647.113	
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.464.831	459.299	
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	504.459	92.668	
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	504.459	92.668	
120. Margine di intermediazione	96.487.766	130.929.201	
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(4.804.552)	1.956.091	
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	41.301	(85.527)	
150. Risultato netto della gestione finanziaria	91.724.515	132.799.755	
160. Spese amministrative	(97.090.491)	(96.743.387)	
a) spese per il personale	(49.107.200)	(46.243.488)	
b) altre spese amministrative	(47.983.291)	(50.499.899)	
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	2.940.165	(11.012.176)	
b) altri accantonamenti netti	2.940.165	(11.012.176)	
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(10.369.423)	(10.021.036)	
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(3.803.262)	(4.953.060)	
200. Altri oneri/proventi di gestione	(2.991.393)	(1.366.419)	
210. Costi operativi	(111.314.404)	(124.096.078)	
220. Utile (perdita) delle partecipazioni	46.504.286	16.280.172	
260. Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	26.914.397	24.983.849	
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	6.069.643	(2.238.997)	
280. Utile (perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	32.984.040	22.744.852	
300. Utile (perdita) d'esercizio	32.984.040	22.744.852	

PARTE M. INFORMATIVA SUL LEASING

SEZIONE 1 LOCATARIO

INFORMAZIONI QUALITATIVE

Ricadono nell'ambito di applicazione dell'IFRS 16 i contratti con i quali la banca ha in locazione gli immobili di proprietà della controllata IBL Real Estate S.r.l. presso i quali ha la propria sede amministrativa e operativa nonché i contratti di locazione delle auto aziendali e delle stampanti multifunzione. Tutti i flussi finanziari previsti dai termini contrattuali sono stati utilizzati ai fini della determinazione della relativa passività finanziaria.

INFORMAZIONI QUANTITATIVE

IFRS 16
RIEPILOGO CONTRATTI IFRS 16 AL 31/12/2024

LATTO ATTIVO

data contratto	Fornitore	Tipo contratto	Bene	Costo storico	ammortamento 2019	ammortamento 2020	ammortamento 2021	ammortamento 2022	ammortamento 2023	ammortamento 2024	totale fondo ammortamento	Residuo al 31/12/2024
22/11/2019 ARVAL		Noleggi autovetture	AUDI Q2 FZ137JU	13		(4)	(5)	(4)		(5)	(13)	0
05/07/2024 ARVAL		Noleggi autovetture	BMW X3 G0868VJ	16							(6)	11
01/11/2022 MERCEDES		Noleggi autovetture	SMART FOR2 C453/463 3/5 GL312XC	9				(1)	(3)	(3)	(7)	2
26/09/2019 MERCEDES		Noleggi autovetture	SMART ELETTRICA F9010M	26		(1)	(8)	(8)			(26)	0
23/09/2019 MERCEDES		Noleggi autovetture	SMART ELETTRICA F9010M	5	(1)	(2)	(2)				(5)	0
01/11/2023 MERCEDES		Noleggi autovetture	CLASSE GLC SUV GS042ED	45					(1)		(16)	29
21/12/2020 ALD		Noleggi autovetture	TOYOTA YARIS GD752AS	7				(2)		(3)	(7)	0
01/06/2023 ALD		Noleggi autovetture	TOYOTA YARIS GD752AS 1.3 MHEV GL870PK	13				(1)	(4)	(4)	(9)	4
01/06/2023 ALD		Noleggi autovetture	NISSAN QASHQAI 1.3 MHEV 140	10					(2)	(3)	(5)	5
01/01/2019 IFS RENTAL SERVICE		Noleggi operativi macchinari	Centrale telefono	17	(6)	(5)	(6)				(17)	0
04/03/2021 BNP PARIBAS		Noleggi operativi macchinari	MKT81/MK6071	37			(7)	(8)	(8)		(39)	2
04/03/2021 BNP PARIBAS		Noleggi operativi macchinari	Centrale telefono	7			0	(2)	(2)		(4)	1
01/07/2020 IBL REAL ESTATE		Noleggi ufficio sede	Immobile Via Savoia	2.346		(181)	(364)	(377)	(397)	(410)	(1.731)	615
TOTALE DIRITTI D'USO				2.551	(7)	(193)	(397)	(405)	(428)	(452)	(1.882)	669
TOTALE AMMORTAMENTI DIRITTI D'USO ANNO 2024											(452) VALORE RESIDUO DIRITTI D'USO AL 31.12.2024	669

RIEPILOGO CONTRATTI IFRS 16 AL 31/12/2024

LATTO PASSIVO

data contratto	Fornitore	Tipo contratto	Bene	Debito al 01.01.2024	Canoni pagati nel l'anno 2024			Debito al 31.12.2024	Interessi anno 2024
					Capitale	Interessi	totale canone		
22/11/2019 ARVAL		Noleggi autovetture	AUDI Q2 FZ137JU	0	0	0	0	0	0
05/07/2024 ARVAL		Noleggi autovetture	BMW X3 G0868VJ	0	16	5	0	5	11
01/11/2022 MERCEDES		Noleggi autovetture	SMART FOR2 C453/463 3/5 GL312XC	5	3	0	3	2	0
26/09/2019 MERCEDES		Noleggi autovetture	SMART ELETTRICA F9010M	0	0	0	0	0	0
24/11/2020 ALD		Noleggi autovetture	CLASSE GLC SUV X253	0	0	0	0	0	0
01/11/2023 MERCEDES		Noleggi autovetture	CLASSE GLC SUV GS042ED	45	15	1	16	30	1
21/11/2020 ALD		Noleggi autovetture	TOYOTA YARIS GD752AS	1	1	0	1	0	0
02/11/2022 ALD		Noleggi autovetture	NISSAN QASHQAI 1.3 MHEV GL870PK	8	4	0	4	4	0
01/06/2023 ALD		Noleggi autovetture	NISSAN QASHQAI 1.3 MHEV 140	8	4	0	4	4	0
04/03/2021 BNP PARIBAS		Noleggi operativi macchinari	MKT81/MK6071	13	9	0	9	4	0
20/09/2021 BNP PARIBAS		Noleggi operativi macchinari	SHARP 6071	3	1	0	1	2	0
01/01/2019 IFS RENTAL SERVICE		Noleggi operativi macchinari	Centrale telefono	0	0	0	0	0	0
01/07/2020 IBL REAL ESTATE		Affitto ufficio sede	Immobile Via Savoia	1.045	5	414	12	426	636
TOTALE DIRITTI D'USO				1.128	21	456	13	469	693
TOTALE DEBITO									693
TOTALE INTERESSI									13

ALTRE INFORMAZIONI

Corrispettivi relativi a bilanci o altra documentazione relativa all'esercizio 2024 a fronte dei Servizi forniti dalla Società di Revisione EY S.p.A.

Tipologia di servizi	Società che ha erogato il servizio	Compensi	migliaia di euro
Revisione contabile	EY S.p.A.		75

Relazione del Collegio Sindacale

BANCA DI SCONTTO S.p.A
Sede Legale: Roma (RM), Via Venti Settembre 30
Capitale Sociale: Euro 25.000.000 i.v.
Appartenente a Gruppo Bancario IBL Banca, iscrizione Albo dei Gruppi Bancari n. 3263
Partita IVA di Gruppo 14994571009, Codice Fiscale e R.I. di Roma: 00136290616

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI
ai sensi dell'art. 2429 comma 2 del Codice Civile

Signori Soci,

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2024 la nostra attività di vigilanza su Banca di Sconto S.p.A. è stata ispirata alle disposizioni di Legge e alle Norme di comportamento del Collegio Sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Il Collegio Sindacale dà atto di aver ricevuto il progetto di bilancio nel corso della riunione del Consiglio di Amministrazione del 25 marzo 2025.

Attività di vigilanza

Abbiamo vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Abbiamo partecipato alle Assemblee dei soci e alle adunanze del Consiglio di Amministrazione, in relazione alle quali, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Abbiamo acquisito dagli Amministratori informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, per quanto attiene soprattutto alle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società nel corso dell'esercizio e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul

funzionamento dell'assetto organizzativo della Società e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo scambiato informazioni con EY S.p.A., soggetto incaricato della revisione legale del bilancio di esercizio della Società, che ha emesso in data 1 aprile 2025 la propria relazione al bilancio d'esercizio della Società con giudizio positivo. Non sono, quindi, emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni – ivi inclusa la funzione di Internal Auditing, la funzione di Compliance, la funzione Antiriciclaggio, la funzione di Risk Management – e dal soggetto incaricato della revisione legale e non abbiamo, in merito, osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito conoscenza, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e vigilato sull'attività svolta dai preposti al medesimo.

Abbiamo acquisito informazioni in seguito all'attività svolta dall'Organismo di Vigilanza (la composizione dell'Organismo di Vigilanza è la stessa del Collegio Sindacale, ai sensi dell'art. 6, comma 4-bis del D.Lgs. n. 231/2001) e non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Al presente Collegio non è pervenuta alcuna denuncia ai sensi dell'art. 2408 del Codice Civile.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

Bilancio d'esercizio

Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione del 25 marzo 2025 e risulta costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico,

dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa.

Premesso che:

- non essendo a noi demandato il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e, a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
- il bilancio è redatto secondo i principi contabili internazionali (“IAS/IFRS” emanati dall’International Accounting Standards Board).

Inoltre:

- il Consiglio di Amministrazione ha predisposto la relazione sulla gestione di cui all’art. 2428 c.c.;
- tali documenti sono stati consegnati al Collegio Sindacale in tempo utile affinché siano depositati presso la sede della società corredati dalla presente relazione ai sensi dell’art. 2429, co. 1, c.c.;
- la revisione legale è affidata alla società di revisione EY S.p.A. che ha predisposto la propria relazione ai sensi dell’art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell’art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014, relazione che evidenzia un giudizio positivo;
- i soci, come risulta dalla PEC del 25 marzo 2025 ricevuta dal Collegio Sindacale, hanno rinunciato espressamente ai termini previsti dall’art. 2429 c.c. per il deposito delle relazioni del Collegio Sindacale e della Società di revisione.

Abbiamo vigilato sull'impostazione generale data al bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e, a tal riguardo, non abbiamo osservazioni particolari.

Riferiamo quanto segue:

- i criteri di valutazione delle poste dell'attivo e del passivo soggette a tale necessità inderogabile sono stati controllati e non sono risultati sostanzialmente diversi da quelli adottati negli esercizi precedenti;

- è stata posta attenzione all'impostazione data al progetto di bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per quanto che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- è stata verificata l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- è stata verificata la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui si è avuta conoscenza a seguito dell'assolvimento dei doveri tipici del Collegio Sindacale ed a tale riguardo non vengono evidenziate ulteriori osservazioni.

In merito alla proposta del Consiglio di Amministrazione circa la destinazione del risultato netto di esercizio, il Collegio non ha nulla da osservare, facendo peraltro notare che la decisione in merito spetta all'Assemblea dei soci. L'utile netto relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 risulta essere pari a Euro 1.102.941.

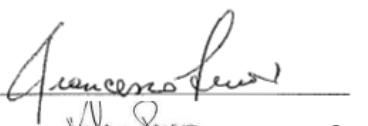
Osservazioni e proposte

Sulla base di quanto sopra esposto e per quanto è stato portato a conoscenza del Collegio Sindacale ed è stato riscontrato dai controlli periodici svolti, si ritiene all'unanimità che non sussistano ragioni ostative all'approvazione da parte Vostra del progetto di bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 così come è stato redatto ed è stato proposto dal Consiglio di Amministrazione.

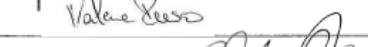
Roma, 11 aprile 2025

Il Collegio Sindacale

Prof. Francesco Lenoci



Dott.ssa Valeria Russo



Dott. Andrea Bitti



Relazione della Società di Revisione



EY S.p.A.
Via Meravigli, 12
20123 Milano

Tel: +39 02 722121
Fax: +39 02 722122037
ey.com

Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

All'Azionista di
Banca di Sconto S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Banca di Sconto S.p.A. (la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2024, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

EY S.p.A.
Sede Legale: Via Meravigli, 12 – 20123 Milano
Sede Secondaria: Via Lombardia, 31 – 00167 Roma
Capitale Sociale Euro 2.975.000 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la CCIAA di Milano Monza Brianza Lodi
Codice fiscale e numero di Iscrizione 00434000584 - numero R.E.A. di Milano 606158 - P.IVA 00891231003
Iscritta al Registro Revisori Legali al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998

A member firm of Ernst & Young Global Limited



Shape the future
with confidence

Abbiamo identificato il seguente aspetto chiave della revisione contabile:

Aspetto chiave	Risposte di revisione
Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti	I crediti verso la clientela per finanziamenti, iscritti nella voce 40 b) dell'attivo del bilancio d'esercizio e valorizzati al costo ammortizzato, al 31 dicembre 2024 ammontano a circa Euro 741.136 migliaia, sono composti per la quasi totalità da prestiti per cessione del quinto dello stipendio o pensione, delegazione di pagamento e trattamento di fine servizio e rappresentano circa il 61% del totale attivo.
L'informativa circa l'evoluzione della qualità del portafoglio dei crediti verso la clientela, sui criteri di classificazione e valutazione adottati e sui relativi effetti economici è fornita nella Parte A - Politiche contabili, nella Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale, nella Parte C - Informazioni sul conto economico e nella Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura della nota integrativa	Il processo di classificazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti, nelle diverse categorie di rischio previste dall'IFRS 9 è rilevante per la revisione contabile sia perché il loro valore è significativo per il bilancio d'esercizio nel suo complesso, sia perché le relative rettifiche di valore sono determinate attraverso l'utilizzo di stime che presentano un elevat grado di soggettività e complessità.
Tra queste ultime, anche tenendo conto della tipicità del portafoglio finanziamenti, assumono particolare rilevanza per quanto concerne le valutazioni di tipo statistico: la determinazione dei parametri di misurazione dell'incremento significativo del rischio di credito rispetto alla data di iscrizione iniziale, la definizione dei modelli di calcolo delle perdite attese (expected credit losses - ECL), che comporta l'individuazione dell'esposizione al momento dell'inadempienza (EAD), la determinazione delle probabilità di default (PD) e della relativa perdita (LGD) stimate sia sulla base di informazioni di natura storico-statistica, sia di informazioni prospettiche, anche di tipo macroeconomico.	<p>Le nostre procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave hanno incluso, tra l'altro:</p> <ul style="list-style-type: none">• la comprensione delle policy aziendali, dei processi e dei controlli posti in essere dalla Società in relazione alla classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti e lo svolgimento di procedure di conformità sui controlli ritenuti chiave, compresi quelli relativi ai presidi informatici, al fine di valutarne l'efficacia operativa;• lo svolgimento, su base campionaria, di procedure di validità finalizzate alla verifica della corretta classificazione e valutazione delle posizioni creditizie;• la comprensione, anche mediante il supporto di nostri esperti in tematiche di risk management, della metodologia utilizzata in relazione alle valutazioni di tipo statistico e della ragionevolezza delle ipotesi adottate ed applicate sulla base delle caratteristiche del portafoglio di finanziamenti della Società, nonché lo svolgimento di procedure di conformità e validità, finalizzate alla verifica dell'accurata determinazione dei parametri di EAD, PD e LGD rilevanti ai fini della determinazione delle rettifiche di valore;• l'esame dell'adeguatezza dell'informativa fornita nella nota integrativa.



Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;



Shape the future
with confidence

- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

L'assemblea degli azionisti di Banca di Sconto S.p.A. ci ha conferito in data 28 aprile 2021 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2021 al 31 dicembre 2029.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) n. 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.



Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e) e-bis) ed e-ter), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Gli amministratori di Banca di Sconto S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Banca di Sconto S.p.A. al 31 dicembre 2024, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Banca di Sconto S.p.A. al 31 dicembre 2024.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e-ter), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 11 aprile 2025

EY S.p.A.

Giuseppe Miele
(Revisore Legale)

